Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 giugno 1959

Anno LXXVIII Lire 30

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 3923 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annuo L. 11300, sem. L. 5900, trim. L. 3030 (col Piccolo Sera del lunedì 2700, 4800, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

DE GAULLE RIBADISCE L'IMPORTANZA DELL'INTESA FRA I DUE PAESI

UNA STRETTA AMICIZIA ITALO-FRANCESE ESSENZIALE AL MANTENIMENTO DELLA PACE

Il clima della rievocazione del '59 ha caratterizzato anche la seconda giornata trascorsa dal Capo della Francia in Italia - L'arrivo a Roma con il treno presidenziale

SU PIEDE DI PARITÀ

Il viaggio di De Gaulle in Italia si compie in due tempi: quello milanese e quello romano. La visita ai campi di battaglia del 1859 appartiene alle celebrazioni storiche del centenario. E senza dubbio De Gaulle, anche se non fosse il Presidente della Repubblica francese, sarebbe il capo militare più indicato a ricordare la fraternità dei popoli sui campi di battaglia; come è il più vicino a quella tradizione napoleonica che operò, un secolo fa, per la creazione di un forte Stato italiano fra le Alpi e il Po: e dette un avvio irresistibile alla unità della Penisola.

I rapporti che si stabilirono e durò fino alla convenzione di settembre del 1864 — fra l'Imperatore francese e il Re sabaudo, da Plombières a Villafranca, fu un rapporto che appartiene ora alla storia: fra una Francia egemonica in Europa e un'Italia che affrontava, per la seconda volta, la grande prova della guerra all'Austria per conquistare l'indipendenza e l'unità. Fu un rapporto di alleanza straordinariamente delicato e difficile, perchè esso aveva nei due componenti (Parigi e Torino) motivi e obiettivi diversi. Poi vi furono un'Italia unita e una Francia (non più egemone dopo Sadowa) che condussero una loro storia politica, a volte amica, a volte avversaria e diffidente, proprio del temperamento troppo simile dei due popoli. Lunga è la storia quella della Francia e dell'Italia; a volte intrecciata, a volte distaccata e diversa; ma non vi è dubbio che la stagione di guerra del 1859 rappresentò una delle più felici coincidenze fra il destino dei due Paesi e della nuova Europa composta di nazioni sovrane.

La visita a Roma è il secondo momento del viaggio, in Italia, del Generale: un momento che non può non richiamare l'attenzione dei governanti ai problemi politici dell'ora e ai rapporti fra le due Repubbliche. L'Italia è tornata alla sua naturale vocazione di libertà dopo un periodo storico e una guerra che l'hanno separata per qualche decennio dalla grande nazione latina. La Francia ha attraversato un periodo di rinunzia e di pessimismo che la Quinta Repubblica vuole riscattare e far dimenticare. E intanto De Gaulle, l'uomo del 18 giugno e della Francia libera, vuole che il suo primo viaggio, fuori delle frontiere, sia dedicato a celebrare l'amicizia antica e nuova con il popolo italiano.

Quanto diverso da quello del 1914 e del 1940 è il quadro dei rapporti. Le due nazioni che ora celebrano la loro fraternità e la loro storia comune hanno fatto parte di quel concerto europeo che riassumeva allora tutti i motivi validi della storia. Unite nel 1859 e divise nel 1866 e nel 1870; ancora divise nel trentennio delle opposte alleanze; ricongiunte nella prima guerra mondiale, e poi di nuovo separate, Roma e Parigi non possono più avere dubbi sulla via da seguire perchè non vi possono essere, in quel tanto di Europa che è rimasta libera, dopo il 1945, dei quesiti da risolvere e delle scelte da fare, se non la via dei patti, che sono combinazioni utili che possono essere preferite ad altre e tanto meno opposte le une alle altre. E' già un fenomeno altamente significativo che il generale De Gaulle abbia richiamato i suoi compatrioti alla grande tradizione di patriottismo e di gloria che è peculiare del popolo francese. De Gaulle, infatti, non ha mai esitato a ripetere l'idea di una Francia vittoriosa di Clemenceau e di Foch e di una Francia vinta nel 1940. Lui, De Gaulle, non si arrese il 18 giugno del 1940 e quindi non si arrese la Francia che legittimamente, nella coscienza del Generale e nella sua linea ideale, si collocò con i vincitori nell'armistizio del 1945.

Le nazioni dell'Occidente europeo: la Francia, come l'Inghilterra, come la Germania, e come l'Italia, devono procedere strettamente unite nella loro politica continentale come nella loro politica atlantica; nella loro economia come nella loro alleanza militare. La grande novità è tutta qui: l'Europa è divisa non tanto nei suoi Stati nazionali con i loro fini particolari, quanto nei due opposti campi ideologici della democrazia e del comunismo. Questi due campi sono divisi da una occupazione militare che ha portato la Russia sino all'Elba e nei paesi del Danubio fino all'Adriatico. Questa è la grande e tirannica realtà storica e politica dell'età nostra. E' su essa ci muoviamo e per essa devono costituire le difese che siano strumenti di concordia i fasti e le glorie del passato. E' bene che la Francia venga a Milano e a Roma con la onesta e luminosa figura del suo più illustre soldato e del suo più autorevole uomo politico. Ma è doveroso che il nuovo cammino che i due popoli dovranno percorrere, sia in comune. Il cammino di popoli in tutto fratelli, sospinti e comandati da analoghe e imperiose necessità. E non solo devono essere eguali e uniti i nostri due popoli, ma tutti i popoli dell'Europa e del mondo libero devono essere strettamente legati. Essi non hanno mai come ora uguale e così imminente pericolo e non possono dividersi, non possono stabilire gerarchie e differenze tra loro sino a quando la grave minaccia non scomparirà all'orizzonte. Gli italiani e i francesi attendono non solo con speranza, ma con certezza che la celebrazione dei fasti e delle comuni vittorie di un secolo fa, costituiscano per i due Paesi e per tutti i popoli liberi il saldo fondamento della storia futura.

Ugo d'Andrea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 24

Il clima della solenne rievocazione delle battaglie del 1859 ha dominato anche la seconda giornata del viaggio di De Gaulle. Nomi come Solferino e San Martino, che hanno rappresentato le due tappe principali della celebrazione odierna, sono entrate da tempo nella nostra memoria, dalle frasi e dalle immagini dei libri di storia, ma oggi hanno avuto la loro rievocazione non solo solenne ma più che mai viva. Solenne per le nobili parole commemorative pronunciate dai Capi di Stato di Francia e Italia, viva poichè, sin dal momento in cui De Gaulle ha posto piede in territorio italiano, l'entusiasmo, la commozione di masse di ex combattenti italiani e francesi, affluite ieri a Milano, oggi sulle rive del Garda — cui ha fatto riscontro l'entusiasmo gioioso delle popolazioni — hanno dato alle manifestazioni un ambiente umano quasi inaspettato per la celebrazione di alcuni fatti d'arme, certo importanti storicamente e splendidi per abnegazione e impeto dei protagonisti, ma pur sempre lontani nel tempo.

Gli ex combattenti francesi e italiani delle due ultime guerre mondiali, convenuti con le medaglie appuntate sul petto, recando bandiere, hanno fornito a questo viaggio di De Gaulle, e alle battaglie del '59, il legame della perennità dei sentimenti puri, hanno rinnovato una fraternità d'armi con la realtà di stati d'animo di oggi. Conoscete i nostri ex combattenti, con il cappello di alpino o di bersagliere in testa, le medaglie, magari il fiasco di vino sotto il braccio, scamiciati, felici, di una allegria dopolavoristica, uniti nel loro spirito di corpo, tutti «classe di ferro», ricchi di stati d'animo in fondo ingenui, ma, proprio perchè ingenui, purissimi e rispettabilissimi? Ma anche schiere degli ex combattenti francesi, calate dalle città e dalla provincia di Francia, anch'essi con i loro copricapi tradizionali, i kepì, per esempio, e con le medaglie e le bandiere, sono apparse familiari. E' stato un incontro forse poco marziale, piuttosto borghese, ma soprattutto cordiale e umano.

Sul fondale, dunque, di questo «coro» di ex combattenti francesi e italiani e di popolazioni esultanti, e sullo sfondo delle collinette lombarde degradanti verso il Garda, e dei monumenti ossari, solenni, nella luce del mattino, la lontana giornata del 24 giugno 1859 è apparsa quasi recente. Fu una giornata terribile, piena di scoppi, di fumo, di sferragliare di metalli, di sangue. Si combattè dall'alba al tramonto. Chi non ricorda che solo al tramonto i nostri fanti poterono conquistare definitivamente San Martino, realizzando l'incitamento del re Vittorio Emanuele II, a cavallo in mezzo a loro: «Fieui, piuma San Martin» (figlioli, pigliamo San Martino).

De Gaulle e Gronchi a San Martino si sono recati nella loggia del Museo storico e hanno ascoltato un indirizzo di saluto del presidente del comitato lombardo delle celebrazioni centenarie e del sindaco di Desenzano. I due Capi di Stato hanno quindi preso la parola entrambi per commemorare la battaglia. Dopo aver rievocato la gloriosa battaglia l'on. Gronchi ha detto: «Successo italiano a San Martino, conquistato a prezzo di oltre cinquemila uomini fuori combattimento, ma successo che si illumina della gloria che gli viene dall'essere stato conquistato, in fraterna solidarietà di spirito e d'arme, con i soldati della nobile nazione della quale mi è grato salutare in lei colui che, nei giorni tragici della lotta per la resistenza, seppe infonderle il suo spirito indomabile di combattente per la libertà. Ella ha visto, signor Presidente, percorrendo le vie delle nostre campagne e città, come veniva verso la Francia e verso di lei il cuore degli italiani.

«Sta alla volontà e saggezza nostra e dei Governi dei nostri due paesi — ha concluso il Presidente Gronchi — fondare su questo sentimento di fraternità concrete intese che rendano valido e fecondo il contributo della Francia e dell'Italia alla indipendenza, alla libertà e quindi alla pace per un sicuro avvenire della madre comune, l'Europa, e di tutti i popoli».

De Gaulle gli ha risposto esaltando le storiche vicende e dicendo fra l'altro: «Succede tante volte che il tempo cancelli anche i luoghi della storia. Qui, niente è mutato. Su queste colline, in mezzo a questi campi, lungo questi storici cammini dove un popolo marcato dal segno della fama ha scelto il suo destino, in mezzo a questa campagna tutta simile a quella di allora, io sento profonda tutta la mia emozione».

Salutati dai reparti in armi e fatti segno ad una nuova calorosa manifestazione di simpatia, il Presidente De Gaulle ed il Presidente Gronchi si sono recati all'Ossario ove hanno deposto corone di alloro.

La cerimonia all'Ossario, dove prestavano servizio corazzieri in alta uniforme, è stata particolarmente commovente e significativa. Al termine, vivamente acclamati dalla popolazione, i Capi di Stato ed il seguito delle autorità hanno proseguito per Solferino dove si è compiuta l'ultima parte delle manifestazioni celebrative del 1859. Lungo il percorso De Gaulle e Gronchi sono stati fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia divenute entusiastiche nell'attraversamento del paese di Pozzolengo. Anche a Solferino dove i due Presidenti sono stati ricevuti e salutati dal Sindaco e dalle altre autorità cittadine i due Capi di Stato hanno pronunciato frasi rievocative del glorioso fatto d'arme.

A conclusione della celebrazione, il presidente della provincia di Mantova e il presidente della società San Martino e Solferino hanno donato ai due Capi di Stato — in segno di gratitudine — due medaglie d'oro.

Nella villa Pastore Siliprandi, a Cavriana, dove nel frattempo erano giunte la signora De Gaulle e la signora Gronchi, si è avuta la colazione. Dopo di che i rispettivi seguiti, sono saliti su un treno speciale per raggiungere Roma. Prima delle cerimonie a San Martino e Solferino, De Gaulle e Gronchi si erano fermati brevemente a Brescia, dove, portatisi nella piazza della Loggia, avevano ascoltato l'indirizzo di omaggio del Sindaco, prof. Boni, che ha sottolineato come la presenza a Brescia dei due Capi di Stato rievochi «nel più solenne dei modi il giorno in cui esattamente cent'anni or sono i Capi di Stato d'Italia e di Francia qui convennero a preparare la battaglia che pochi giorni dopo avrebbe condotto alla grande vittoria di San Martino e Solferino». Mentre la folla applaudiva calorosamente e le bande dell'ATM di Milano e del Municipio di Venezia si apprestavano ad intonare gli inni patriottici, il gen. De Gaulle faceva segno di voler prendere la parola. Pronunciava il seguente indirizzo in francese: «E' un onore per me trovarmi oggi a Brescia, invitato dal Presidente della Repubblica italiano, ad associare la Francia al centenario del vostro risorgimento. E' qui il centro dei luoghi gloriosi dove l'Italia ha scelto il suo destino, e la Francia si ricorda che essa ha potuto concorrervi; ma ciò che mi commuove è soprattutto il sentimento che la vostra popolazione ha ben voluto testimoniare a me e, attraverso me, alla Francia. Nelle circostanze che attraversa il mondo, è essenziale che due grandi paesi come il vostro e il nostro, siano fermamente d'accordo per ciò che c'è da fare, affinchè la libertà e la fratellanza si affermino una volta di più. Grazie a Brescia ed alle sue magnifiche accoglienze. Viva Brescia! Viva l'Italia».

Franco Alberti

In treno verso Roma

TRE ORE DI COLLOQUIO fra De Gaulle e Gronchi

Roma, 24

Tre ore di colloquio politico sul treno presidenziale che ha condotto da Desenzano a Roma De Gaulle e Gronchi, hanno sottolineato l'inizio della seconda fase della visita del Capo dello Stato francese in Ltalia. De Gaulle e Gronchi hanno avuto prima una conversazione da soli, durata una ora. Nelle due ore successive hanno partecipato al colloquio il Presidente del Consiglio on. Segni, i Ministri degli Esteri Italia. De Gaulle e Gronchi le e Pella e i due Ambasciatori Palewski e Vitetti. Un secondo colloquio politico si svolgerà — come è noto — domani fra i due Presidenti al Quirinale.

Il treno presidenziale che recava a bordo De Gaulle e la consorte e Gronchi, i Presidenti del Senato Merzagora e della Camera Leone, il Presidente del Consiglio Segni, i Ministri degli Esteri di Francia e d'Italia, Couve de Murville e Pella, gli Ambasciatori dei due Paesi e le altre personalità del seguito, ha fatto ingresso sotto la pensilina pavesata dei colori italiani e francesi alle 23.40, salutato con gli onori militari da una compagnia della scuola di trasmissione e dalla banda dei carabinieri che ha suonato le prime note degli inni nazionali.

L'ora tarda dell'arrivo (previsto in un primo tempo per le 18,40 in aereo) ha provocato la soppressione, dal complesso cerimoniale, dei 101 colpi di cannone di saluto per un Capo di Stato straniero in visita ufficiale. Un corteo ha accompagnato il gen. De Gaulle e l'on. Gronchi al Quirinale dove il Presidente francese viene ospitato in questi giorni. Nell'attesa dell'arrivo dell'illustre ospite la città s'era imbandierata fino dalle prime ore del pomeriggio.

(Telefoto al «Piccolo»)

San Martino: De Gaulle e Gronchi, seguiti da alti ufficiali italiani e francesi e dal Ministro Andreotti escono dalla Torre

PIENO ACCORDO NEGLI S.U. SULLA POLITICA INTERNAZIONALE

LE DICHIARAZIONI DI HERTER ACCOLTE CON FAVORE AL CONGRESSO

Voci su una prossima riorganizzazione del Dipartimento di Stato - Un nuovo programma di aiuti all'estero - Ike parte per il Canadà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 24

Le reazioni al radiodiscorso pronunciato da Christian Herter ieri sera sono stamane assai favorevoli. Negli ambienti di Washington il discorso è giudicato quale prova di equilibrio e di fermezza. Lo «slogan» da lui lanciato, secondo cui i sovietici vogliono fare di Berlino una «città schiava», ha avuto un grande effetto sull'opinione pubblica. I commenti dei giornali sono improntati a stima e simpatia.

Anche al Congresso si sono avute manifestazioni di favore. Il capo della maggioranza al Senato, il democratico Lyndon Johnson, ha detto che il Paese è grato ad Herter e che si trova compatto dietro a lui, pronto a qualsiasi sacrificio per la libertà delle popolazioni della Berlino Occidentale, nei cui confronti non verrà accettato alcun compromesso. Anche gli altri senatori, dei due partiti politici, hanno elogiato l'atteggiamento assunto da Herter a Ginevra, e che egli ha illustrato in modo chiaro e preciso nel discorso tenuto ieri sera alla radio.

Un discreto interesse viene ora attribuito alla sua opera di riorganizzazione del Dipartimento di Stato. Si fa il nome di due diplomatici che verrebbero richiamati dai loro rispettivi posti per assumere altre funzioni. Si tratta di Charles Bohlen e David Bruce. Come si sa, il primo è Ambasciatore a Manila e l'altro a Bonn. Christian Herter è molto amico soprattutto del primo, di cui stima le notevoli qualità di diplomatico. A Foster Dulles Bohlen non piaceva, le sue idee riguardo alla Russia sovietica gli erano insopportabili. E per tale ragione Charles Bohlen è finito a Manila, in un posto di secondaria importanza, da cui Herter vorrebbe toglierlo per farne una specie di Sottosegretario di Stato, oppure «Special assistent» per gli Affari sovietici. Charles Bohlen faceva parte di quel gruppo che potremmo chiamare di «giovani turchi», che nei rapporti con la Russia sovietica auspicava un indirizzo un po' lontano da quello che seguiva Foster Dulles, accusato di attardarsi su posizioni conservatrici, assunte al tempo di Stalin e di Truman; ma che, secondo quel gruppo di «giovani turchi», non tenevano conto dell'evoluzione intervenuta in Russia con la morte del dittatore e l'avvento di Kruscev.

Il ritorno di Bohlen al Dipartimento di Stato, ch'egli ha servito per lungo tempo, sarebbe in relazione con il ritiro o le dimissioni di David Bruce. Egli dovrebbe lasciare il posto di Bonn ad un nuovo Ambasciatore, il quale, senza essere vincolato come lui da impegni di carattere personale, potrebbe svolgere una nuova azione politica, un po' più elastica di quella condotta da Bruce. Questi è stato uno dei maggiori fautori di quella stretta intesa tra Dulles ed Adenauer, che oggi appare lievemente superata e che ha costituito uno dei maggiori ostacoli alla presa di contatto con i sovietici nella recente conferenza di Ginevra.

Il movimento di questi due Ambasciatori comporterebbe secondo quanto si dice in qualche ambiente di Washington, qualche novità nella politica estera americana. Non si tratterebbe di una svolta. Nelle linee principali, non si avrebbe alcun mutamento. Ma nella condotta pratica un po' di quella flessibilità, raccomandata dagli inglesi, verrebbe ad essere adottata e si tradurrebbe in una maggiore libertà di manovra, che la rigida impostazione politica di Dulles non consentiva.

Il Presidente Eisenhower ha chiesto oggi al Congresso di approvare un'importante raccomandazione della commissione Draper, in vista di scalare i piani americani di aiuto militare agli alleati degli Stati Uniti su un periodo di tre anni e di portare questo periodo a cinque anni al più presto possibile. Questa commissione, presieduta dell'Ambasciatore Willian Draper, ha anche posto in risalto che la continuazione dell'aiuto militare non può essere assicurato se non a quei paesi i quali sostengono gli obiettivi della politica estera e militare degli Stati Uniti. Draper ritiene inoltre che il Dipartimento di Stato dovrebbe svolgere un ruolo maggiore — di fatto un ruolo preponderante — nell'elaborazione della politica americana di aiuto militare all'estero. Il Dipartimento della Difesa — il cui bilancio deve comprendere l'aiuto militare — si dedicherebbe maggiormente, da parte sua, all'esecuzione di questo programma nei paesi beneficiari.

Queste raccomandazioni sono contenute nel secondo rapporto inviato al Presidente dalla commissione Draper, la quale comprende, tra gli altri, l'ammiraglio Arthur Radford, ex capo di Stato Maggiore delle tre armi, il generale Alfred Gruenther, ex comandante Supremo alleato in Europa, e l'ex alto commissario degli Stati Uniti in Germania, attualmente presidente della «Chase Manhattan Bank», John Mccloy.

Commentando le sue raccomandazioni nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca, Draper ha giustificato il suo progetto di aiuto militare all'estero a lunga scadenza dichiarando: «Non si può fare una guerra dei cento anni, come questa, votando crediti di anno in anno». Draper ha aggiunto che l'adozione di questo piano da parte del Congresso escluderà qualsiasi menzione di crediti specifici a questo o a quel paese per questo o quel periodo. Si tratterà in particolare di un «impegno morale», quello — ha precisato — di aiutare militarmente gli alleati degli Stati Uniti per i periodi fissati a condizione che la loro politica sostenga gli obiettivi degli Stati Uniti.

Domani il Presidente Eisenhower salirà a bordo dello yacht presidenziale per recarsi a Montreal ed incontrarsi con la Regina Elisabetta d'Inghilterra per inaugurare insieme la «Seaway». Si prevedono grandi festeggiamenti. La Regina e il Presidente percorreranno circa cinquanta chilometri della grande via d'acqua aperta alla navigazione commerciale dei piroscafi da carico e che permetterà ad essi di giungere nel cuore degli Stati Uniti, a Chicago.

Bonaventura Caloro

La guerra algerina

SANGUINOSO SCONTRO alle porte di Bona

Algeri, 24

Un forte gruppo di guerriglieri algerini ha attaccato stamane all'alba due posizioni francesi, proseguendo quindi la infiltrazione verso la città settentrionale di Bona, che conta 150 mila abitanti. Si tratta del più violento e deciso attacco finora sferrato dai ribelli contro una città.

L'energico intervento in forze dei francesi ha annientato, in otto ore di aspri scontri e di rastrellamenti (dalle 4 di stamane a mezzogiorno), l'intera formazione nazionalista algerina, che fonti militari francesi dicono costituita soltanto da 46 uomini ma che, secondo altre informazioni, sarebbe stata composta da oltre un centinaio di uomini.

Un comunicato del comando francese annunzia che 31 ribelli sono stati uccisi ed altri 15 sono stati fatti prigionieri. Tutti i ribelli indossavano uniforme militare ed erano in possesso di armi automatiche.

La grossa banda, stando a quanto hanno riferito i prigionieri nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti, aveva avuto l'ordine di recarsi nella zona dei monti della Kabilia, nell'Algeria centrale, per rinforzare le formazioni ribelli ivi esistenti. Ciò non spiega però, perchè la banda abbia operato in una zona fittamente popolata come è quella di Bona. Probabilmente l'obiettivo degli insorti era di distruggere Bona con una serie di attacchi terroristici.

Ufficialmente le perdite francesi ammontano a 6 morti e 32 feriti.

IL NUOVO GOVERNO formato in Argentina

Buenos Aires, 24

Il rimpasto governativo argentino si è concluso oggi con l'accettazione, da parte del 46enne Alvaro Alsogaray, del delicato incarico di Ministro dell'economia.

Alsogaray, è di un piccolo partito, quello dell'indipendenza civica, ed è uno strenuo fautore della libera impresa. Per accettare l'incarico egli ha preteso ampi poteri in materia economica. Nominerà personalmente i sei Sottosegretari del suo Ministero.

Sono stati confermati i Ministri degli Esteri (Taboada), degli Interni (Vitolo), dela Istruzione (Mackay), della Sanità (Noblia) e delle Comunicazioni (Cosentino). Il Ministro dei Lavori Pubblici Justo Vilar, rimpiazzato dall'ex Segretario dei Trasporti Alberto Costantini, passa alla Difesa, spiazzando Gabriel Del Mazo.

GIOVANNI XXIII HA RINNOVATO I QUADRI DELL'AZIONE CATTOLICA

Maltarello succede a Gedda nella carica di presidente centrale

A capo della Gioventù di A. C. è stato nominato il dott. Silvio Bettocchi - Il prof. Gedda ritorna alla direzione dei Comitati civici - Periodo transitorio?

Città del Vaticano, 24

Il prof. Agostino Maltarello è stato nominato presidente dell'Azione cattolica italiana.

Con lettera del 24 giugno, la Segreteria di Stato ha anche comunicato al Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova, e Presidente della Commissione episcopale per l'alta direzione dell'Azione cattolica italiana, che essendo compiuto il triennio stabilito dallo statuto della stessa A.C.I. per le cariche dei dirigenti centrali, il Papa ha provveduto alle nomine per il nuovo periodo che scadrà il 30 giugno 1961. Il Papa ha nominato il prof. Agostino Maltarello presidente generale; il prof. Vittorio Bachelet vicepresidente generale; il prof. Domenico Azzoni presidente centrale dell'Unione uomini; la dott. Maria Teresa Cicconia presidente centrale dell'Unione donne; il dott. Silvio Bettocchi presidente centrale della Gioventù italiana; l'insegnante Giuliana Biondi presidente centrale della Gioventù femminile; il dott. Corrado Cerri presidente centrale della Fuci maschile e la dott. Cristina Macchia vicepresidente centrale del Movimento laureati. Inoltre il Papa ha confermato la dott. Elisa Bianchi presidente centrale della Fuci femminile; il prof. Silvio Golzio presidente centrale del Movimento laureati; il prof. Lorenzo Giorcelli presidente centrale del Movimento maestri di Azione cattolica e il prof. Mario Badaloni vicepresidente centrale dello stesso movimento.

Il Papa ha poi confermato nel loro ufficio gli assistenti ecclesiastici dell'Unione donne, della Giac, della Fuci, del Movimento laureati e del Movimento maestri e il vicassistente generale, mons. Luigi Cardini. Contemporaneamente ha nominato mons. Sebastiano Leoniti assistente centrale addetto all'ufficio dell'assistente ecclesiastico generale, mons. Carlo Cavalla assistente centrale della Gioventù italiana di Azione cattolica, e mons. Carlo Cavalla assistente centrale della Gioventù femminile. In considerazione dell'attività lodevolmente svolta nella Gioventù femminile cattolica ha conferito il titolo di assistente centrale emerito a mons. Alfredo Cavagna.

Il Papa ha fatto giungere con lettera della Segreteria di Stato l'espressione del suo pieno compiacimento per l'opera svolta durante lunghi anni con generosa dedizione e con intelligente zelo al servizio dell'Azione cattolica, a mons. Fiorenzo Angelini, al prof. Luigi Gedda, al dott. Enrico Vinci e alla dott. Aida Miceli.

Il prof. Luigi Gedda, nel lasciare la carica di presidente generale e riassumendo quella di presidente nazionale del Comitato civico, ha rivolto un messaggio di saluto agli organizzatori dell'Azione cattolica.

Il nuovo presidente generale, prof. Agostino Maltarello, ha 47 anni ed è piemontese. Autore di numerose opere scientifiche, è docente di genetica presso l'Università di Roma. Nell'Azione cattolica italiana ha ricoperto le cariche di segretario generale della Gioventù, di vicepresidente e di presidente centrale dell'Unione uomini. Ha partecipato alla seconda guerra mondiale come ufficiale medico dei granatieri e come tale con le truppe in Slovenia ed è decorato di croce di guerra. Durante la difesa di Roma fu fatto prigioniero dai tedeschi per non aver voluto abbandonare i suoi soldati. Riuscì ad evadere dopo pochi giorni e a tornare a Roma.

Il nuovo presidente centrale della Gioventù italiana di azione cattolica, dott. Silvio Bettocchi, è nato nel 1929 a Bologna, dove si è anche laureato in medicina e chirurgia. E' assistente di ostetricia e ginecologia presso la relativa clinica dell'Università di Roma. Presidente regionale Giac per l'Emilia dal 1948 al 1952, il dott. Silvio Bettocchi è stato, dal 1952 al 1955, presidente diocesano della Giac di Bologna. Nel 1955 fu chiamato a Roma come vicepresidente dell'associazione,

Le nuove nomine nelle cariche direttive dell'Azione cattolica sono naturalmente al centro dei commenti politici della giornata. L'importanza che la organizzazione assume, oltre che nella vita religiosa, anche in quella politica, culturale e spirituale del Paese è tale che il grande rilievo che viene dato alle modifiche nei suoi quadri direttivi appare più che giustificato.

La prima impressione è che con le nuove nomine il Santo Padre abbia voluto avviare la Azione cattolica verso un periodo transitorio e di riorganizzazione. In precedenza le cariche direttive duravano un triennio; adesso sono state ridotte ad un biennio. Non si sa peraltro se tale riduzione sia definitiva o concerne, appunto, solo le nomine attuali. Comunque, esse sembrano rispondere a quell'orientamento per la decentralizzazione dell'organizzazione che sembra essere prevalente negli ambienti ecclesiastici.

Invece il prof. Gedda torna alla presidenza dei comitati civici che sono degli organi esecutivi, in un certo senso, della A. C. Infine, si deve fare cenno dei due nuovi dirigenti dei settori giovanili, dott. Bettocchi, per la GIAC e insegnante Giuliana Biondi per la GIAF. Costoro si riallacciano, sotto certi aspetti, nei loro orientamenti organizzativi alla presidenza del dott. Rossi, precedente a quella del dott. Vinci, che è il dirigente uscente. Rossi rispecchiava, come si ricorderà, orientamenti assai vicini a quelli degli attuali gruppi giovanili della DC, di centrosinistra.

I commenti, naturalmente, sono stati molto cauti a Montecitorio e a palazzo Madama; la Chiesa non fa politica e senza dubbio le sue decisioni sono dovute più che altro a necessità organizzative e a quella rotazione delle cariche che è sempre la regola migliore. Si è però ricordato che nel 1952 Gedda lasciò la presidenza dei Comitati civici, che ha un carattere più politico, e questo fatto fu accolto con favore da taluni dirigenti democristiani, tra i quali l'on. Fanfani. Il fatto che adesso il prof. Gedda torni alla presidenza dei Comitati civici fa ritenere che egli potrà interessarsi nuovamente e davvicino della politica attiva.

Per quanto riguarda il prof. Maltarello, stasera, negli ambienti di via della Conciliazione, si sosteneva che il nuovo presidente dell'A. C. è indipendente da tutti i partiti politici e pertanto dovrebbero «scolorire» al massimo l'azione dell'organizzazione che per la sua stessa natura non può rientrare in una classificazione politica, trattandosi di apostolato religioso e spirituale.

La situazione

Dopo la visita ai campi di battaglia della Seconda guerra di Indipendenza, De Gaulle e Gronchi hanno raggiunto la capitale. Durante il viaggio hanno avuto un secondo colloquio politico. La visita del Presidente francese sta assumendo un grande rilievo. Nelle occasioni in cui ha pronunciato dei discorsi egli ha tenuto a ribadire la necessità che i due popoli adottino relazioni sempre più strette. De Gaulle avrebbe proposto ai nostri statisti l'adesione al Patto del Mediterraneo che dovrebbe essere costituito dalla Francia, Italia, Spagna e Marocco. L'alleanza suddetta è sempre un obiettivo politico del Generale De Gaulle. Nei colloqui italo-francesi si è parlato anche della situazione internazionale e delle prospettive positive e negative del convegno ginevrino.

Si è appreso in proposito che Italia e Belgio hanno richiesto che il Consiglio dei Ministri degli Esteri della Nato si riunisca prima della ripresa del 13 luglio a Ginevra per concordare ulteriormente la condotta degli occidentali. E' una richiesta fondata. Non è un mistero che divergenze più o meno sostanziali continuano a sussistere fra i tre «grandi» dell'Occidente.

Selwyn Lloyd ha ribadito che a Ginevra non c'è stato un fallimento e ha fatto capire che gli inglesi stanno lavorando per arrivare comunque alla conferenza al vertice. Nel suo discorso alla Radio e TV americana Herter si è invece mostrato assai più pessimista. Bisogna però riconoscere che se tra le dichiarazioni fatte da Macmillan e quelle di Herter c'è una sostanziale divergenza tra quelle dello stesso Herter e quelli di Selwyn Lloyd c'è un avvicinamento.

Sono in corso trattative fra Washington e Parigi per la questione dei depositi di armi nucleari USA in territorio francese. Gli americani cercano di andare incontro alle richieste degli alleati.

I guerriglieri algerini hanno attaccato nel Nord Africa la città di Bona, e per batterli le truppe francesi hanno dovuto impegnarsi a fondo. Pinay ha annunciato intanto che la situazione economica francese è molto migliorata.

Lo scienziato atomico Fuchs è a Lipsia e i comunisti lo circondano di un gran segreto.

In Argentina Frondizi ha costituito un nuovo Governo; l'ammiraglio Rojas capo dei militari antiperonisti ha invece chiesto le sue dimissioni sostenendo che Frondizi sta conducendo il paese alla rovina. Peronisti e comunisti sembrano si siano alleati per fronteggiare Frondizi e i militari di Rojas.

E' stata effettuata una riorganizzazione nei quadri direttivi dell'Azione cattolica; il prof. Gedda passa alla direzione dei Comitati civici e viene sostituito alla presidenza del prof. Maltarello, ritenuto elemento apolitico.

CON VOTO FAVOREVOLE DI TUTTI I GRUPPI, ECCETTO IL LIBERALE

I SENATORI HANNO APPROVATO LA LEGGE SUI CONTRATTI «ERGA OMNES»

Ribadita a Montecitorio la necessità di regolamentare il diritto di sciopero
Per l'amnistia è stata respinta la principale modifica del Senato

Roma, 24

Il Senato ha approvato oggi a larghissima maggioranza la legge che attribuisce efficacia generale ai contratti collettivi di lavoro. Nessuna modifica è stata apportata al testo votato dalla Camera e perciò il provvedimento entrerà quanto prima in vigore.

I comunisti, i missini e i socialdemocratici hanno annunziato il voto favorevole, auspicando che il disegno di legge possa essere il primo passo verso la completa attuazione della disciplina sindacale voluta dalla Costituzione. Il sen. VENDITTI ha spiegato invece il voto contrario dei liberali, sostenendo che il provvedimento è incostituzionale, anche perchè delega al Governo una funzione — quella di vigilanza contrattuale — che è propria dei sindacati.

Prima del voto il Ministro ZACCAGNINI ha detto che le finalità del provvedimento sono essenzialmente tre: garantire un minimo salariale a tutti i lavoratori; stabilire per tutti eguaglianza di doveri e di diritti; perseguire i datori di lavoro inadempienti. Dopo avere osservato che la legge rappresenta una legittima soluzione provvisoria che favorirà l'integrale applicazione dell'art. 39 della Costituzione riguardante il riconoscimento giuridico dei sindacati, Zaccagnini ha escluso che con l'approvazione di questo provvedimento si cristalizzino i contratti; «anzi — ha soggiunto — ritengo che esso costituirà una strumento per valorizzare l'azione sindacale, che non dovrà più concentrare tutti i suoi sforzi per ottenere i minimi salariali, in quanto questi saranno già garantiti dalla legge».

Il Ministro ha anche escluso che il provvedimento rappresenti un pericolo per le piccole industrie e per i settori depressi. «Può darsi — ha affermato ancora — che qualche turbamento si possa verificare, tuttavia ritengo che per altre vie dovrà essere ricercata la riduzione dei costi di produzione e non attraverso quella salariale». Ed ha concluso affermando che la legge di cui si tratta accrescerà la fiducia dei lavoratori nello Stato democratico: questo è l'obiettivo finale che il Governo e il Parlamento si sono proposti.

Nel pomeriggio il Senato ha approvato due leggi che sono ispirate alle esigenze create dal MEC. La prima dispone agevolazioni tributarie per favorire le trasformazioni e fusioni di società commerciali. Suo obiettivo è di mettere le aziende italiane in condizioni di affrontare con successo la concorrenza delle più agguerrite imprese straniere. Sono previste riduzioni in varia misura dell'imposta di registro e ipotecaria, dell'imposta di R. M. e di quella sulle società. Il secondo provvedimento che si propone di incoraggiare gli investimenti di capitale privato riduce della metà l'imposta di R. M. sulle obbligazioni emesse dalle società.

Il sen. PESENTI, comunista, si è dichiarato contrario a tutti e due i disegni di legge, che — ha detto — favoriranno soltanto i grandi gruppi economici.

Il Ministro delle Finanze TAVIANI ha concluso il dibattito ed ha affermato che data la struttura dell'apparato produttivo italiano, dove si trova ad operare una gran massa di piccole imprese a basso livello produttivo e non di rado con un sistema di costi elevato, è necessario favorire un processo di concentrazione tale da permettere un progresso della produttività industriale. Ha aggiunto che l'esigenza di aumentare gli investimenti a medio e lungo termine è posta in questo momento anche dall'abbondanza delle disponibilità di liquidi.

Alla Camera è continuata e si è conclusa la discussione sul bilancio della Marina Mercantile. Gli oratori della sinistra hanno sostenuto che la responsabilità della crisi che la Marina mercantile italiana attraversa ricade sulla politica del Governo. Tutti gli altri intervenuti hanno respinto invece questa politicizzazione del problema, sollecitando la regolamentazione del diritto di sciopero.

Tra gli altri, è intervenuto nel dibattito l'on. BIMA, democristiano, il quale, dopo avere ricordato che il Governo si è adoperato per la risoluzione della vertenza dei marittimi, ha affermato che la requisizione di alcune navi era indispensabile per assicurare i collegamenti con le isole. Ha quindi sostenuto che dalla situazione attuale emerge chiara la necessità di regolamentare il diritto di sciopero dei dipendenti da aziende pubbliche e quindi anche della Finmare.

L'on. VIGNARDI, liberale, rilevato a sua volta che la carenza d'una legge sindacale determina una situazione di disordine e di arbitrio, ha detto che l'aumento di cinque miliardi rispetto alla spesa del bilancio precedente non è sufficiente a risolvere i gravi problemi che lo sviluppo del settore comporta.

L'on. ROMAGNOLI, comunista, ha reclamato dal Governo un'opera di mediazione per lo sciopero in corso, mediazione possibile — ha detto — solo che si riconosca alla base della vertenza invece di inesistenti motivi politici la volontà della categoria di seguire determinati obiettivi sindacali. A sua volta l'on. Giuseppe GONELLA, del Movimento sociale, dopo aver dato atto al Ministro della Marina mercantile della correttezza dimostrata nel non voler interferire nello sciopero, ha sostenuto che l'attuale ondata di agitazioni sindacali sembra rispondere a delle preordinate finalità di carattere politico.

Infine l'on. RESTA, democristiano, ha affermato che per quanto riguarda i marittimi, lo sciopero è pienamente legittimo quando viene esercitato a terra, ma diventa ammutinamento quando si esplica nel quadro dell'organizzazione di bordo, la quale ha carattere pubblicistico e si svolge nel pubblico interesse.

Domani si avrà la replica del Ministro Jervolino e le sue dichiarazioni sono particolarmente attese in relazione alla grave vertenza sindacale che ha portato allo sciopero dei marittimi.

La Commissione giustizia della Camera ha respinto a maggioranza l'emendamento introdotto dal Senato all'art. 1 del disegno di legge per l'amnistia. Com'è noto, tale emendamento estendeva l'amnistia — oltre che ai reati politici, come previsto dal progetto governativo anche «ai reati ad essi connessi o comunque riferibili ai fatti bellici o alle lotte politiche e sociali verificatesi in Italia dal 25 luglio 1943 al 23 luglio 1946». Il principio della estensione dell'amnistia, sul quale il Governo aveva espresso parere contrario, è stato respinto dalla commissione con 24 voti contro 17. Hanno votato contro l'estensione democristiani e missini; a favore i rappresentanti degli altri gruppi.

La Commissione ha deciso invece di accogliere la deliberazione del Senato per quanto riguarda la soppressione dei casi di esclusione dell'amnistia, pur tenendo fermo il criterio costituzionale che la legge di delegazione deve conferire determinate potestà al Capo dello Stato, come infatti prevedono lo stesso art. 1 sull'amnistia e l'art. 2 sull'indulto.

Ha deliberato inoltre di adottare per quanto riguarda i reati commessi a mezzo stampa, un nuovo testo, il quale, agli effetti pratici, non si discosta sostanzialmente dal testo approvato dal Senato, e cioè: «Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere l'amnistia per reati di diffamazione commessi a mezzo stampa, nonchè per quelli previsti dalle leggi sulla stampa dell'8 febbraio 1948 e 4 marzo 1958. Il nuovo testo esclude espressamente i reati che possono essere commessi dal direttore della pubblicazione a titolo di colpa. Su tutti gli altri punti minori la Commissione Giustizia della Camera ha concordato con il testo approvato dal Senato.».

La Commissione ha dato incarico al suo presidente, on. Dominedò, e all'on. Emanuele Guerrieri di riferire oralmente all'assemblea nella seduta di domani, giovedì, in modo che la Camera possa procedere alla approvazione del provvedimento nel più breve tempo possibile.

UN NUOVO ACCORDO per l'emigrazione in Australia

Roma, 24

Recenti conversazioni sulla emigrazione italiana in Australia, svoltesi in occasione della visita a Roma del Ministro australiano per l'immigrazione, sig. Downer, hanno permesso di raggiungere un accordo sui seguenti punti:

1) L'Italia ha accettato, su proposta australiana, che nel periodo dal 1.o luglio al 31 dicembre venga realizzato, su base sperimentale, uno speciale schema di emigrazione libera di 1500 persone in aggiunta agli attuali programmi di emigrazione assistita e su chiamata. I lavoratori ed i loro familiari interessati a tale schema debbono rivolgersi direttamente all'ufficio immigrazione della Ambasciata australiana a Roma, che concorderà con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale il luogo e le modalità di convocazione dei candidati.

2) Il Governo australiano, in considerazione della contrazione della corrente emigratoria italiana verso l'Australia verificatasi nel 1958-1959 a causa delle restrizioni nelle categorie dei familiari a carico ammissibili, ha dato affidamento di estendere le categorie di detti familiari ai figli e ai fratelli maggiori, nonchè ai loro rispettivi familiari. Pertanto si presume che 13.500 persone potranno recarsi in Australia in qualità di emigranti liberi nell'anno 1959-60 in aggiunta alle 1.500 di cui al punto precedente.

Si è convenuto altresì, da parte australiana e da parte italiana, di studiare i mezzi più opportuni per incrementare sempre più l'emigrazione, sia maschile che femminile, di italiani verso l'Australia.

L'on. Silvio Milazzo, leader dei cristiano-sociali di Sicilia, è ancora a Roma, dove prosegue i contatti in sede politica

PARTENZA DA NAPOLI CON EQUIPAGGIO NON ADERENTE ALLO SCIOPERO

Ha ripreso il mare un'altra nave del «Lloyd»

La grave controversia esaminata al Consiglio della Marina
Zuffa davanti ai transatlantici italiani bloccati a Melbourne

Roma, 24

Si è riunito nella sede ministeriale di piazza della Minerva, sotto la presidenza del prof. Bruno Minoletti, il Consiglio superiore della Marina mercantile. All'inizio della seduta, il presidente, quantunque la materia sindacale non sia di pertinenza del Consiglio stesso, ha ritenuto di non potere dare inizio ai lavori della sessione senza esprimere il profondo rammarico del mondo marittimo italiano, che nel Consiglio è rappresentato, per la controversia di eccezionale gravità tra datori di lavoro e lavoratori, che paralizza attualmente la navigazione marittima del nostro Paese, con grande danno per l'economia italiana. Ha auspicato che sia compiuto ogni sforzo per rendere sempre più chiara e certa la disciplina legislativa della materia. A conclusione dei lavori è stata rinnovata al Ministro della Marina mercantile la raccomandazione di svolgere l'azione più opportuna per conseguire il concentramento nel Dicastero della Marina mercantile della competenza concernente l'interessata materia della navigazione marittima ed aerea.

Stamane è partita da Genova per l'Australia la nave «Aurelia» della società «Congar», con a bordo 170 uomini di equipaggio e 750 passeggeri, per lo più emigranti. Da Napoli, invece, è partita la motonave «Città di Livorno», che la società di navigazione «Tirrenia» ha riarmato con equipaggio civile indipendentemente dalla decisione del Ministero della Marina mercantile riguardante la requisizione di alcune unità. La motonave è diretta alla volta di Cagliari, per assicurare i collegamenti tra la Sardegna e il continente. Il «Città di Livorno» è salpato da Napoli vuoto.

Nel corso della notte è giunta la notizia che ha lasciato il porto anche il piroscafo «Diana» del Lloyd triestino, che è stato riarmato dalla società di navigazione con un nuovo equipaggio non aderente allo sciopero dei marittimi. Il «Diana» è diretto in Somalia.

Sempre per quanto riguarda il Lloyd, tutte le misure d'emergenza adottate per alleviare il disagio dei passeggeri imbarcati sulle navi ferme a causa dello sciopero, hanno avuto ormai integrale esecuzione. Dalla motonave «Europa», bloccata a Dar-es-Salaam, è giunto un telegramma in cui si informa che gli ultimi 23 passeggeri rimasti a bordo sono partiti in aereo alla volta di Capetown e degli altri centri dell'Unione Sudafricana.

Si è pure concluso il trasporto, mediante il «ponte aereo» Pakistan-Italia, dei passeggeri già ospiti della motonave «Victoria», fermata — com'è noto — a Karachi nel corso del viaggio di ritorno dall'Estremo Oriente. Al loro arrivo a Roma, essi sono stati assistiti e alloggiati, a spese della Società, in alberghi della Capitale e quindi inoltrati alle proprie destinazioni.

Una combinazione mista, aereo-nave, aveva consentito già, la scorsa settimana, la prosecuzione del viaggio ad un primo gruppo di passeggeri diretti dall'Australia al Mediterraneo a bordo della motonave «Neptunia». Dal porto di Melbourne, dove l'unità lloydiana era stata bloccata dallo sciopero dei marittimi, la comitiva aveva raggiunto in aereo ad Adelaide una nave inglese in viaggio verso l'Europa. Un'altra cinquantina di passeggeri della «Neptunia», con due aerei, sono arrivati questo pomeriggio a Roma. Gli altri ospiti della nave hanno rinunciato — molti per ragioni di salute — alle comunicazioni aeree, preferendo il trasbordo su navi diverse. Naturalmente, tale soluzione non ha potuto avere per tutti effetto immediato, data anche la scarsa disponibilità di posti sulle unità di linea, caratteristica dell'«alta stagione» in corso. Il «Lloyd Triestino» si è quindi preoccupato di alloggiare negli alberghi di Melbourne i passeggeri che non hanno potuto ancora ripartire. La «Neptunia», dopo aver fatto scalo nei principali porti australiani, avrebbe dovuto imbarcare a Djakarta 120 passeggeri, dei quali 80 di prima classe, ed altri 160 a Cochin.

Ai danni subiti dalla compagnia triestina a seguito della situazione sindacale in atto, si aggiunge anche la perdita connessa alla mancata partenza della motonave «Oceania», che avrebbe dovuto sciogliere gli ormeggi a Genova il 19 giugno. Per questo viaggio in Australia erano prenotate nelle varie classi 750 persone, il cui bagaglio era stato in parte già inoltrato nel porto ligure.

Da Melbourne si apprende che ieri è giunta in quel porto la nave italiana «Sydney», della flotta Lauro. All'arrivo, membri degli equipaggi delle navi «Neptunia» e «Toscana», che sono ferme nel porto, sono saliti a bordo per indurre l'equipaggio della «Sydney» ad unirsi allo sciopero da loro attuato, ma, non essendovi riusciti, sono ridiscesi a terra.

In seguito a ciò, i lavoratori australiani, in conformità alle disposizioni impartite dal Consiglio australiano dei sindacati, decidevano di impedire l'imbarco di viveri e rifornimenti sulla «Sydney» e installavano picchetti di sorveglianza. In tal modo, gli autocarri di rifornimenti giunti sul molo ripartivano per la maggior parte senza aver potuto effettuare lo scarico delle merci, dopo che fra i conducenti degli automezzi e gli scioperanti erano volati alcuni pugni. Più tardi gli automezzi ritornavano con la scorta della polizia. I portuali australiani si sono limitati a sbarcare i bagagli dei passeggeri scesi nel porto, mentre si sono rifiutati di effettuare lo scarico delle merci. La nave italiana è poi ripartita senza l'aiuto dei rimorchiatori, diretta verso il porto di Sydney.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna nuvolosità intermittente; e zone anche ampie di cielo sereno si alterneranno annuvolamenti intensi, accompagnati da brevi piogge e locali temporali con grandinate.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 29; Trento 14, 29; Trieste 21, 30; Venezia 21, 26; Milano 18, 28; Torino 18, 25; Genova 19, 24; Bologna 20, 29; Firenze 17, 29; Pisa 17, 28; Ancona 20, 26; Perugia 18, 27; Pescara 17, 26; Roma 19, 31; Campobasso 15, 26; Bari 20, 27; Napoli 19, 27; Potenza 15, 24; Reggio Calabria 21, 28; Messina 21, 27; Palermo 19, 26; Catania 17, 28; Alghero 15, 28; Cagliari 17, 29.

LE TRATTATIVE PER LA FORMAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Restivo a colloquio con Moro prima di partire per la Sicilia

Due possibilità: o una coalizione di centro-destra o un accordo con Milazzo
Italia e Belgio hanno chiesto la riunione del Consiglio dei Ministri della Nato

Roma, 24

Nel campo democristiano è da registrare un colloquio tra l'on. Moro e l'on. Restivo, che è poi partito per la Sicilia. Com'è noto, Restivo è stato incaricato di collaborare con gli organi regionali democristiani in Sicilia per la soluzione della crisi governativa. Qualcuno ha detto che l'on. Restivo ha avuto oggi dei contatti per interposta persona con l'on. Milazzo, che era rientrato nella capitale da Milano iersera. La voce non ha trovato conferma, ma non è da escludere che ci siano stati dei discreti contatti. Tuttavia si torna a ripetere che la decisione di affidare a Restivo la guida delle trattative per risolvere la crisi siciliana apre le porte a due possibilità; o un Governo tra la DC e le destre o un Governo tra la DC, i milazziani e i gruppi minori di centro.

Nell'odierno colloquio con l'on. Moro, Restivo lo ha ringraziato per l'incarico affidatogli. Da Piazza del Gesù è stato precisato che la responsabilità di condurre le trattative resta affidata ai dirigenti democristiani di Palermo. Restivo manterrà i rapporti tra la DC di Palermo e quella di Roma. Non ci sono preclusioni verso la collaborazione di altri partiti, tranne naturalmente le sinistre. La DC intende evitare in ogni modo il ripetersi di altri Governi Milazzo e intende assumere la presidenza della Regione, essendo il maggior partito siciliano.

Restivo ha fatto, anche una breve capatina a Montecitorio e ha fatto delle dichiarazioni ai giornalisti, dicendo che a Palermo si incontrerà con il segretario regionale della DC D'Angelo. Ma per il resto si è mostrato abbottonatissimo. Qualcuno gli ha ricordato il recente elogio che Milazzo ha fatto di lui, ma ha risposto con una battuta scherzosa. Si sono poi notati due lunghi colloqui di Restivo con l'on. Mattarella e con l'on. Giglio, altro esponente siciliano.

Alcuni esponenti fanfaniani avrebbero compiuto un passo presso l'on. Moro per chiedere se egli è stato l'autore di un comunicato ufficioso diramato ieri sera, che non era molto tenero verso l'on. Fanfani. L'on. Moro ne ha ripudiato la paternità e si è detto dispiaciuto che sia stata presa una simile iniziativa che non giudica producente ai fini della distensione all'interno della DC. L'on. Moro, come disapprovò le dichiarazioni fatte da Fanfani a Siena, così ha deplorato l'iniziativa presa iera sera dai «dorotei». Conversando oggi con l'on. Forlani, l'on. Moro ha confermato il suo proposito di insistere nel tentativo di riconciliazione di Iniziativa. Il colloquio che Moro ebbe con Fanfani alcuni giorni or sono, è stato ritenuto da lui abbastanza soddisfacente. Moro si muoverà, insomma, per un riavvicinamento tra «dorotei» e «fanfaniani». E' stata smentita la voce secondo la quale l'on. Colombo vorrebbe scalzare Moro dalla segreteria. Colombo, Gui, Taviani, Zaccagnini, Segni sono invece, si dice, d'accordo nel sostenere la conferma dell'on. Moro, che giudicano la persona più qualificata a reggere le sorti del partito.

Oggi a Montecitorio è stato notato un lungo colloquio tra l'on. Gui e gli onorevoli Barbi e Radi. L'on. Gui si è dispiaciuto perchè il giornaletto «Nuove Cronache», di cui Radi è direttore, ha pubblicato commenti dei settimanali «L'Espresso» e «Il Punto» contro il presidente del gruoppo d. c. della Camera. Gui ha fatto rilevare a Radi che i due periodici, che sono antidemocristiani, non sono i più qualificati ad esprimere giudizi obiettivi su uomini della DC. L'on. Radi ne ha convenuto.

Domani si riunirà la direzione del PSI per un esame della situazione siciliana, nonchè di quella ravennate. A proposito della Giunta provinciale di Ravenna, l'on. Oronzo Reale, conversando con i giornalisti, ha detto: «La soluzione da noi proposta è l'unica possibile. Noi auspichiamo la formazione di una Giunta provinciale repubblicana, socialista e socialdemocratica, con la astensione dei democristiani da un lato e dei comunisti dall'altro. Le trattative sono in corso». La direzione del PRI si riunirà domenica prossima per un esame della situazione politica generale e anche per affrontare il problema di Ravenna, sul quale riferirà il collega Macrelli. Quanto al PSI, l'on. Paolicchi, interrogato sulla proposta del repubblicano Reale per Ravenna, ha dichiarato: «Nel mio partito si è parlato di questa ipotesi tempo fa, anche prima delle elezioni di Ravenna. Allora i pareri furono favorevoli, nè credo che oggi siano cambiati. Nè, d'altra parte, vi sarebbe motivo perchè lo fossero».

C'è da dire infine, che la segreteria del PCI proporrà al comitato centrale di convocare il congresso nazionale per il novembre prossimo a Roma.

Per quanto riguarda la politica estera, da Bruxelles si è appreso questa sera che il Ministro degli Esteri belga, Pierre Wigny, ha annunciato che i Governi italiano e belga hanno chiesto una conferenza dei Ministri degli Esteri della Nato prima che la conferenza dei Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze venga ripresa a Ginevra. Wigny ha detto, fra l'altro, che i Governi italiano e belga ritengono che, dopo tutto, qualche risultato si è avuto dalla conferenza di Ginevra e che l'Italia e il Belgio sono del parere che qualcosa di concreto possa essere ottenuto. Pur non rivelando alcunchè, Wigny ha detto che i Governi italiano e belga desiderano sottoporre al Consiglio dei Ministri degli Esteri della Nato alcune proposte.

A Roma la notizia non è stata nè smentita nè confermata da fonte ufficiale. Risulta tuttavia all'«Ansa» che una proposta in tal senso per una riunione della Nato al livello dei Ministri degli Esteri è stata effettivamente presentata dall'Italia.

Ripresa al Tribunale di Venezia una causa contro il Governo inglese

Venezia, 24

Una causa contro il Governo di S. M. Britannica è stata discussa davanti al giudice relatore dott. Imperatrice al Tribunale civile di Venezia. La causa è stata promossa dalla signora Elena Guerrato vedova Arcaniolo di San Donà e Brustolon di Treviso onde ottenere il risarcimento dei danni per la morte del marito, Giovanni Arcaniolo, avvenuta nel 1946 a San Donà in seguito ad un incidente della strada.

La vertenza giudiziaria suscitò scalpore nel maggio dell'anno scorso, quando l'avv De Majo propose il sequestro del padiglione britannico presso la Esposizione biennale internazionale d'arte, sequestro che, se avvenuto, avrebbe impedito la partecipazione dell'Inghilterra alla Rassegna mondiale d'arte figurativa.

Colpito in pieno dallo sportello di una «jeep» inglese, e trascinato per alcuni metri, lo Arcaniolo — un negoziante di 43 anni — riportava la frattura del femore, di varie costole e grave contusione cranica in conseguenze delle quali decedeva all'ospedale dopo qualche giorno di degenza. Il soldato inglese che guidava la «jeep», dopo l'investimento, si eclissava con la sua macchina. Successivamente risultò essere il soldato David Besbit. Al processo penale per omicidio colposo che ne seguì, la vedova del negoziante sandonatese si costituì parte cicvile col patrocinio dell'avv. De Majo. Il Tribunale di Venezia condannò il Besbit a sei mesi di reclusione con il condono ed ammise la piena responsabilità del Governo britannico nella persona della Sovrana, la Regina Elisabetta II. I danni vennero fissati in una provvisionale di tre milioni, sui nove richiesti dalla parte civile.

Senonchè, in base al Trattato di pace stipulato tra l'Italia e la Granbretagna, il Governo italiano avrebbe dovuto garantire gli obblighi contratti da quello inglese nel periodo della permanenza delle truppe britanniche in territorio italiano. Sembra anzi che il Governo italiano abbia in parte provveduto al risarcimento dei danni. In proposito non si è mai riusciti ad avere precise notizie. Resta comunque il fatto che lo avv. De Majo propose il sequestro del padiglione inglese alla «Biennale», sequestro che non fu concesso in quanto, sulla base del decreto legge del 30 agosto 1925 n. 1621, trattandosi di beni di proprietà straniera, sarebbe stato necessario uno speciale benestare del Ministero di Grazia e Giustizia.

Nell'udienza non sono scaturiti nuovi elementi. Tuttavia una tesi che può avere nuovi sviluppi è quella avanzata dalla parte citante, secondo la quale il decreto n. 1621 del 30 agosto 1925, sarebbe incostituzionale. Tale tesi, se sostenuta, potrebbe anche aprire la possibilità di un ricorso alla Corte costituzionale in merito all'applicazione di tale decreto.

Alla fine del dibattito la causa è stata posta in decisione e la sentenza, secondo quanto si prevede, potrà essere emessa entro uno o due mesi.

Saliti a 4 i morti nell'incendio di Bologna

Bologna, 24

Antonio Curci il più giovane dei due feriti nell'incendio di lunedì a mezzogiorno nel laboratorio di verniciatura di via Carrettieri 11, è morto stamane alle ore 6.42 nella clinica dermopatica dell'Ospedale S. Orsola.

IL GIORNALISTA MATTEI INTERVISTA L'ING. MATTEI

«Si vuole la mia testa» afferma il presidente dell'ENI

Un'autodifesa del «re del petrolio italiano» nella polemica contro il giornale milanese «Il Giorno» - I fondi per la stampa

Roma, 24

«Mattei intervista Mattei» è il titolo di una intervista concessa dal presidente dell'ENI al giornalista Enrico Mattei per la rivista «Successo», il 22 giugno sul lago di Anterselva.

Nella prima parte dell'intervista, l'on. Mattei ha illustrato la positività dell'azione svolta dallEnte nazionale idrocarburi nei vari settori della vita economica e sociale del Paese fin dal suo sorgere.

Chiamato quindi a dare una chiarificazione sulla polemica riguardante il «Giorno», il presidente dell'ENI, dopo aver ricordato che sull'argomento il Ministro delle Partecipazioni Statali si è già pronunciato per ben due volte e che della questione dovrà riparlarne anche alla Camera, ha aggiunto: «Io non desidero aggiungere nulla a ciò che egli ha detto, nè precederlo in quel che dirà. In linea generale, debbo però confessare il mio stupore per lo scandalo che è stato sollevato a questo proposito. Ho già ricordato che le aziende del Gruppo ENI sono aziende economiche a struttura privatista, che operano nel settore economico, come tutte le altre società per azioni. Non sono uffici statali. Non vedo come si possa pretendere di considerarle soggette a quelle particolari norme che regolano il funzionamento degli organi della pubblica amministrazione o addirittura alla legge della contabilità generale dello Stato. A me pareva che avessero il diritto di comportarsi come tutte le altre aziende private con cui sono in diretta o indiretta concorrenza, di usare le stesse armi. Ci sono dei grossi complessi industriali che posseggono possenti organismi giornalistici. Giova supporre che li giudichino utili a qualche cosa, altrimenti se ne sarebbero disfatti da tempo».

«Anche le aziende industriali, di cui è proprietario lo Stato — ha aggiunto Mattei — hanno una politica da difendere: la politica che può avvantaggiarle. C'è poi un'altra esigenza da prendere in considerazione: quella di informare l'opinione pubblica di ciò che fa, di ciò che realizza l'industria statale. Chi la informerebbe?». «Il fatto è che la grande stampa di informazione — ha detto fra l'altro l'ing. Mattei — anche se non asservita a interessi privati (non lo penso, nè lo dico) è indiscutibilmente orientata in senso tutt'altro che favorevole all'industria di Stato».

Circa i fondi investiti per la stampa da un complesso industriale statale, ha affermato che tali spese rientrano in quella spesa generale comune ad ogni impresa e ad ogni azienda. «Solo i pazzi buttano i soldi dalla finestra e se grandi industriali, che non sono pazzi, tutt'altro, ritengono produttive, nel quadro generale della loro attività, le spese per la stampa, bisogna credere che produttive siano veramente. Lo stesso ragionamento — ha continuato Mattei — va fatto per la pubblicità commerciale. Tutte le aziende la fanno: dunque è utile».

All'accusa di manovrare le inserzioni come arma di pressioni sulla stampa, mossagli dal giornalista, il presidente dell'Eni ha risposto di non vedere il fondamento dell'accusa. «Anche quella per la pubblicità è una spesa che deve essere valutata non in astratto, ma in rapporto ai risultati complessivi della gestione aziendale».

Sull'imparzialità della distribuzione della pubblicità, Mattei ha dichiarato: «Se l'Eni, negando la sua pubblicità a un giornale avversario, offende e minaccia la libertà di stampa, anche la Fiat o la «Montecatini», quando si comportano allo stesso modo, si macchiano dello stesso reato».

Dopo aver accennato a due giornali dell'Italia meridionale «che sono tuttora di proprietà di un istituto bancario di diritto pubblico», Mattei si è chiesto: «Chi protesta? Chi insorge a difesa del denaro del contribuente? Dirò di più: chi va a leggere che cosa scrivono questi giornali per farne carico al Governo?».

Dopo aver accennato a «momenti di sorpresa e di sconforto, che solo la coscienza di aver servito il proprio Paese può far superare», l'ing. Mattei è passato ad esaminare l'apporto dato dall'Eni all'economia del Paese. «E' la nostra una grande armata al lavoro — ha concluso l'ing. Mattei — che avanza, si ingrandisce e si perfeziona ogni giorno, crea ricchezza e occupazione. Chi abbiamo danneggiato? Difficile saperlo. Eppure siamo criticati e attaccati ogni giorno, siamo trattati come malfattori. Vogliono la nostra fine, si chiede la mia testa. Non spenderò una parola, nè un grammo di energia per difenderla. Se mi si vuol sostituire, mi sostituiscano pure».

Riconosce in un film il fratello disperso in Russia

Arezzo, 24

Viva emozione ha provocato nel sig. Antonio Cianchi, di 48 anni, residente ad Arezzo, la proiezione in un cinema cittadino del film documentario «Il processo di Norimberga».

In una sequenza egli ha infatti riconosciuto, in un gruppo di alpini, il proprio fratello Luigi Cianchi, della classe 1922, caporal maggiore presso la Divisione Pasubio. Le ultime notizie di Luigi Cianchi datano dal 10 dicembre 1942 da Karkov. Il militare era stato poi dato per disperso.

Il gestore del cinema ha acconsentito a ripetere più volte la scena in cui apparivano gli alpini per permettere alla famiglia Cianchi di studiare ogni minimo particolare suscettibile di fornire qualche indicazione utile a quelle ricerche che dopo diciassette anni di vani tentativi essa non ha ancora voluto interrompere. Un fotografo ha effettuato alcune riprese della sequenza per curare ingrandimenti e dettagli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Seduta nettamente positiva per il mercato azionario che consolida attraverso nutriti scambi le posizioni dei valori di primo piano, tra cui sono da annoverare le Fiat, Finsider, Finelettrica e tutti i maggiori valori assicurativi. Il denaro si rivolge anche con larghezza sui titoli elettrici, dove le Edison beneficiano di 40 punti; in denaro i chimici e le Cementi. Trascurati e calmi i valori tessili. Poco mosso il resto della quota. Dopoborsa attivo con scambi per prossimo. Minime variazioni nei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 24 milioni, Buoni del Tesoro 6 milioni, Obbligazioni 266 milioni, Azioni 1 milione 149.540.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,60 (—), 3,50% 73,60 (—); Red. 3,50% 92,70 (—), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 88,10 (—0,15), 5% 101,20 (—); Rif. fon. 5% 99,95 (+0,20); Trieste 5% 100,10 (+0,15).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,90 (—0,10), '61 5% 100,95 (+0,05), '62 5% 101,10 (—), '63 5% 101,20 (—), '64 5% 101,10 (+0,10), '65 5% 101,10 (+0,15), '66 5% 100,975 (—), '68 5% 101,05 (—0,10).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 49950 (+600), Bastogi 2760 (+23), Breda 3350 (—30), Finelettrica 1770 (+20), Finmare 590 (—), Finsider 975 (+19), Gim 7195 (+15), Invest. 4199 (+24), Centrale 16100 (+10), Sviluppo 2650 (—2), Sifir 2660 (+30), Generali 63100 (+250), Fond. Inc. 14800 (+300), Assicuratrice 45900 (+400), Ras 30000 (+300).

Trasporti: N. Milano 3825 (—10), Ausiliare 2250 (—), Mittel 4775 (+55), Veneta 1540 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8760 (+40), Cotoniere 425 (—), Cantoni 18790 (—180), Val Ticino 62,50 (—), Olcese 1065 (—33), Cucirini 11620 (—15), Stampati 3600 (—5), Cascami 10300 (—150), Fisac 482 (—), Gavardo 3840 (—10), Lanerossi 6465 (+60), Tilane 9000 (—), Scotti 161 (+1), Linificio 1003 (—4), Rossari 23950 (—40), Rotondi 27400 (+50), Man. Tosi 4780 (—), Pacchetti 700 (—30), Viscosa 3400 (—15), Bernasconi 1055 (—), Un. Manif. 71000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 850 (—48), Dalmine 2071 (+13), Ilva 514,50 (+8), Magona 780 (—12), Metalli 5713 (—7), Amiata 7570 (+40), Catini 3020 (+12), Monteponi 1290 (+10), Siele 8700 (—20), Falck 4900 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 423,50 (+1,50), Fiat 1969 (+6), Nebiolo 15,70 (—0,05), F. Tosi 585 (+5), Westingh. 1467 (+7).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1794 (+10), Cieli A 3695 (+30), Cieli B 3750 (+70), Dinamo 3265 (+23), Edison 3992 (+40), Bresciana 3350 (—45), Caffaro 292 (—2,50), Calabrie 1928 (+30), Campania 2056 (+11), Sarda 5780 (—), Valdarno 3940 (+40), Emiliana 3450 (—40), App. Centr. 4290 (+40), Al. Veneto 2710 (+20), Subalpina 3595 (—5), Sit 1320 (—10), Lucana 2130 (+5), Magneti 1278 (+14), E. Marelli 710 (—3), Orobia 2655 (+10), Pugliese 1883 (+3), Romana 3830 (+85), Seso 3590 (+45), Sip 1835 (+16), Sme 1796 (+6), Stet 4006 (+19), Tecnomasio 2850 (+30), Volta ord. 2519 (+19), Volta pref. 2910 (+10), Teti A 4034 (—1), Teti B 4000 (—15), Terni 368 (+4), Unes 1021 (+6), Vizzola 4640 (+2).

Alimentari: Certosa 2880 (—), Distillati 4940 (+10), Eridania 4920 (+20), Es. Molini 2120 (—), Motta 18800 (—375), R. Zuccheri 525 (—).

Chimici: Anic 2708 (+3), Nap. Gas 1770 (+15), Erba 11810 (+235), Italgas 1962 (+2), Larderello 2925 (+27), Liquigas 764 (+4,50), Ossigeno 2355 (+25), Miralanza 18000 (+1150), Pibigas 257 (+9), Rumianca 2160 (+10), Saffa 4265 (—35), Solgas 1353 (—3).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4250 (—5), Beni Stab. 3980 (+10), Bon. Ferr. 870 (—17), Edificio 3970 (—), Imm. Roma 766 (+3), Sagi 2300 (—), Iniziativa 2830 (—50), Milano C. 19500 (—), Risanamento 9220 (—15), Sylos 4425 (—).

Diversi: Baroni 540 (—), Binda 36600 (+200), Burgo 17480 (+55), Cementir 3780 (—20), Cer. Pozzi 1000 (+3), Ginori 651 (+1), Ciga 6370 (—70), Elettrocarbonium 36000 (—), Eternit 4830 (+20), Italcementi 17875 (+325), Cond. Acque 1013 (—2), Rinascente 343 (+3,25), Linoleum 2540 (+10), Pirelli S.p.a. 4510 (—8), Pirelli e C. 4230 (—1), Rejna 1020 (—), Smeriglio 400 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1635 (—5).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,06, doll. canadese 649,50, franco svizzero libero 144, sterlina 1746,05, franco franc. 126,60, marco Germania Occid. 148,57, franco belga 12,423, fiorino oland. 164,595, corona danese 90,245, corona svedese 120,01, corona norveg. 87,2625, scellino austriaco 23,9975.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 144,05, sterlina 1747,50, franco belga 12,25, franco franc. 126,75, marco 148,55, scellino austr. 23,99, peseta spagnola 10,73, escudo portogh. 21,80, doll. canadese 646,50, fiorino olandese 164,50, corona danese 90,15, corona svedese 119,89, corona norvegese 87,25, dinaro taglio grosso 0,83, dinaro taglio piccolo 0,965, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5825-5975, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Il mercato si mantiene su tono sostenuto con ulteriori progressi per il comparto assicuartivo, dove Generali, Assicuratrice e Ras beneficiano di 600, 1000 e 400 unità rispettivamente. Si avvantaggiano ancora Bastogi, Stet, Beni Stabili, Finsider, Ilva, Sme e Terni. Nei valori di Stato, accenni di ripresa dei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Ras 100 a 30060-30240.

Bastogi 2770, Finmare 590, Finsider 970, Generali 63200, Assicuratrice 46000, Ras 30000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29300, Snia Viscosa 3420, Montecatini 3018, Cantieri Adr. 200,50, Meridelettrica 1800, Terni 368, Stet 4000, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 760, Beni Stabili 3980, Immobiliare 765, Pirelli it. 4530.

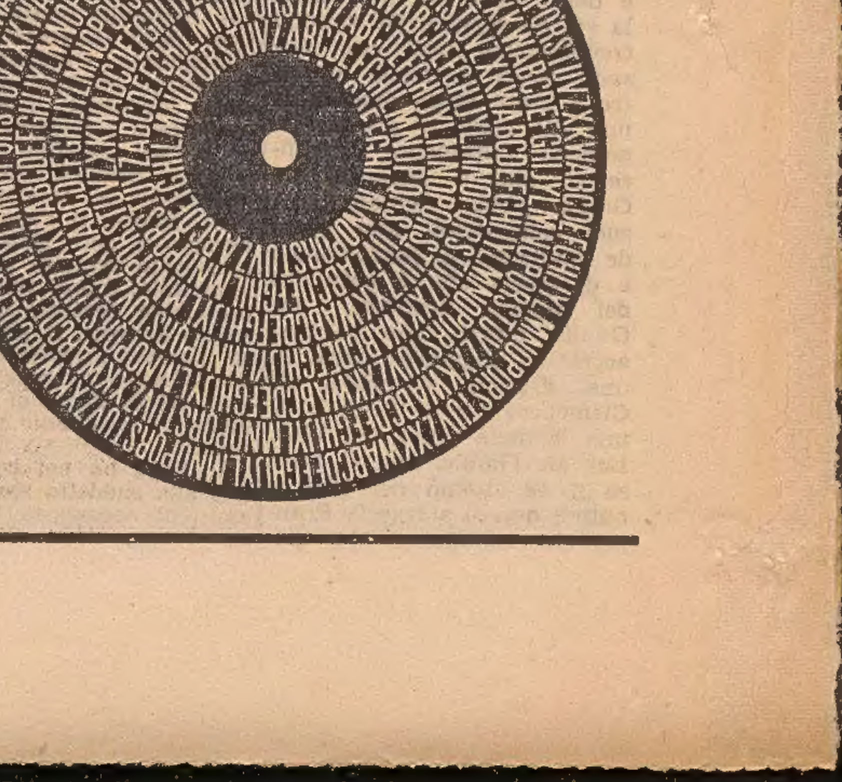
Olivetti Lettera 22

Oggi i temi d'italiano, le traduzioni, gli appunti, i riassunti, i programmi d'esame, le notizie agli amici.

Domani le dispense universitarie, le esercitazioni, i saggi, le memorie, le ricerche, la corrispondenza privata.

Ma subito pagine ordinate, copie nitide con la Olivetti Lettera 22, la macchina per scrivere portatile.

E a tempo di musica chi ancora non sappia imparerà a scrivere a macchina, grazie a "Musica per parole" un originale disco microsolco, il cui album custodia è anche un completo manuale dattilografico. Lo troverete ovunque è in vendita la "Lettera 22".



IL DOMINIO DI LE CORBUSIER

C'E' un Le Corbusier artista minore; diciamo pure, deteriore: l'artista della pittura e della scultura. Pittore, da principio, incline ad un cubismo purista interessante. Attratto più tardi verso un espressionismo senza finezza di disegno nè armonia e suggestione segreta di colore, è sfociato negli ultimi tempi in un surrealismo di irrazionalità pretenziosa e violenta. Scultore d'altra parte, per quel che se ne può giudicare dalle due sole figure in legno che si trovano nella Mostra milanese, che non riesce a liberarsi dall'incombente incubo d'un brutale e sconvolto meccanesimo. Lo accostamento della sua semplice «versatilità» alla grandiosa «universalità» d'un Michelangelo, fatto da qualche critico, non so chi possa prenderlo sul serio. Il vero dominio di Le Corbusier rimane l'architettura. E non è piccolo. Mi propongo di passarne in rassegna le fondamentali caratteristiche.

Anzitutto, l'uso esclusivo dei nuovi materiali. Niente pietra; in sua vece, cemento armato, acciaio, vetro, cristallo. Questo ultimo, in prediletta forma di prisma. Quanto all'arte, alla quale codesti materiali sono chiamati a servire, predomina di gran lunga l'astrattismo rigorosamente geometrico. Respinto pertanto ogni motivo ornamentale, la passione per la verticalità e per il gigantesco e la simpatia per il parallelepipedo si affermano con l'impeto caratteristico dell'uomo Le Corbusier. Onde le ben note accuse di costruzioni «scatolami» o costruzioni-«graticole». Naturalmente, la presenza operante, o per lo meno la presaga atmosfera del *Modulor* (1945-1950), non manca mai. Il che spiega di per sè l'antipatia per la città-giardino, o città-satelliti e per gli stessi «quartieri operai», tacciati tutti di «provincialismo».

Non già che Le Corbusier escluda il giardino. Tutt'altro. Semplicemente lo solleva dalla superficie della terra e lo lancia sul tetto, liberando così il «suolo» dal peso e dall'ingombro della «casa». Trovata, certamente geniale, di cui egli è particolarmente fiero. Rimane pur sempre che i suoi colossali edifici, poggiati su pilastri di cemento armato necessariamente esili, finiscono col prendere aspetto di giganti, non già coi piedi di creta, ma con zampe di fenicottero. Basti pensare all'immobile di Algeri (40 piani), al Ministero per l'educazione e la sanità di Rio de Janeiro, alla Città Universitaria di Parigi ed alle stesse «Unità di abitazione» di cui dirò tra poco. Il modesto progetto a schema di labirinto, per un Museo di Arte contemporanea starebbe tuttavia a dimostrare, che anche il Le Corbusier moderatore, quando voglia, non è punto insensibile alla semplice grazia.

Meno frequente, ma non per questo meno interessante si rivela il Le Corbusier curvilineo, che va rinunziare agli atteggiamenti statico-titanici per obbedire a certa sua intima dinamica, anche se non sempre pura, musicalità. E va abbandonare i parchi smisurati, dai grandi alberi frondosi tutti eguali, geometricamente allineati e potati, per rifugiarsi nell'umile e «provinciale» ma fresca e viva verzura, non troppo dissimile da quella delle sprezzate città-giardino (Villa Savoye a Poissy; di Boulogne s/Seine ecc.). A quel modo stesso, d'altronde, col quale una costruzione a spirale [illegible] la propria casa di campagna [illegible] si ritira spesso, pensoso ed eposo insieme.

Se non che a questo punto converrà mettere in rilievo quella «coesistenza» dei due Le Corbusier, il rettilineo-statico ed il sinuoso-dinamico, che a prescindere da qualche timido tentativo di carattere semplicemente sincretistico (Palazzo del Governatore a Chandigarh in India), viene a lui nei suoi [illegible] caratteristicamente novecentistico, senza mai rivelare una sicura e profonda esigenza di sintesi. Coesistenza d'altronde, che si estende anche ad un terzo Le Corbusier [illegible] «antologisti» del nostro secolo: Picasso e Stravinski. Alludo ai suoi «pomi atomici» (plastico del Palazzo dei Soviet ed a quello ville indiane (Stredhan), Club dei proprietari di filande ad Ahmedabad), nelle quali la nuova legittima esigenza dello spazio e «vuoto creatore» non riesce a manifestarsi altrimenti che con un caos di «vuoti» scheletrici costituiti ai precedenti «pieni» parallelepipedi. Incapacità di una sintesi che, a mio avviso, trova la sua radice in quell'odierno pur troppo diffuso stato d'animo che ha nome «disponibilità».

Tra i particolari architettonici che rientrano nei «Cinque Principi» di Le Corbusier, richiamati nella mia prima puntata, mi limito a soffermarmi sul «frangisole» («brise-soleil»), altra trovata, particolarmente a lui cara. Si tratta di finestre e di logge disposte in modo, secondo le stazioni, che nell'inverno riescono a raccogliere il massimo e nell'estate il minimo dei raggi solari. Se non che non saprei chiudere questo mio scritto senza raccogliere alcuni dati offerti dallo stesso Le Corbusier in certa sua *Réponse à la Cour des Comptes* del '56, relativa alle «Unità di abitazione» di Marsiglia (1946) e di Nantes (1952-57) ed alle sue per ora soltanto disegnate «Città verticale» e «Città orizzontale». E di farli seguire da una breve critica della Cappella di Roncham (1950-1955).

«Unità» di Marsiglia. 321 appartamenti, 1600 inquilini. Finestre di 15 mq. verso il mare, di 7 verso le colline. Cuore di ogni appartamento, la «sala comune», separata dalla cucina semplicemente da una credenza. Aspiratori meccanici disperdono il fumo, neutralizzano gli odori. Bagno per i genitori; doccia per i ragazzi. Condutture interne per il riscaldamento; aria condizionata, logge «frangisole». Gli interni «desonorizzati» creano un silenzio assoluto. I corridoi, vasti e lunghi come vie cittadine, portano ciascuno il proprio numero e così ciascun appartamento. L'«Unità» dispone di un hôtel per gli ospiti di passaggio, di due ristoranti per le famiglie che non vogliano cucinare in casa, di un centro per gli uomini d'affari, di una scuola materna per l'allevamento dei bambini, di sale di ginnastica, di una pista di 500 metri per ciclisti. Un parco di tre ettari circonda il grande edificio.

«L'Unità» di Nantes Rezé e le successive di Briey-en-forêt e di Meaux portano ciascuna ricchi e migliorie. Quanto alla «città verticale», Le Corbusier ci fa sapere che la densità della sua popolazione sarà di 270 abitanti per ettaro, avrà 2 km. di autostrada e 13.500 mq. di asfaltato. Inoltre, tubature per acqua, gas ed elettricità per 2600 m. ciascuna. E che il tempo che impiegheranno i ragazzi per raggiungere la scuola dentro il perimetro della città sarà di 6 minuti. La «città orizzontale» avrà alla sua volta una densità di popolazione di 100.000 abitanti per ettaro, 14 km. di autostrada, 94.350 mq. di asfaltato. E tubature per acqua, gas e elettricità di 11.100 m. ciascuna. I ragazzi impiegheranno, per raggiungere la scuola, 18 minuti. Le Corbusier si è già impegnato per un'«Unità» di 50 mila abitanti negli Stati Uniti.

Le deduzioni che ne può trarre uno spirito sereno e consapevole, non sembrano prestarsi ad alcun dubbio. Ingegneria mirabile, costruzioni al millimetro, comfort perfetto, vita razionalizzata e disciplinata al cronometro. Residui di giovanile educazione orologiaia? Influssi di collettivizzazione marxistica? Di nativa mentalità geometrica? Forse tutto codesto insieme ed altro ancora. Comunque, l'assenza di una biblioteca, di un auditorium musicale, di una umile cappella, è abbastanza significativa. Le «città radiose» sono dotate di quasi tutto quel che riguarda il corpo. Manca loro soltanto una piccola cosa: l'anima.

La Cappella di Ronchamp ci trasporta, o almeno ci dovrebbe trasportare, per l'appunto nel dominio che rimane estraneo alle «città radiose». Più precisamente, nel dominio della liturgia cattolica. Lo affronta baldanzosamente il Le Corbusier sinuoso e dinamico. Dimenticata la «sezione aurea», completo l'annientamento di ogni ordine architettonico.

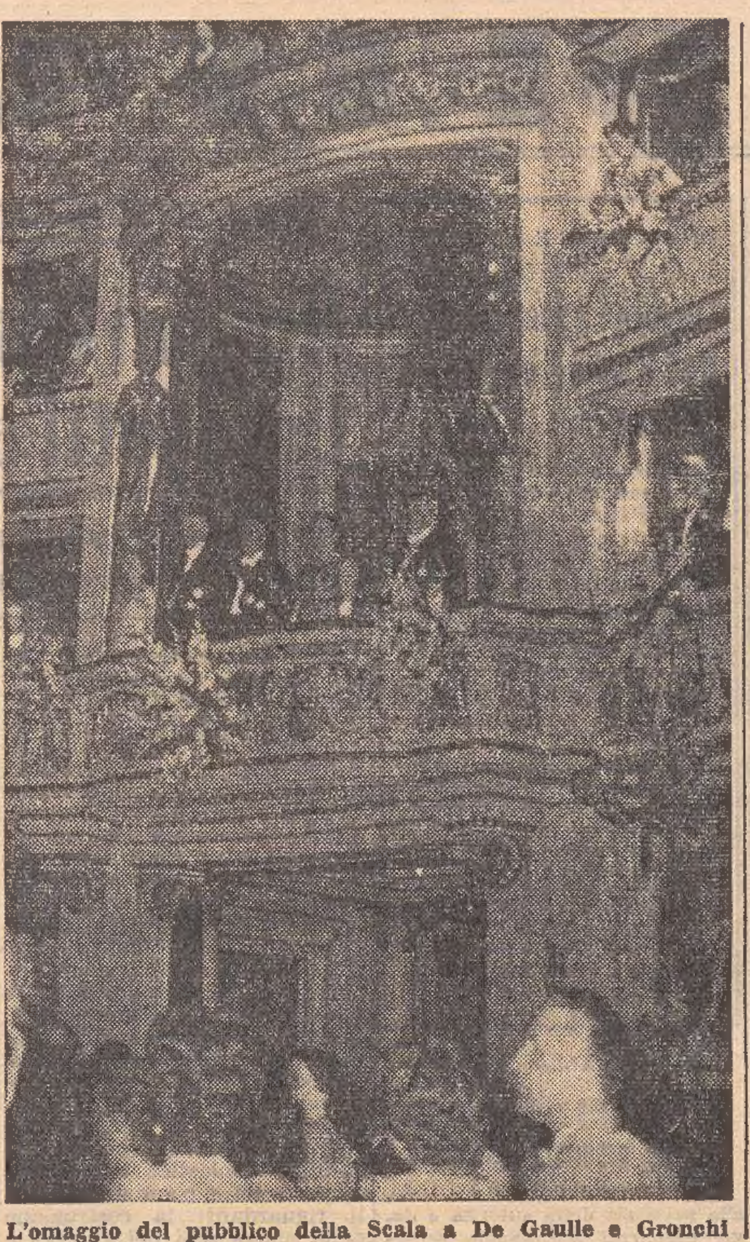
La nuda massiccia sua facciata di ponente d'un bianco abbacinante, altamente dominata sul fianco dalla facciata principale sovrastata da una croce a stento percettibile, richiama un poco quelle fortezze che si ergevano sulle nostre coste e su quelle di Provenza a difesa della incursiosi saracene. Assai di più, tuttavia, ad un castello di Klingsor di allucinante magia. Il tubo scaricatore dell'acqua piovana scendente dal tetto ricurvo rompe con insolenza di colubrina ammonitrice la nuda vastità della parete. Le pareti est e sud, coperte nella loro parte superiore da un tetto che scende a forma di tendaggio bianco su nero, richiamano alla loro volta a qualche palazzo di ex governatore del Centro Africa, stile tra l'arabo e la capanna bantù.

Squallido l'interno sotto il tetro soffitto; spoglie le pareti, sia di motivi decorativi sia, *a fortiori*, di ogni richiamo figurativo. Il fondo della cappella, visto dall'altar maggiore, si presenta come un nudo semicerchio. I banchi occupano solo la metà sinistra dello spazio riservato ai fedeli, al quale dànno accesso rozze porte di legno. La luce scende dall'alto di finestre e finestrine aperte sul fondo di quadrati o rettangoli di varie dimensioni, ricavati in ordine sparso dallo spessore delle pareti.

E' lecito apprezzare, anche ammirare, il giovanile sforzo compiuto dal vecchio Le Corbusier per superare la logora e piatta architettura sacra dell'ultimo Ottocento, col vivo impiego della curva ardimentosa. Ma è anche altrettanto lecito rilevare che, quale sia il valore che si possa e debba riconoscere alla sua ricchezza inventiva, il senso della sacralità e dell'interiorità gli è mancato del tutto. La nudità della Cappella di Ronchamp potrà, fino ad un certo punto, accordarsi con certo frigido orgoglioso puritanesimo protestante; ma non ha proprio nulla a che vedere con quell'umile, viva umiltà francescana d'un S. Damiano d'Assisi, che fa tremare i cuori e piegare fronte e ginocchi.

Guido Manacorda

Reparti dell'esercito austriaco su carri armati americani durante le manovre di Allensteig



L'omaggio del pubblico della Scala a De Gaulle e Gronchi

IN UN «CAFENIO» DEL RING

Al posto delle torte vocabolari e grammatiche

Ogni secondo giovedì del mese alcuni viennesi «universalisti» si incontrano per parlare latino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, giugno

La vita è veramente piena di imprevisti che la rendono sempre interessante e spesso divertente. Soltanto coloro sulle cui pupille cadde un giorno, per disgrazia, un barattolo di vernice grigia, la giudicano monotona. L'inatteso, il nuovo, si trova, invece, ad ogni passo, magari abilmente camuffato, ma sempre desideroso di incontrare qualcuno che se ne accorga, un naso, insomma, contro il quale andare a sbattere, possibilmente con tutta cortesia.

La monotonia nasce, quasi sempre, dalla ripetizione identica, abitudinaria di fatti ed immagini. Mi si concederà che se v'è un fatto comune, assolutamente privo di sorprese, davvero scrupolosamente monotono, è il prendere un caffè (intendo un «espresso», non già sedere al caffè, che — specialmente a Vienna — è cosa ben diversa). Or bene, ecco che il caso — questo singolare regista delle piccole operazioni quotidiane — indirizza un giorno i passi di chi scrive verso un locale invece che verso un altro, al Ring piuttosto che al Graben. Sempre lo stesso caso vuole che il giorno sia un giovedì e più precisamente ancora il secondo giovedì del mese. Le tre coincidenza fanno sì che, non appena messo piede dentro il caffè, mi viene il sospetto d'aver sbagliato locale e di essere entrato, senza avvedermene, in una biblioteca circolante od in una succursale di qualche scuola privata. Sui tavolini di marmo, al posto di quelle belle fettone di torta straripanti panna da tutti e più precisamente le viennesi — e più precisamente le viennesi sono tanto ghiotti, si trovano vocabolari, libri, quaderni di ogni specie. In mezzo a questi tavolini, che mai sospettavano di dover sostenere il peso di tanta scienza, è un amabile signore forse un po' tarchiato, forse un po' privo di capelli. Parla con autorità non priva di grazia ed ogni tanto socchiude gli occhi come per concentrarsi e seguire una visione lontana che minaccia di sfuggirgli.

Naturalmente davanti ad uno spettacolo del genere la cosa meno indiscreta che si possa fare è quella di tendere per quanto è possibile gli orecchi per cercare di capire quale arcana verità stiano cercando questi diligenti scolari di varia età e — almeno a quanto sembra — di differenti condizioni sociali.

L'aspetto misterioso di questa inchiesta acustica, condotta con apparente indifferenza e disinvoltura tra un sorso e l'altro di caffè, si è rivelato drammaticamente quando si è trattato di decifrare gli strani fonemi che provenivano dalla singolare assemblea e dal suo capo. Non appartenevano alla lingua tedesca e neppure al dialetto viennese; una certa melodia, una qualche leggerezza nella connessione sonora potevano far pensare ad un influsso italico, ma per il resto ne eravamo lontanissimi. Per fortuna improvvisamente, dopo che ero riuscito a capire soltanto la parola «Cafenio», che era stata ripetuta qua è là alcune volte, un «lusor pilae» — detto da un giovanotto ed appiccicato al noto cognome di Hanappi, il famoso calciatore viennese — ha squarciato le fitte ombre del dubbio. Quella brava gente parlava latino (od almeno credeva di parlarlo): gli individui seduti ai tavoli del caffè del Ring erano, infatti, i soci della «Associazione per il latino universale».

Costoro, a quanto mi è stato poi facile apprendere, si riuniscono in questo locale sul Ring ogni secondo giovedì del mese, con tanto di vocabolari e grammatiche, per far rivivere una lingua che ritengono sia l'unica che abbia il diritto di servire come mezzo espressivo comune in una Europa unita. Logicamente — non è possibile dimenticare le origini tipicamente viennesi dei soci e, quindi, la loro tradizione e le loro abitudini — questi «universalisti» hanno posto il loro quartier generale in un caffè che, per gentile concessione della lingua latina, è diventato (impossibile dire in base a quale giustificazione filologica) «cafenio». Trovato così un musicale nome per il locale che li ospita, i volenterosi latinisti hanno proceduto con grande disinvoltura a dare un nome che fosse o sembrasse latino a quanto al mondo latino era ignoto e, quindi, assente dal vocabolario. Non solo, ma per maggiore comodità hanno compilato anche una grammatica a loro uso e consumo: qualcosa, come mi è stato spiegato, di «molto pratico».

C'è da osservare, al riguardo, che tra i membri della «Associazione per il latino universale» e l'insegnamento scolastico non vi sono, almeno per ora, stretti rapporti. I soci, infatti — contrariamente a quanto si potrebbe immaginare — non appartengono, in modo particolare, nè all'ambiente studentesco nè a quello della cultura: sono, per lo più, bravi impiegati, attive massaie abilissime nel fare la tradizionale torta di mele, artigiani di notevole capacità, commercianti e v'è persino un portinaio. Sperduti in questa eterogenea folla si trovano anche due professori di latino ai quali la professione esercitata non è riuscita a rendere antipatica la lingua di Cicerone.

Un momento: chi parla di Cicerone? Il riferimento è stato veramente casuale, così, come l'ingresso in quel caffè al Ring — stavo per dire anche io «cafenio» — proprio il secondo giovedì del mese. La lingua che parlano i nostri soci con quella di Cicerone ha pochino pochino da vedere. A parte il «lusor pilae» per il bravo Hanappi e il «certaminis judex» per l'arbitro Steiner, vi sono altri piccoli particolari, altre leggerissime sfumature — di tono, forse, più che di sostanza — che farebbero davvero piangere Cicerone e sghignazzare Catilina. Basterebbe, per tutte, il cordiale saluto che amabilmente rivolgono ai colleghi ed agli ospiti prima di iniziare la riunione: «Bonen vesperon optaram cordialemente omnenis socianis et hospitenis!». Non è proprio latino dell'età tardo-repubblicana od augustea, ma con un po' di indulgenza e cortesia — date, soprattutto, la grande gentilezza e buona volontà dimostrate dai soci — si può anche accettarlo. Peccato, però, che un naturale senso di delicatezza mi abbia impedito di domandare agli unici due professori di latino che fanno parte dell'Associazione che cosa essi ne pensino.

Seduti al tavolino, davanti a vocabolari, testi e grammatiche, i soci ascoltano attentamente l'uomo calvo che ha di nuovo socchiuso gli occhi rapito in una visione lontana. Il «cafenio» viennese sul Ring, a poco a poco, si dissolve dinanzi al loro sguardo ed una nuova immagine si presenta; un'immagine tipicamente romana, ricca di sole e di verdi tonalità: *Ibam forte via Sacra...*

Dino Satolli

RESTA ANCORA MOLTO DA FARE PER IL SUCCESSO DELLA RIFORMA AGRARIA

Sette interviste a Policoro coi neoproprietari di terre

La riuscita dell'esperimento è ben avviata ma erta di difficoltà e il progresso dei beneficiari è contrastato e dipende da capacità che non sempre ci sono

DAL NOSTRO INVIATO

Policoro, giugno

Vorrei rispondere a queste domande:

E' stata buona o no la riforma agraria?

Sono contenti i nei-proprietari?

Si sono distribuite giustamente le terre?

Si agisce paternamente nei riguardi dei braccianti gettati sulla terra nuova?

In breve, ne valeva la pena?

Non so se potrò esaurire in una corrispondenza così complesso argomento; ma credo che per prima cosa sia bene parlare coi neo-proprietari, interrogarli, e scrivere — veracemente — tutto quello che dicono.

Sono stato dunque in sette case di assegnatari, senza preavviso, e li ho interrogati.

Primo neo-proprietario. *Sono ricevuto senza sospetto nella cucina-tinello. Ambiente povero ma decente. Il capo famiglia sembra preoccupato e un po' oppresso. Le figlie, ragazze brune vestite con proprietà e modestia, con l'espressione assorta e lo sguardo profondo delle giovani di cinquant'anni fa, seguono il dialogo con curiosità.*

«Io pago — mi dice l'assegnatario — 54.000 lire all'anno per l'acquisto della terra, ed è assai. Aggiungendo l'assicurazione del bestiame, la previdenza, ecc., vengo a pagare da 100 a 110.000 lire all'anno per essere proprietario. Ho ettari 4,95, più un quarto di ettaro di uliveto. Se mi basta il reddito? Secondo le annate: l'anno scorso fu troppo magro per il maltempo».

— Nell'insieme ve la cavate?

— «A bilancia». Per fortuna mando due mie ragazze al tabacchificio. La Riforma è stata fatta male: c'è chi ha guadagnato milioni, chi è «in bilancia» come me, chi muore di fame. A noi, che siamo in sette, la terra non basta. C'è chi ha abbandonato addirittura il podere perchè è troppo piccolo e se ne è andato.

Mi spiega che prima erano mezzadri a Scanzano. Ma non sapevano che qui sarebbe stato così duro.

Secondo neo-proprietario. *«Bah! Man mano che verranno le industrie nuove staremo meglio. Adesso non abbiamo abbastanza lavoro, la terra è insufficiente. Lavoriamo soprattutto per i nostri figli, epperò ho piantato i peschi e altri alberi che negli anni prossimi renderanno sempre di più; anche la terra varrà di più; si costruisce per l'avvenire. Siamo in sette; ce la caviamo».*

«C'è una grande differenza»

Terzo neo-proprietario. *«Ringraziando Iddio, si vive. Eravamo braccianti dei Berlingieri. Il risultato, creda, dipende un po' dalle persone e dalla situazione familiare. Alcuni si trovano peggio per incapacità o per altre cause. Noi abbiamo avuto solo un ettaro e mezzo buono, altri due ettari e mezzo li abbiamo dissodati per conto nostro. Per me c'è una grande differenza col passato. Tutto il nostro sudato lavoro andava al proprietario, salvo settemila lire al mese di salario, più, ogni mese, 45 chili di grano, un litro di olio e un chilo di sale. Erano tempi di grandi sacrifici; oggi, se ne facciamo, è per noi stessi. Abbiamo cinque ettari, di cui due di ulivi».*

— Perchè avete più ulivi degli altri?

— C'è chi ha avuto quattro ettari e mezzo di seminato di prima classe e mezzo ettaro di uliveto. E chi ha avuto ettari 5,70 di terreno di prima classe e non ha uliveto. La direzione dell'Ente ha studiato i vari terreni e ha equilibrato l'uliveto col terreno. Coltiviamo barbabietole, meloni, carciofi, pomodori e fragole. Roba che prima, qui, non s'era mai vista. Ho un cavallo, una vacca, maiali e conigli; dall'Ente Riforma ho avuto soltanto la vacca. Ho tre figli, siamo in cinque. Sono soddisfatto.

Quarto neo-proprietario. *«Io ho rischiato; ho piantato fragole e ne ho raccolto cinque quintali che ho venduto per centomila lire. Credo di essere più intraprendente degli altri. Stavo bene prima della Riforma e sto bene ora. Ero massaro di bufale con Giacomino Orlando, l'affittuario della proprietà. Creda, dipende da come la terra è, e da come la si lavora; e se si lavora o no. Io, se le cose non rendono da una parte, le faccio uscire dall'altra. Per esempio, appena venni qui misi due vacche. Ho solo tre ettari e mezzo. C'è chi ha avuto molti ulivi e chi pochi; e chi ha solo la moglie da mantenere e ha una quantità di ulivi, e uno con molti bambini che non ha un solo ulivo. Ci sono state molte «particolarità». Il guaio maggiore è di dover andare a prendere ogni giorno un barile d'acqua per bere a Scanzano, smettendo di lavorare. Nei pozzi l'acqua è salata. Quella che arriva a Scanzano ha un volume minimo. Bisogna fare la coda; ci sono due fontane che gocciolano appena.*

Quinto neo-proprietario. *Ambiente assai misero, e senso di tristezza e di insufficienza generale. Sono marito e moglie, sei figli piccoli e il suocero: in tutto nove.*

Perchè così poveri? La terra è piccola, più che per gli altri: circa tre ettari, più circa un ettaro di uliveto. Fu così poco, perchè il terreno fu giudicato migliore degli altri. «Chi ha avuto 50 ulivi, chi 60, noi 13 — mi dice con amarezza. — Siamo costretti a comprare l'olio in paese a 550 lire il litro».

— Ma si è diviso per superficie, non per numero di alberi.

— Bisognava dividere secondo le esigenze familiari di ciascuno. Due terreni di seconda classe dovevano avere lo stesso numero di piante. (Ecco: non si finirebbe più a elencare i criteri di suddivisione. L'Ente ha dovuto tener conto dell'ubicazione dei terreni, della loro struttura chimica, del numero dei familiari, del numero degli ulivi già esistenti; scartata la divisione aritmetica, che sarebbe stata la più ingiusta, era fatale cadere per altro verso in approssimazioni e forse in ingiustizie. Qualche favore politico c'è stato, in misura marginale e non decisiva. In generale la divisione è stata giusta. Un comunista assegnatario è uno dei neoproprietari modello: ha coltivato bene la terra, ha seminato piante produttive, s'è comprato un camion, è citato a esempio).

Sesto neo-proprietario. *Ambiente poverissimo, anche qui, e un senso di amarezza e di disperazione. Dovrei dire che osservo anche un senso come di disfatta accettata; ma mi bruciano le parole e non voglio aver l'aria di ammonire quelli che soffrono. Il padre, sui quarant'anni, robusto, visibilmente depresso, ordina alla figlia maggiore, già ragazza, di voltarsi affinchè io osservi il suo vestito tutto stracciato alla schiena. Lei si rifiuta, ride amaramente, poi obbedisce.*

Ha quattro ettari e 70, di cui uno e mezzo inservibile, perchè è allagato tutto l'inverno e in parte lo è ancora.

— Lei contempla la miseria — mi dice. — Siamo nudi. — Ho tre figli maschi e otto femmine. La terra è pochissima, mi dica come me la posso cavare.

Scrisse alla Prefettura di Matera per avere un libretto di lavoro, che gli permetta di fare qua e là qualche giornata da bracciante. Mi mostra la risposta (18 aprile), secondo cui «l'Ufficio di collocamento di Valsinni, interessato dall'ufficio scrivente, ha fatto conoscere che non è possibile aderire alla richiesta in quanto la S. V. risulta iscritta al predetto Ufficio quale coltivatore diretto». (Questo odioso stile burocratico, e perfino la involontaria ironia del «S. V.»! Questo stile statale freddo, arido, che sembra spietato, e che è maneggiato tuttavia da altri padri di famiglia! Che cosa non va, in questa macchina? Signora Prefettura di Matera, non basta andare a vedere nel registro di Valsinni e dire «no», lieti di scaricarsi di una seccatura).

Si lagna della risposta. Gli dico che ci sono più poveri di lui, disoccupati totali. Non è convinto. «Capisco che chi non ha niente debba esser preferito nel lavoro presso i terzi — mi dice. — Ma è vero anche che essi fanno delle giornate qua e là, e che noi dobbiamo dividere ogni mille lire con l'Ente Riforma e con la esattoria; ecco perchè il bracciante, anche non avendo niente, vive più tranquillo di noi». (Che paragone fra miseria e miseria!).

Dichiara che andando avanti così dovrà lasciar la terra, andarsene, ma non sa dove; tutto è buio dinanzi a lui. Pure ha una casa, una terra, dei legumi nell'orto, dei figli che sono braccia, che potranno lavorare un giorno in un'industria. Sarebbe un delitto lasciarlo andare alla ventura, e credo che non lo farà. Mi porta a vedere lo squallore delle stanze al piano di sopra. Letti poverissimi su assicelle per le ragazze. Ma penso alle stanze-casa di tante città meridionali. E penso che tanti vorrebbero questo stanze divise, pudiche, questo spazio, questa aria.

Frasi rivelatrici

Settimo neo-proprietario. *«Quest'anno m'è nata una giumenta, parlando col dovuto rispetto, e ho dovuto venderla per far fronte all'esattore. Continuando così che dovrò fare? Siamo in sei, posso seminare solo ettari 2,60, in più ho ettari 1,35 di uliveto; sono 22 ulivi soltanto. Sto perdendo da una parte e dall'altra, e dopo sette anni vedo che è una vita assurda che non posso reggere. Ci dicono: «Bene, allora andate via». «Ma noi siamo braccianti; dove dobbiamo andare, ora che è scomparso il proprietario?». (Ecco il dito sulla piaga: la difficoltà, oltre tutto, di vivere in un mondo senza proprietari). «Dicendo la vera voce di Dio, sotto l'Ente Riforma (dicono «sotto l'Ente Riforma», hanno bisogno di vedere un padrone) io trovo, di bello, solo la casa che prima non avevo; in tutto il resto non trovo che un peggioramento. (Dunque adesso ha una casa sua). Prima guadagnavo di più. Avevo periodi di disoccupazione anche di quattro o cinque mesi, ma c'erano le marche e il sussidio. E vivevo più pacifico con la mia famiglia. L'operaio fa le sue otto ore, ha guadagnato le sue mille lire e si limita in base a quelle». (Altra frase rivelatrice. Molti, qui, sono oppressi da acquisti a rate frettolosamente decisi).*

Conclusione *(se può ricavarsene una). Attraverso queste sette interviste, grezze, vive, eccovi il panorama affaticato della pianura divisa in lotti sul litorale del «tacco»; di questi uomini elementari, intenti a un'opera di pionieri forse più grande di loro. Con veracità ho raccolto le lagnanze. Almeno in quantità, esse superano le espressioni di contentezza. Queste ultime, oserei dire, valgono di più, perchè meno facili. I neo-proprietari contenti non sono solo quelli che hanno avuto più ettari e più ulivi, ma anche quelli che hanno piantato fragole, che riescono a esportare l'uva a Milano, che* hanno messo tut*te carciofe, come mi ha detto uno. E' riuscito chi ha avuto terre migliori, meno bocche in proporzione, più ingegno.*

Vi furono senza dubbio errori. Basta un solo uomo favorito dal calcolo elettorale per allontanarne cento. D'altra parte, buttàtici a questo gioco arduo ed elevato di innalzare uomini impreparati e inadatti (il 90 per cento degli assegnatari di Policoro sono analfabeti), bisognava, bisogna continuarlo. E' difficile fare un animo di proprietario, un coraggio di propretario, un'ingegnosità di proprietario in chi era abituato, quando gli mancava il pane, a commuovere con un pianto il signore del luogo e ottenerne con una paterna espressione di fastidio mille lire.

Per questo bisogna abbandonarli? Piuttosto, capirli nelle loro insufficienze, e dar loro con larghezza — insieme all'avvertimento che devono affrontare anche delle difficoltà (e fu ottima cosa esigere una modesta quota annua di riscatto, non regalare — i mezzi materiali e morali che fanno loro difetto. Bisogna facilitare i prestiti agrari; dare un assiduo aiuto tecnico, come fece nella fase d'impianto l'Ente Riforma; sradicare l'analfabetismo mediante corsi serali; aprire un locale dove si possa bere, conversare, incontrarsi. Non c'è, in tutta Policoro, un assistente sociale. Soli, senza lettura, senza contatti col mondo, incapaci di avviare una pratica, diventano diffidenti e ostili.

La Riforma agraria, si sa, è difficile. Compiuta l'opera — è un paradosso vero — essa è a metà. Le cose buone obbligano. In una creazione che è già splendida, si rischia una disfatta tragica.

Riccardo Forte

Libri ricevuti

Uno studio di Ferruccio Gellini «Sulla chiesa di San Giorgio di Rualis», che fu in antico chiesa, convento stallo e magazzini delle monache agostiniane e poi dei frati francescani, nei pressi di Cividale apre il fascicolo di gennaio-marzo di *«Sot la nape»*, l'interessante rivista della «Società filologica friulana». Come sempre, anche in questo numero, la parte narrativa è prevalentemente in friulano, con scritti di Maria Giotti Del Monaco, Novella Cantarutti, Antonio Faleschini, Renato Appi, Maria Forte; e liriche di Maria Forte, Carlo Virigili e Renato Appi. Claudio Noliani narra la curiosa vicenda che gi ha permesso di trascrivere (parole e musica) un'originale «tirata» dei pastori nelle casère dell'Alta Carnia. Ancora in friulano Giuseppe Maschetti tratta de «La Rinassinze in Friul». Delle due antiche chiese di Rualis, oggi formanti un unico corpo di chiesa e sagrestia, interessano gli affreschi ancora esistenti e che il Gellini ritiene di poter datare non dopo la fine del Trecento, nonchè due dipinti su tela del Settecento. Un articolo sui canti degli uccelli da richiamo («La cattura dei maestri cantori») ricco di indicazioni curiose è dovuto a Luigi Ciceri. Andreina Ciceri, dal canto suo, descrive la «Festa dei vent'anni sul lago di Cavazzo», vecchia usanza che si ripete ogni primo giorno dell'anno nei paesi della zona; e nello studio «Appunti per l'insegnamento dell'italiano su elemento friulano» tratta il problema di gusto e di grammatica, che l'insegnante deve risolvere di fronte agli alunni che compiono i primi passi nell'espressione del proprio pensiero in lingua italiana. Ancora di Luigi Ciceri è la descrizione dei vari mutamenti subiti nel corso dei secoli dalla centralissima «Piazze dal vin», oggi Piazza della Libertà di Udine; mentre la storia di «Un Timeus da Ovasta magnate d'Ungheria» è stata ricostruita su antichi documenti da Gaetano Perusini. Un saggio per una raccolta di espressioni tipiche friulane («Modi fraseologici tra gergo e metafora»), un'ulteriore puntata dei «Proverbi friulani», così accuratamente raccolti e catalogati da Lea d'Orlando e le pagine con le notizie della «Vita della Società» completano il fascicolo.

○

Ecco Vito Magliocco con un altro libro, il quarto in due anni, da quando apparve il suo «L'Incorruttibile». Adesso, con questo *Uomo in Africa* (Le Nuove Ediz. d'Italia, Milano, pp. 248 e 56 tav. f. t.), il Magliocco ci fa fare un viaggio dal Sudan all'estremo Capo di Buona Speranza, a Zanzibar, al Mozambico, al Tanganica, al Kenia ed altrove. Accanto alle genti, ai paesaggi, alle opere degli uomini (tra l'altro, tutta la genesi e la realizzazione della grande diga di Kariba sullo Zambesi, costruita da un gruppo di imprese italiane, sono descritte con efficacia) si affacciano i problemi d'oggi e le prospettive future per gli europei e per gli africani. Il Magliocco, ingegnere diventato scrittore, ha potenza di stile come pochi e pagine veramente magnifiche. Questo libro interessa tutti: dai Ministri che siedono a Roma, ai giovani, agli studiosi, agli amanti di buone letture.

○

Libri e Riviste d'Italia - Rassegna bibliografica mensile - Anno XI - N. 110 - a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

○

Alberto Moravia - Elemire Zolla - *I moralisti moderni* - Ed. Garzanti - pp. 106 - L. 450.

○

Franco Fortini - *Il movimento surrealista* - Garzanti - pp. 208 - L. 450.

CONVEGNO EUROPEO della pubblicità esterna

Milano, 24

Si svolgeranno a Milano, il 26 e 27 giugno, importanti riunioni delle commissioni di studio della Federazione europea della Pubblicità esterna, recentemente costituita a Parigi fra le organizzazioni di sette Paesi, fra i quali il nostro, rappresentato dall'Associazione aziende pubblicitarie italiane, aderente alla Federazione italiana della Pubblicità.

Le riunioni si svolgeranno presso il Centro studi e documentazione sulle Comunità Europee, nel Palazzo dei Giureconsulti e riguarderanno i problemi del Mercato comune, delle affissioni permanenti e temporanee e della pubblicità sui mezzi di trasporto.

CRONACA DELLA CITTA'

QUARTA GIORNATA FRA GLI STANDS DI MONTEBELLO

Concreta fiducia austriaca nella funzione della Fiera

Il ruolo del nostro porto nell'espansione dei traffici oltremare della vicina Repubblica in costante sviluppo

Anche ieri, puntuali nel loro programmi quotidiani, nell'ambito del quartiere di Montebello, le manifestazioni fieristiche hanno degnamente culminato nel valorizzare la presenza di una Nazione che assume particolare importanza nella partecipazione straniera alla XI Fiera di Trieste: l'Austria. La giornata dedicata alla vicina Repubblica è stata aperta da una visita che varie personalità del mondo economico hanno compiuto al padiglione austriaco, al pianterreno del Palazzo delle Nazioni. Il signor Egon Metzel delegato commerciale austriaco a Trieste, ha sintetizzato i motivi della partecipazione austriaca alla Fiera della nostra città, sottolineando particolarmente le relazioni di traffico che, per lunghissima tradizione, sussistono fra la Repubblica danubiana e il porto di Trieste. Il 52 per cento, infatti, di tutti i traffici commerciali portuali — ha precisato il signor Metzel — provengono o sono diretti verso l'Austria. Dopo aver rifatto la storia economica austriaca del dopoguerra, il delegato ha posto l'accento sui progressi conseguiti dalla vita produttiva del suo Paese. La vicina Repubblica presenta attualmente una moneta forte, coperta per oltre il 100 per cento da valute e da divise auree ed ha un mercato solido, senza disoccupazione, proiettato verso l'estero e l'oltremare.

Nonostante che la piccola Repubblica, per mantenere fede ai gravosi oneri assunti con il trattato di pace che l'ha liberata dall'occupazione sovietica, debba versare 300 miloni di dollari, nello spazio di dieci anni, l'Austria è stata in grado di rimarginare le profonde ferite e le mutilazioni della guerra che la limitavano in ogni settore produttivo. Pertanto le sue industrie lavorano a pieno ritmo, ma, data l'esiguità del mercato interno che poco può assorbire, necessita all'Austria la ricerca di nuovi sbocchi verso i mercati vicini e quelli lontani d'oltremare. Le esportazioni osservano la seguente percentuale — ha fatto notare il delegato Metzel — il 50 per cento verso i Paesi della piccola Europa e il 13 per cento verso i Paesi dell'Europa orientale.

Non è mancato, da parte del delegato un accenno all'attualissimo problema del MEC, riguardo al quale il signor Metzel ha sottolineato l'interesse austriaco alla concretizzazione di accordi bilaterali tendenti a ridurre i pregiudizi derivanti dal MEC stesso, tenuto conto che l'Austria non fa parte dei sei Paesi della Comunità economica. In vista di un eventuale regresso delle esportazioni verso il Mercato comune, l'Austria dovrà forzatamente aumentare le vendite verso altri mercati, ricorrendo all'intermediazione transitaria dei diversi porti dell'Europa continentale. Il punto culminante in questa politica di esportazione è il fattore prezzo, e ciò sta ad indicare che l'Austria è costretta a scegliere la via più conveniente e meno costosa per trovare uno sbocco sui mari aperti.

Il delegato commerciale ha quindi ribadito le istanze del suo Governo in merito al potenziamento delle linee marittime facenti capo a Trieste, mentre, per quanto attiene alle funzioni della piazza fieristica triestina, ha espresso la piena soddisfazione dell'Austria, i cui espositori, ha ricordato, hanno realizzato nello scorso anno importanti successi di vendita, specie nei settori del vetro, dei magnetofoni, delle case prefabbricate e delle traversine ferroviarie. In materia di politica portuale il signor Metzel ha sostanzialmente ribadito la volontà austriaca di mantenere il tradizionale atteggiamento di neutralità fra i vari scali europei, riservandosi la scelta dell'istradamento di volta in volta più conveniente.

L'Ente Fiera ha successivamente offerto una colazione agli ospiti austriaci, mentre nel tardo pomeriggio, nelle sale dell'albergo Excelsior, il delegato della Camera federale austriaca Egon Metzel ha offerto un ricevimento alle autorità, agli operatori cittadini e alle rappresentanze consolari. Erano presenti il dott. Palamara, Commissario generale di Governo, con il viceprefetto dott. Pasino, il Sindaco dott. Franzil, il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, l'avv. Tanasco presidente dei Magazzini Generali, con il direttore dott. Bernardi, il dott. Gropaiz, presidente dell'Associazione degli spedizionieri del porto di Trieste, il dott. Caidassi presidente della Camera di commercio, il col. Bollo, comandante della Capitaneria di porto, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo, il dott. Malazzi, presidente dell'Associazione agenti marittimi, il dott. Doria, presidente dell'Associazione degli industriali e numerose altre personalità del mondo economico, bancario, assicurativo e armatoriale della città.

In serata, per coronare le manifestazioni in occasione della «Giornata dell'Austria», il film austriaco ha tenuto la sua serata di gala, con la proiezione del film: «Cameriere, conto!». Gremita da folto pubblico la sala.

La «Giornata della Giordania», che avrebbe dovuto aver luogo oggi, è stata rimandata alla prossima settimana, per un ritardo sopravvenuto nell'arrivo dei delegati di quella Nazione.

Oggi alle 11.30, nel padiglione del legno, presso lo stand dell'Ente Nazionale Carta e Cellulosa, sarà tenuta una conferenza dal signor Girolamo Stoppa. Stoppa parlerà sull'importanza della pioppicoltura nel Friuli-Venezia Giulia.

Sempre per l'odierna giornata, alle ore 17, è prevista una conferenza stampa, nelle sale dell'Hôtel de la Ville, a cura del presidente del Centro sviluppo Economico di Trieste, comm. Padoa. L'argomento verterà sul prossimo Convegno nazionale sulla misura e il controllo della produttività che, com'è noto, avrà luogo nella nostra città.

Sabato il convegno di tecnica navale

SARA' PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO ON. ANTONIOZZI

Anche quest'anno l'Istituto di architettura navale della Facoltà di ingegneria dell'Università degli Studi di Trieste, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche, organizza il Convegno della tecnica navale che nelle precedenti tre edizioni ebbe larga eco scientifica in tutte le parti del mondo. Il IV convegno triestino di tecnica navale viene quest'anno realizzato da sabato a lunedì prossimo. Collaborano all'importante avvenimento scientifico, cui partecipano studiosi italiani, inglesi, austriaci, belgi, olandesi e norvegesi, il Cenacolo Triestino, l'Ente Fiera Internazionale di Trieste e i Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

L'inaugurazione del convegno avverrà alle ore 9.30 di sabato nella sala maggiore della Camera di commercio, alla presenza del Sottosegretario alle Telecomunicazioni, on. Dario Antoniozzi, con la partecipazione delle massime autorità cittadine e dei rappresentanti del vasto mondo locale della tecnica navale e delle aziende armatoriali. Il prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale, con il suo discorso inaugurale farà il punto sulla ricerca navale in Italia, mettendo in evidenza quelle che sono le possibilità attuali e future del locale Istituto di architettura navale.

Gli altri oratori italiani e stranieri tutti docenti universitari o direttori di «vasche navali» tratteranno argomenti di grande attualità su cui indubbiamente si svolgeranno proficue discussioni, utili anche agli effetti delle applicazioni concrete nel mondo del lavoro.

«LE VOLTE SOTTILI»

Stasera il prof. Sobrero al Cenacolo Triestino

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino», questa sera alle ore 19 il prof. Luigi Sobrero, ordinario di meccanica razionale all'Università degli Studi di Trieste, terrà l'attesa conferenza dal titolo «Le volte sottili». In essa l'illustre oratore parlerà delle nuove interessantissime via da lui aperte alla tecnica del cemento armato. [illegible]

FIDANZATI E RAGAZZI

Termine a mezzanotte dei nostri concorsi

Oggi è l'ultimo definitivo giorno per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso «Cerchiamo un sogno d'amore» e a quello dei «Bravi ragazzi». [illegible]

Sull'esonero dall'Esercito degli ufficiali giuliani

La D.C. si è interessata del problema concernente gli ufficiali di complemento [illegible] competenti, di una aliquota di ufficiali di complemento che al termine della guerra, non potendo, per evidenti ragioni di carattere contingente, raggiungere i luoghi di origine sono stati, a loro richiesta trattenuti in servizio.

La D.C. ha compiuto un passo presso il Ministro della Difesa on. Andreotti ed ha interessato l'on. Bologna, membro della commissione Difesa della Camera, allo scopo di ottenere un riesame del problema in senso favorevole agli interessati.

OGGI ALLA C.d.C.

In assemblea l'Associazione della proprietà edilizia

Oggi pomeriggio, alle ore 18.30, alla presenza delle autorità e degli esponenti del mondo economico cittadino, avrà luogo nella sala maggiore della Camera di Commercio l'assemblea annuale dell'Associazione della proprietà edilizia.

CON L'INTERVENTO DI DUE INVIATI DAL CENTRO

Oggi in esame al Provveditorato i progetti del «Volta» e del «Carli»

Avviato il perfezionamento dell'appalto dei lavori per la nuova scuola di avviamento a San Giovanni

[illegible] che un rappresentante della Ripartizione istruzione del Comune.

Nel corso della riunione verranno esaminati i problemi dell'edilizia scolastica triestina, e in particolare, come detto, quelli riguardanti la costruzione delle nuove sedi del «Volta» e del «Carli»: si prevede che con l'interessamento della Commissione centrale per l'edilizia scolastica l'«iter» burocratico delle pratiche per le due progettate costruzioni subirà un tempestivo acceleramento.

E' frattanto in corso di perfezionamento il contratto fra l'Amministrazione comunale e la ditta appaltante relativo ai lavori di costruzione della nuova Scuola secondaria di avviamento professionale di San Giovanni. L'impresa sarà quindi alfine messa in grado di dar inizio all'importante lavoro, destinato a snellire il funzionamento della scuola nel popoloso rione, che da anni soffre una grave carenza di aule. Il nuovo edificio comprenderà 15 aule di circa 40 metri quadrati ciascuna, due aule officina, sei sale di ricreazione degli alunni, tre locali per l'economia domestica, una palestra con spogliatoio e numerosi altri vani di servizio.

L'ingresso principale dell'edificio sarà situato sulla via Pindemonte. Gli edifici occuperanno un'aerea complessiva di metri quadrati 1400 circa, per un volume di metri cubi 8780. Il costo del fabbricato è previsto in lire 103 milioni circa, corrispondente a 11.750 lire per metro cubo, vuoto per pieno. Per l'esecuzione dello scavo di sbancamento e per l'asporto del materiale derivante per creare lo spiazzo necessario per l'impostazione dell'edificio è prevista una spesa di oltre 3 milioni; a 15 milioni risale invece l'ammontare del costo necessario per costruire i muraglioni di sostegno dello scalone in pietra bianca del Carso, che costituirà l'accesso al piazzale antistante l'edificio principale. Il progetto della Scuola secondaria di avviamento professionale di San Giovanni risponde naturalmente a tutte le prescrizioni di cui alle nuove norme tecniche sui progetti degli edifici scolastici.

[illegible] la navigazione del nostro porto, la concessione di condizioni di favore al porto di Trieste, lo svolgimento dei lavori pubblici annunciati nella zona, la risoluzione della crisi degli alloggi e la difesa dell'agricoltore, oltre a numerosi punti minori.

Nel corso della riunione di ieri sono stati illustrati in particolare alcuni problemi di attualità, fra cui hanno avuto parte preminente le questioni inerenti i cantieri e la contingenza del settore marittimo.

La riunione è stata presieduta dal prof. Medani del PSI; relatore è stato il sig. [illegible]

Primi estratti alla Fiera

[illegible] apparecchio fotografico con busta e rullo, 03753: Maria Clotilde Ragazzoni, via Grossi 6; apparecchio fotografico con busta e rullo: Lisetta Campardo, via Torino 2, Udine; dal sesto al quindicesimo, premio una penna: 04725, Antonio Di Giacomi; 05036, Enzo Novak; 04400, Luigi Coban; 0044987, Elena Vucco; 03773, Danica Slobec; 03455, Giovanni Ermaè; 03749, Ruggero Scussolin; 04682, Franco Udovich; 04782, Armando Bregant; 0004918, Vanda Fornasaro.

Iniziativa socialcomunista nel settore economico

Nel settore socialcomunista, dopo una serie di sedute per elaborare un programma di massima, è stato istituito ieri un «comitato per la difesa economica della città e del territorio», che si propone di sostenere le rivendicazioni comuni a molti settori [illegible]

CONTINUA LO SCIOPERO SULLE NAVI

Ripartiti i piroscafi per la Zona B e Grado

Incontro di marittimi con il Sindaco
L'agitazione iniziata anche ai MM. GG.

Nella mattinata di ieri i rappresentanti del comitato di coordinamento fra i sindacati dei marittimi sono stati ricevuti dal Sindaco dott. Franzil, al quale hanno fatto il punto sulla situazione. Esposti i termini generali dell'agitazione e le gravi ripercussioni che lo sciopero della gente di mare ha sull'economia triestina, i membri del comitato hanno chiesto al Sindaco di voler intervenire, a nome della città, in sede governativa per sollecitare il Ministro della Marina mercantile ad intraprendere un'opera di mediazione fra le parti per la composizione della vertenza.

Il dott. Franzil ha confermato di essere già intervenuto telegraficamente presso il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino, presso il Ministro delle Partecipazioni statali on. Ferrari-Aggradi e presso il Ministro Zaccagnini, capo del Dicastero del lavoro. Il Sindaco ha quindi espresso il proprio punto di vista circa la necessità di addivenire alla composizione dello sciopero, ed ha quindi formalmente promesso un suo ulteriore intervento presso le competenti autorità di Governo. All'uscita dal Municipio, i sindacalisti hanno fatto un'ampia relazione dell'incontro ad un gruppo di circa duecento marittimi, che aveva sostato in attesa davanti al palazzo municipale.

Sempre sul fronte del porto, da registare le avvenute partenze dei piroscafi «Monfalcone» e «Grado», che hanno ripreso le normali linee rispettivamente verso la zona «B» e Grado. Le due unità, che appartengono all'armamento sovvenzionato, sono ripartite con gli equipaggi del precedente ruolo.

Nel settore portuale da ricordare anche il fallimento dello incontro fra i rappresentanti sindacali dei lavoratori dei Magazzini Generali e la direzione generale dell'azienda. In seguito al mancato accordo, i sindacati hanno proclamato l'astensione dall'effettuazione del lavoro fuori orario a partire dalle ore 17 di ieri.

Nessuna novità ha fatto invece registrare il settore dei bancari, che continuano nella loro agitazione, mentre è intanto incominciato anche lo sciopero dei cavatori, dei quali le organizzazioni sindacali comunicano la completa astensione dal lavoro.

Sul fronte sindacale. da registrare infine il proseguimento delle operazioni di voto per le elezioni del comitato aziendale della Raffineria Aquila. Fino a ieri avevano votato 750 dipendenti, circa il 93 per cento della forza attiva dell'azienda. La competizione elettorale si concluderà in giornata, e questa sera si potranno conoscere i primi risultati.

Nella giornata di ieri il Sindacato Edili della Camera confederale del lavoro ha inviato una mozione di solidarietà ai marittimi ed ai bancari.

L'ENALC ad Aurisina

Nella sede centrale dell'Enalc si sono tenuti martedì pomeriggio, alla presenza dei rappresentanti delle categorie interessate e dell'Ufficio del Lavoro oltre che dell'Ente, gli esami finali del Corso di perfezionamento per impiegati addetti al commercio, svoltosi ad Aurisina da gennaio al mese corrente per complessive 900 ore di lezione effettive. Tutte le dodici allieve del corso sono risultate diplomate e quindi aventi diritto al diploma, oltre che ad un premio in denaro.

Ecco i nomi delle neo-diplomate: Gruden Anastasia, Zavan Maria Luisa, Tercion Vladimira, Brumat Elda, Cravania Pierina, Leghissa Floriana, Leghissa Irma, Amadei Egidia, Lupinz Amedea, Tremul Maria, Blasina Liliana ed ancora Leghissa Floriana.

L'Associazione Esercenti Pubblici della Provincia (FIPE), rende noto ai propri soci che anche questo anno è stato provveduto alla disponibilità dei biglietti d'ingresso a riduzione per la XI.a Fiera

STANOTTE SUL VIALE MIRAMARE

Travolto da un'auto subito dileguatasi

Era appena sceso dalla propria macchina
Accolto all'ospedale con le gambe fratturate

Un automobilista, appena sceso dalla propria macchina, è stato travolto questa notte in viale Miramare da un'automobile che si è subito dileguata. Si tratta del giornalista Mario Maurizi di 61 anni, abitante in via Conti 4, il quale verso le 0.15, parcheggiata la propria utilitaria davanti al Commissariato di polizia di Barcola e appena chiuso lo sportello, si è accinto ad attraversare la carreggiata per raggiungere il marciapiede opposto: giunto in mezzo alla strada è stato investito in pieno da un'automobile che sopraggiungeva a forte velocità, diretta verso Trieste.

Il guidatore della macchina investitrice si è fermato un momento, e visto il Maurizi al suolo in una pozza di sangue, ha accelerato ed è fuggito a gran velocità. Gli agenti del vicino Commissariato hanno prontamente chiamato la CRI, ed il Maurizi è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove verso l'una è stato accolto in gravi condizioni. Gli è stata infatti riscontrata la frattura del femore sinistro, la frattura esposta della gamba destra ed escoriazioni multiple al capo e al volto. Il Maurizi è stato accolto nel reparto ortopedico, con prognosi di 70 giorni.

Due pattuglie della polizia stradale si sono prontamente messe sulle tracce della macchina investitrice, il cui numero di targa sembra però sia stato rilevato da un passante che si trovava nei pressi del Commissariato al momento dell'incidente.

Si riunisce stasera il comitato provinciale DC

Si riunisce oggi nella sede di piazza San Giovanni 5, il comitato provinciale della Democrazia cristiana di Trieste. Dopo le comunicazioni del segretario Belci, tra i punti che verranno presi in esame dall'ordine del giorno, figurano la ratifica del delegato M.R.G.

Domenica ad Aviano con l'Associazione aeronautica

La sezione triestina dell'Associazione Arma Aeronautica parteciperà alla grande manifestazione aviatoria di Aviano, che avrà luogo domenica prossima. Potranno partecipare tutti i soci ed i loro familiari, nonchè, fino a disponibilità di posti, anche i simpatizzanti. Le prenotazioni però debbono essere fatte pervenire presso la sezione, via Dante 7, entro questa sera dalle ore 19 alle 20.30.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 e lunedì 29 giugno con partenza dalla Stazione delle Corriere di Piazza della Libertà, escursione a Collina con salita al Rifugio Marinelli e al Monte Coglians. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, telef. 35240.

ALLE 18 NELLA SEDE DEL C.M.M.

S'inaugura la Mostra della civiltà istriana

Questa sera alle 18 sarà inaugurata nella sede del Circolo Marina mercantile di via Rossini 6 la «Mostra della civiltà istriana». Essa è stata allestita con il concorso di un numeroso gruppo di persone che hanno voluto mettere a disposizione degli organizzatori preziosi cimeli, documenti e oggetti atti a testimoniare il rilievo avuto dalle genti istriane nell'affermazione della cultura e della civiltà nella nobile terra. Ori, argenti, porcellane, vetrerie, cristallerie e ceramiche completano il prezioso materiale che è stato accuratamente ordinato dal prof. Marino de Szombathely, dal prof. Baccio Ziliotto, dall'avv. Pagnini, dal prof. Rutteri, dal col. Fonda Savic e dal dott. Cherini.

Rientrato lo stendardo del «Piemonte Cavalleria»

Reduce dalle imponenti manifestazioni svoltesi sui campi di Magenta, Solferino e San Martino, in occasione delle celebrazioni per il centenario del '59, ha fatto ritorno, ieri sera, nella nostra città il glorioso stendardo del Reggimento «Piemonte Cavalleria». Lo stendardo ha inoltre partecipato alla superba parata militare svoltasi a Milano, in corso Sempione, di fronte ai due Capi di Stato, Gronchi e De Gaulle. Il pluridecorato vessillo del magnifico Reggimento di stanza nella nostra città, era sfilato a fianco della bandiera francese del 2.o Ussari, nel gruppo delle gloriose bandiere italo-francesi già distintesi nelle battaglie del '59.

Alla stazione erano ad accogliere lo stendardo, che rientrava accompagnato dal colonnello comandante Francesco Ottaviani e da altri ufficiali e sottufficiali, uno squadrone appiedato del «Piemonte» e numerosi ufficiali in rappresentanza degli altri corpi armati del Presidio. All'uscita della stazione il vessillo, scortato dal comandante e da due sottufficiali e da alcuni motociclisti, è stato collocato su una «campagnola» del Reggimento, mentre dietro seguivano, quale scorta d'onore, due autoblindo. Il corteo ha quindi attraversato le vie del centro per portarsi nella caserma di via Rossetti.

Autolinea internazionale Trieste-Innsbruck

Sabato 27 corr. sarà ripreso da parte delle Società USA di Trieste e Menardi di Innsbruck, il servizio internazionale Trieste - Innsbruck, via Cervignano (Grado), Sappada, Dobbiaco, Colle Isarco.

Le partenze da Trieste avranno luogo ogni sabato, domenica e giovedì. Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 30, minima 21; umidità 38 per cento; temperatura del mare 19.5; pressione mb. 1012.7 stazionaria regolare; vento km. 18 N-E.

Oggi: S. Guglielmo. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.58. La luna nasce alle 22.59, tramonta domani alle 9.37.

Maree. — OGGI: alta alle 12.55, cm. 33 e alle 23.42, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 18.54, cm. 6 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

L'ambizione di ogni CRESIMANDA: una fotografia CERETTI

STATO CIVILE

del giorno 24 giugno 1959

Nati 11, morti 9, matrimoni 10.

MORTI: Vicich ved. Venuti Maria a. 89; Vicelli in Bidnarczuk Eufemia a. 62; Lovrecich ved. Scamperle Francesca a. 74; Furlan in Kravanja Anna a. 78; Stefani ved. Petrini Leocadia a. 48; Sfregola Annamaria a. 17; Busdon in Nonin Luigia a. 59; Rapetti Nicola a. 66; Appeller in Grandi Erminia a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bartole Silvio marittimo con Trani Anita operaia; Madrusan Guerrino commesso con Pappalardo Leda parrucchiera; Cus Piero autista con Stefanocich Anna Maria puericultrice; Sanzin Argeo ragioniere con Zavarise Nidia impiegata; Gregoris Dariano elettromecc. con Martin Loredana casalinga; Miach Nevio tornitore con Skoda Malina casalinga; Glavina Giuseppe elettricista con Dimini Miranda impiegata; Brandolin Franco impiegato con Prete Adalgisa casalinga; Ricordi Giorgio ingegnere con Boccali Alessandrina impiegata; Arduini Francesco guardia giurata con Mevlja Dorotea ostetrica.

LE ORE DELLA CITTA'

Un pianino alla Civica

Da poco la nostra Biblioteca dispone anche di un pianino. Tempo fa la Commissione consultiva di quell'istituto aveva riconosciuto l'opportunità che avesse tra i suoi presidi tecnici anche un pianino (come ad esempio quella Comunale di Milano), per il quale aveva preventivato anche la spesa. Il direttore dell'istituto stesso, dott. Aldo Tassini, pensò allora di offrire non solo il pianino ma anche un fondo di musica consistente in un centinaio tra volumi e opuscoli, in maggioranza di autori classici, il quale va così ad aggiungersi a quello posseduto in precedenza dall'istituto e costituito di un cospicuo repertorio di manoscritti e di musica dell'Ottocento. In questo fondo si trovano anche alcune stampe molto rare della fine del Cinquecento e del primo Seicento: vi sono rappresentati Alessandro Grandi, maestro in San Marco, Orazio Tarditi compositore di scuola romana e altri. Tutto questo complesso musicale verrà a costituire in unione ai libretti d'opera, una nuova sezione, quella musicale appunto. Con questa nuova dotazione la nostra Civica viene a piazzarsi così tra gli istituti del genere più attrezzati.

«Non c'è paese»

A Taranto, nei giorni 2, 3 e 4 luglio, avrà svolgimento il primo concorso nazionale «Canzone della regione italiana», riservato ad autori di canzoni nati nella Regione per la quale concorrono con composizioni che ad essa si ispirino. Le canzoni partecipanti al concorso erano 119. Fra le 19 prescelte per la finale figura anche «Non c'è paese», di Chiosso e Soffici, che rappresenterà la Venezia Giulia.

Pomeriggio a Duino

Nella suggestiva cornice del Castello di Duino avrà luogo anche quest'anno, domenica 5 luglio dalle 16 alle 20, il pomeriggio a Duino organizzato a favore del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, sotto l'alto patronato di S. A. S. il Principe Torre e Tasso. Un comitato di gentili signore presieduto da Fulvia Costantinides, si sta adoperando per il successo della manifestazione che si preannuncia ricca di attrattive. Ci saranno tavoli di bridge e canasta per signori e signore, due cacce al tesoro per ragazzi, ballo per la gioventù, una piccola pesca miracolosa per i più piccoli. Il Comitato signore è gentilmente convocato per mercoledì 1.o luglio alle ore 11 al «Grill Room» del Savoia (via Mercato Vecchio).

Giardino Birreria Dreher

Questa sera e sabato danze sulla nuovissima pista costruita sotto i platani dell'incantevole giardino. Domani sera invece, avrà luogo la seconda puntata del divertente *Concorso a premi: Spettacolo quiz*. Tutte le sere l'ingresso è libero e nessun aumento viene praticato sulle consumazioni.

Tendaggi «Farina»

Alla Fiera troverete nuovi modelli di tende parasole, di concezione geniale e a prezzi eccezionalmente convenienti. Succurs. di Trieste: via Paduina, 11. In Fiera: viale delle Nazioni.

La cucina più bella

è sempre una cucina *«Fargas»*. Tutta la nuova produzione *«Fargas»* si trova da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Con la Lega Nazionale

a Mantova e Busseto. Per sabato prossimo la Lega Nazionale organizza una gita collettiva di tre giorni nella pianura lombardo - veneta per la visita dei Campi di Battaglia della II Guerra d'Indipendenza e delle bellezze storico-artistiche di Mantova, Parma e Busseto. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria in Corso Italia 9, tel. 37196.

Banda a Roiano

Domani giovedì 25 giugno, alle ore 20.30, nel Piazzale tra i Rivi a Roiano, la Banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Gruden terrà un concerto col seguente programma: Orsomando: «Cuore» Abruzzese»; Suppè: «Cavalleria leggera»; Bellini: «Norma»; Ponchielli: «La Gioconda»; Benatzchi: «Al Cavallino bianco».

Da Vulcano

comperate sempre bene e merce di prima qualità. *Vulcano* è depositario della maglieria estiva *Movil* antireumatica, che vi entusiasmerà. Esclusivista dello slip «Enea» per post-operati e sportivi. *Vulcano*, via Muratti 4, Monfalcone, Piazza Repubblica 17.

Grande Crociera di Ferragosto in Grecia con le m/n «Vulcania» e «Saturnia»

Riduzioni speciali per i Soci della Società «Amici della Grecia»

L'UTAT organizza dal 15 al 24 agosto una grande Crociera in Grecia — in partenza da Trieste con le motonavi «Vulcania» e «Saturnia» — con visite di Olimpia, Tripolis, Epidauro, Nauplia, Micene, Corinto, Atene (due visite della città in autopullman), Daphni, Eleusis e Delfi.

Quota da lire 68.500. Posti limitati.

Verranno praticate — su varie categorie di prezzi — ai soci della Società «Amici della Grecia», riduzioni dal 5 al 10 per cento.

Richiedere il programma dettagliato agli uffici UTAT di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Il ricordo più bello della CRESIMA una fotografia «Giornalfoto»
Domenica lo studio resta aperto tutto il giorno con l'orario normale
Giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI E SUPPORTI PLANTARI DEL DOTT. SCHOLL da
CILLIA - Via Roma 20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Il 24 corr. ci fu rapita la nostra cara
Annamaria Sfregola
d'anni 17
[illegible]

Il 23 corr. si è spenta
Leocadia Stefani ved. Petrini
[illegible]
Trieste, 25 giugno 1959.

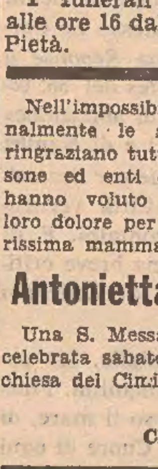
Il giorno 24 è spirato cristianamente
Nicola Rapetti
[illegible]

Lontana dalla sua amata Capodistria il giorno 23 corrente si è spenta
Teresa Bullo
[illegible]

Antonietta ved. Ceket
[illegible] chiesa del Cimitero di S. Anna.
Famiglie: CEKET e VISINI

RINGRAZIAMENTO
Anna Mozetich ved. Reggente
[illegible]
Famiglie: REGGENTE - BALBI POLUZZI

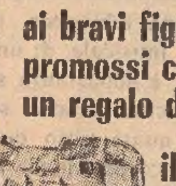
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955


ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farm. dott. de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 26
Aut. ACIS n. 1586

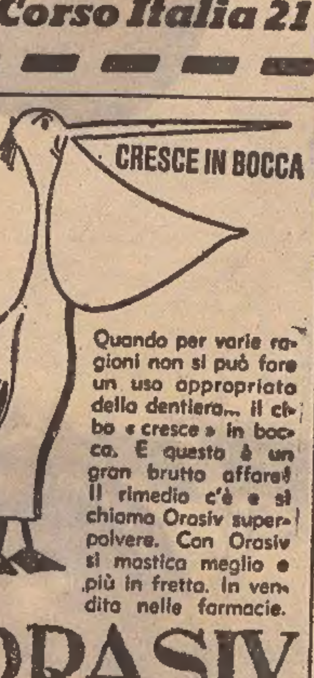
TERME LEVICO-VETRIOLO
METRI 520 Stag.: Maggio - Ottobre
METRI 1500 Stag.: Giugno - Settembre
«DOLOMITI TRENTINE»
ESAURIMENTI - ANEMIE - IPERTIROIDISMO DISFUNZIONI GINECOLOGICHE
Direz. sanit. della Clinica Medica Generale dell'Università di Milano
Inform.: Azienda Autonoma di Cura - Levico - Vetriolo

MATERASSO PER TUTTI L. 5000 con cuscino a sole
FIERA DI TRIESTE - PALAZZO NAZIONI - 1.o PIANO
Vasto assortimento tappeti in lana della Valsesia

STOFFE PER ARREDAMENTO TAPPETI e TENDAGGI GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI
Filiale di TRIESTE - Piazza della Borsa N. 7

R. BUFFA 50
ai bravi figlioli promossi con onore un regalo duraturo: il portentoso «COMET I»

a 16 foto 3x4 cm. costa solo Lire 5.000 (completo di elegante borsa cuoio)
ed altri apparecchi da lire 2650 in poi
TUTTO PER L'OTTICA fotografia cinematografia
Buffa Corso Italia 21

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-798, 24-799
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - TEL. 24-006
[illegible]



ORASIV

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Dott. GOLDSCHMIDT PELLE e VENEREE
Dott. SENIGAGLIESI Specialista pelle e veneree
STUDIO DENTISTICO MEDICO - CHIRURGICO dott. E. Strazzeri
Prof. Domenico Longo Specialista in Clinica Dermosifilopatica [illegible]

SCELTA LUSINGHIERA E SIMPATICA

Un po' d'aria nostra alle nozze di Bruxelles

La principessa Paola Ruffo di Calabria ha ordinato molti capi del suo corredo a un'antica Casa triestina

Alle fastose nozze di Bruxelles, dove, il 2 luglio, verrà celebrato il matrimonio del principe Alberto del Belgio con la principessa Paola Ruffo di Calabria, ci sarà anche un lieve profumo di casa nostra. Perchè la bella fanciulla italiana, che s'accinge a diventare Principessa di Liegi, ha voluto che molti capi del suo corredo recassero la firma d'una antica casa triestina, le Industrie femminili italiane di Mercedes Girardelli.

Lo scorso aprile, le Industrie femminili italiane fecero la tradizionale mostra delle loro squisite creazioni che su seta, trine e ricami, recano l'impronta inconfondibile della grazia al Grand Hotel di Roma. Fra lo elegante pubblico della capitale c'erano anche Paola Ruffo di Calabria e la sua mamma. La giovane principessa rimase colpita dalle originali e signorili creazioni, che virtù femminili sanno ideare attingendo estro ed ispirazione da un'arte antica come il mondo. Subito Paola Ruffo di Calabria ha voluto acquistare una vestaglia di mussola bianca sulla quale nontiscordardimè e piccole roselline compongono un poetico messaggio di primavera, e assieme alla vestaglia ha preso anche una camicia da notte di un delicato color rosa. La fidanzata del Principe Alberto ha poi ancora ordinato una vestaglia di morbido cachemire azzurro e numerosi capi di biancheria personale. Tutta questa parte del principesco corredo è già stata spedita a Roma.

Le Industrie femminili italiane non sono nuove a ordinazioni del genere; la signora Girardelli ha avuto, sinora, l'alto onore di fornire sue creazioni alle donne di quattro generazioni di Casa Savoia: la regina Margherita, la regina Elena, la principessa Maria José e la principessa Maria Pia, e di avere ideato e confezionato i corredi per le infanti di Spagna.

In quest'epoca di standardizzata superproduzione le Industrie femminili, fondate negli ultimi anni dell'Ottocento da Margherita di Savoia, costituiscono una parentesi di squisita arte femminile. Sorte nel dopoguerra anche a Trieste, le industrie furono e sono un nobilissimo vanto di casa nostra. La grazia, l'eleganza, l'armoniosa composizione dei colori, i ricami che hanno la preziosità della filigrana d'oro si creano quotidianamente nel laboratorio di Galleria Protti 2, e a Mercedes Girardelli l'ispirazione viene da un minuscolo quadretto nel quale è incorniciato uno scritto di Margherita di Savoia. La grande regina dice ancor oggi a tutti coloro che sanno credere in una superiore armonia delle cose che «il bello è ovunque nelle cose più umili come nelle più grandi, sta nell'anima nostra, nella nostra mente, nel nostro cuore; basta saperlo trovare e vedere. Ed è dalla mente e dal cuore che bisogna prenderlo e infonderlo nei lavori delle nostre mani; così il più piccolo, e il più modesto lavoro femminile, può accogliere in sè un riflesso, un raggio di quella bellezza interna e diventare oggetto di arte vera e gentile!

Corso per contabili e segretari di cooperative

Anche quest'anno l'INEC (Istituto nazionale educazione cooperativa di Roma) istituisce a Trieste un corso ministeriale per contabili e segretari di cooperative. Il corso ha la durata di quattro mesi e si propone di curare specialmente la parte contabile ed organizzativa. Anche la parte fiscale troverà adeguata divulgazione. Alla fine del corso, dopo superati gli esami, gli allievi e le allieve riceveranno un diploma rilasciato dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale. Le iscrizioni (età minima richiesta anni 14) si ricevono presso l'ENALC, via Rossini 4, II piano.

Bagno infausto

Una signora berlinese di 48 anni, Elly Gottani, giunta a Trieste col figlio al seguito del circo che attualmente ha le sue tende in via Lamarmora, è stata colta ieri pomeriggio da un grave collasso mentre stava prendendo il bagno a Barcola. La donna è stata quindi trasportata con una macchina di passaggio all'ambulatorio della CRI. Non era in grado di parlare, e il figlio ha spiegato che il malore poteva derivare dal fatto che la madre era scesa in acqua quasi subito dopo aver desinato. La Gottani è stata avviata d'urgenza allo Ospedale e alle 17.40 è stata ricoverata nella divisione medica. Le sue condizioni erano disperate: il bagno non c'entrava, era stata colta in effetti da un infarto, e alle 18.30 è spirata senza aver più ripreso conoscenza.

Temendo lo scontro si rovescia con la moto

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato alle 18,35 il marittimo Teodoro Cappozziello di 21 anni, abitante in via Baiamonti 9, il quale è rimasto vittima di un incidente stradale, poco prima, mentre guidava lungo il passeggio Sant'Andrea in direzione di Servola la propria motocicletta targata TS 117464. All'altezza di via Doda egli è stato disorientato dal sopraggiungere di una autovettura dalla direzione opposta, e temendo un possibile scontro, ha bruscamente sterzato a destra. Ha però strisciato contro la cordonata del marciapiedi e quindi si è rovesciato ferendosi. Il giovane è stato trasportato all'Ospedale maggiore a bordo di un automezzo della Squadra traffico; gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate al ginocchio destro e la lussazione della spalla destra, per cui è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Indennità ai disoccupati

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la seconda quindicina del mese di giugno avverrà come segue: 1.o luglio, marittimi: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M; dalle 16 alle 18, N, Z; 2 luglio, uomini: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z; 3 luglio, donne: dalle ore 8.30 alle 12, dalla lettera A alla M, dalle 16 alle 18, N, Z.

SPETTACOLI

SUCCESSO DEL SAGGIO DI DANZA ENAL

Ballerinette e buon talento

Un gruppo di cinquanta esecutrici allieve dei corsi di danza classica istituiti dall'Enal, Dopolavoro provinciale di Trieste, ha offerto ieri al Teatro Nuovo il saggio annuale dei risultati raggiunti e maturati con l'insegnamento della maestra e coreografa Erminia Gorchi De Marco, che ha voluto impegnare le giovanissime interpreti in un programma di figurazioni danzanti esteticamente e musicalmente raffinate.

Modellare il gesto, il passo, il movimento di un gruppo di bambine e di giovanette con ritmo preciso, e rendere l'espressività attraverso la stimolazione della melodia, non è problema semplice. Ma la signora Gorchi De Marco con pazienza e disciplina è riuscita, segnatamente nel beethoveniano «Al chiaro di luna» a rendere morbida e lieve la mimica danzante, plastica e vivace la cadenza, vibrante e sicuro il passo sulle punte.

Le sei ballerine soliste del secondo anno, Gabriella Boletti, Giuliana Bagon, Adriana Coprivez, Claudia Sist, Sonia Bergamasco e Nirvana Segulin, leggiadre e slanciate nelle movenze, hanno bene meritato l'applauso caloroso del pubblico, il quale ha rivolto pure festosi consensi alla «Fantasia napoletana» eseguita prevalentemente da bambine. Qui la grazia infantile, la disinvoltura e la precisione nella composizione dei gruppi, la freschezza vivace del passo di tarantella, del girotondo, col ritmo del tamburello, hanno mostrato, con l'innocenza dell'esordio scolastico, la felicità istintiva dell'estro danzante. Ma nella composizione coreografica che la signora Gorchi De Marco ha ricavato da alcuni tempi delle due Suites di Grieg, si è visto che il temperamento naturale delle giovanette molto ha collaborato con l'educazione formale della danza.

Le interpreti del Peer Gynt hanno espresso le loro movenze con perfetta aderenza al linguaggio musicale, ed hanno raccolto applausi entusiastici dopo ogni quadro e alla fine dello spettacolo.

Il pubblico ha fervidamente festeggiato la coreografa Gorchi De Marco che ha dato prove di severa educatrice e di buon gusto.

La serata danzante ha avuto un interludio. Una piccola cantante di cinque anni, Gianfranca Pirri, del Dopolavoro Solway di Monfalcone, con disinvolta e birichina consapevolezza ha dato un saggio arguto del suo estro imitando con atteggiamento burlesco il cantante Modugno del quale ha fatto una divertente caricatura, con il tipico portamento caratteristico della voce del famoso cantante.

AL TEATRO NUOVO

Sabato il Balletto «Città di Trieste»

Violetta Toso

Come precedentemente annunciato la scuola di danza classica «Città di Trieste», diretta da Maria Panzini, svolgerà sabato 27 giugno, al Teatro Nuovo, uno spettacolo di balletti con il seguente programma: «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, «Immortel pas de deux» di Peter I. Ciaikowsky e «Una notte sul Monte Calvo» di Modesto Moussorgsky. La rappresentazione, che sarà sostenuta dalle danzatrici del balletto «Città di Trieste», reduci dal Teatro Nuovo al Valentino di Torino, nonchè da un gruppo di allieve della scuola stessa, avrà inizio alle ore 21,15 precise. Le coreografie sono di Maria Panzini mentre l'allestimento scenico è stato ideato e curato da Sergio d'Osmo e da Fulvio Tolusso.

Presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, sono posti in vendita i biglietti per lo spettacolo.

Il complesso d'arte drammatica «F. Hermet» diretto da Lino Piacente debutterà presso la sala maggiore dell'A.S.C. Acegat, via Crispi 7, venerdì 26 c. m. alle ore 21, rappresentando i tre atti unici «Miseria bella» di E. de Filippo, «Il coraggio» di A. Novelli, «Cecè» di L. Pirandello. L'ingresso è libero ai soci e simpatizzanti.

Questa sera alle ore 20.30 la sezione filodrammatica Giglio Padovan rappresenterà la farsa in un atto il «Medico volante» di Moliere. Sono invitati i genitori e tutti gli ex allievi e simpatizzanti.

Una lastra di pietra gli frattura la tibia

I sanitari della CRI hanno soccorso ieri mattina un operaio che stava lavorando per conto della ditta «Giacomelli» di via Vasari 2 all'inizio di via Giulia, dove attualmente si sta sistemando a nuovo il piano viabile con il rifacimento della volta delle fognature. Si tratta del manovale Mario Bembi di 30 anni, abitante in via Madonnina 26, il quale si è infortunato verso le 9 nell'accostare una all'altra le lastre di pietra sollevate dal primitivo selciato. Una pesante pietra è scivolata dalla catasta ed ha colpito l'operaio a una gamba. Alle 9.30 lo sfortunato operaio ha raggiunto l'Ospedale maggiore, ed è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la frattura della tibia destra.

Nell'area destinata alla costruzione di un nuovo stabile i dipendenti di un'impresa monfalconese, che stanno eseguendo dei lavori di scavo per la fognatura a Chiadino (dove sorgerà un edificio dell'INA-Casa), hanno rinvenuto un proiettile perforante di 35 mm. Gli operai si sono quindi affrettati a segnalare il pericoloso residuato alla Stazione dei carabinieri del rione, i quali hanno provveduto a loro volta a far intervenire sul posto i tecnici dell'Esercito per la rimozione dell'ordigno bellico.

Al Circolo Artistico (Galleria Lonza), dato l'interesse suscitato nel pubblico la mostra del pittore Tosti rimane aperta a tutto sabato; orario 11-12.30 e 17.30-20.

Visitate la

XI FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

LE ULTIME NOVITA' NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO E DEGLI ELETTRODOMESTICI

PER LA PRIMA VOLTA ESPOSTO IN FIERA (a disposizione dei visitatori)
IL «V I D E O T E L E F O N O»

Oggi verranno estratti a sorte fra i visitatori i seguenti premi:

I premio - Una poltrona tipo Svezia offerta da «Eredi Mauri Filippo»
II » - Due tagli di stoffa della «ITALVISCOSA» S.p.A.
III » - Fornello a gas offerto dalla ditta «Ficich»
IV » - Apparecchio fotografico Eura con borsa e rullo offerto dalla Ferrania S.p.A.
dal V al XIV premio una penna offerta dai Grandi Stabilimenti «Lus».

Inoltre fra tutti i visitatori, verrà estratta a sorte il 4 luglio 1959 una FIAT 500

QUASI UN LEIT-MOTIV NELLE AULE DEL TRIBUNALE

Faceva l'apprendista ladro invece di confezionare dolci

Solito arsenale di oggetti trafugati e in più anche un litigio per la divisione del bottino

Un altro gruppo di giovani incorsi nei rigori della legge è stato giudicato ieri dal Tribunale penale. I processi del genere, a carico di giovanissimi imputati di reati contro il patrimonio, si susseguono con preoccupante frequenza. E' di norma in questi casi la massima considerazione dell'età, non soltanto per la dichiarazione, conseguente a legge, di non imputabilità per mancanza della capacità d'intendere e volere, ma anche per la concessione del perdono giudiziale, quanto meno agli incensurati; quando però la generosità giudiziaria si fosse già palesemente dimostrata inutile ai fini di un incoraggiamento verso la retta via del vivere civile, o quando la natura dei reati commessi rivelasse pervicaci propositi criminali, allora la punizione viene applicata con rigore e severità. Purtroppo, non si può fare a meno di notare, nonostante tale rigore, che la criminalità giovanile sembra essere uno dei leit-motiv delle nostre aule giudiziarie.

Ieri erano di scena sette giovani. Maggior imputato è risultato Augusto Carluzzi, apprendista pasticcere, di 22 anni. Con lui, il coetaneo Fulvio Furlan, apprendista pittore e altri cinque ragazzi, tra i diciassette e i diciannove anni: Ferruccio D., Maurilio T., Giorgio B., Guerrino A. e Bruno S.

La prima denuncia è partita dal signor Duilio Cramer, il quale, verso la metà di gennaio 1957 s'è visto sparire dalla propria baracca nei pressi della Torre del Lloyd, circa 150 chili di ghisa, trenta chili di piombo in tubi, dei rubinetti di ottone, raccordi per lavabo, seghetti, una pialla; il tutto per un valore di circa 50 mila lire. Facili ricerche presso i rigattieri hanno portato alla scoperta di parte della refurtiva e all'indicazione di chi l'aveva venduta: il Carluzzi. Questi ha poi immediatamente indicato come compagni nell'impresa il Ferruccio e il Maurilio. Avevano portato la refurtiva in una capanna sita in un tratto di campagna tra il viale dei Campi Elisi e la via Negrelli, dove avevano provveduto alla fusione del piombo, affinchè non fosse poi facilmente riconosciuto. Intanto fra i tre era sorto un litigio circa la divisione del bottino; sicchè il Carluzzi aveva portato ogni cosa a casa propria e provveduto alla vendita per proprio conto.

Dopo breve appostamento nei pressi della capanna, venivano fermati anche i due giovani amici del Carluzzi. Dal racconto dei giovani e dalla perquisizione della capanna, dove venivano trovati altri oggetti illecitamente acquistati, si giungeva all'incriminazione di sette persone; oltre all'episodio citato, al Maurilio, al Ferruccio al Guerrino e al Giorgio veniva ascritto il furto di sei lumi a petrolio di proprietà del Comune, asportati nel novembre del 1956 da un carrozzone e da alcuni cavalletti stradali, indicanti lavori in corso; al Carluzzi, unitamente al Guerrino, al Maurilio, al Bruno e al Fulvio Furlan veniva invece ascritto il furto di quasi un quintale di ferro e ghisa, commesso nel febbraio del 1957 ai danni di Aldo Fadolfi, titolare di un'impresa di costruzioni, che deteneva il materiale in uno stabile in demolizione.

Il Carluzzi è stato dichiarato colpevole di un unico reato di furto continuato pluriaggravato e con due attenuanti condannato a un anno, nove mesi e 20 giorni di reclusione, 12 mila lire di multa; il Furlan, colpevole di furto, condannato a cinque mesi e 10 giorni di reclusione, 4 mila di multa; a entrambi è stata revocata la condizionale su precedenti condanne. Il Maurilio T. e Guerrino A. sono stati dichiarati non imputabili per mancanza della capacità di intendere e volere; nei confronti di Ferruccio D., Giorgio B., e Bruno S. si è dichiarato non doversi procedere per concessione del perdono giudiziale.

Pres. Corsi; P.M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avv. Fischer, Tamaro.

ALLERGIA AI CAMICI

Le fatiche d'Ercole per frenare un alienato

Mestiere difficile quello dei sanitari della CRI. Un equipaggio d'un'autoambulanza ha avuto il suo daffare per ridurre all'immobilità un'alienato mentale, che con tutte le sue forze ha reagito alla vista degli uomini in camice bianco, giunti a prelevarlo di casa. Il medico di turno dott. Udovich, gli infermieri Carone e Stulle, e l'autista Tripli, hanno faticato un bel po' nell'ardua impresa; è finito che i due infermieri sono rimasti feriti.

Già durante la notte, alle 2, era stato invocato l'intervento della CRI per un giovane di 29 anni, Fortunato Chermaz, che in preda ad agitazione psichica stava cercando, come già altre volte, di suicidarsi. Al giungere dei sanitari nella abitazione del Chermaz, in via Scala Santa 103, questi appariva tranquillo. Gli è stata sommariamente medicata una ferita da taglio al polso sinistro — che s'era prodotto con una lametta — e quindi è stato accompagnato verso l'autolettiga per essere avviato all'Ospedale maggiore. Tranquillo fino a quel momento, il giovane stava già per salire nell'ambulanza, quando si è liberato con un energico strattone dalla presa degli infermieri e s'è gettato lungo un viottolo di campagna, a corsa sfrenata, facendo ben presto perdere le sue tracce, data l'oscurità. E i sanitari sono rientrati in sede.

Al mattino, alle 9,45, il padre del Chermaz si è presentato alla CRI per pregare che i sanitari intervenissero una seconda volta, dal momento che il figlio era poi rincasato. L'hanno sorpreso mentre si lavava nel cortile di casa; egli, appena ha visto i camici, ha tentato nuovamente la fuga; ma il giovane infermiere Stulle l'ha raggiunto. Il collega Carone l'ha quindi aiutato a trattenere l'alienato; c'è voluto però anche l'ausilio del medico e dell'autista per metterlo in grado di non nuocere ulteriormente. Quindi è stato trasportato all'Ospedale maggiore, e di là trasferito in un secondo tempo a quello psichiatrico.

Al rientro, i due infermieri hanno dovuto farsi medicare da un collega; Sabino Carone presentava un ematoma alla fronte e una ferita profonda al terzo dito della mano sinistra. Ad Alfio Stulle sono state riscontrate delle escoriazioni ai gomiti, contusioni escoriate multiple al malleolo sinistro, a una coscia e al palmo della mano destra.

ANCHE IN APPELLO CIASCUNO A SUO MODO

S'era proclamato asso nel ramo dei latticini

Ridotta di quattro mesi una condanna per truffa

Tra Alfredo Catucci e Giuseppina Sain in Gasparo non è proprio chiaro che cosa sia avvenuto. Le versioni che i due hanno fornito nel corso delle complesse indagini giudiziarie seguite a una denuncia sporta dalla donna a carico dell'uomo, per truffa, hanno approdato a due versioni pressochè inconciliabili; tra le quali il Tribunale prima, la Corte d'Appello ora, hanno dovuto andare a cercare una propria «verità», che risultasse quanto più attinente al complesso delle risultanze raccolte.

La signora Gasparo ha dunque presentato denuncia contro il Catucci. La cosa avveniva nel 1955 e si poneva, secondo la signora, in questi termini: dopo aver comperato, con denaro datole dal marito capitano marittimo, una latteria, la signora ha notato in breve tempo come gli affari dell'esercizio prosperassero poco. Se ne è confidata più volte con il Catucci, produttore di una cassa di yogurt, che la riforniva abitualmente. Un bel giorno, il Catucci ha cominciato a dirle che egli era praticissimo di commercio, introdotto nel ramo delle uova, del burro, non meno che in quello del legname da costruzione e dei mattoni; vendesse dunque la signora la propria latteria, con il ricavato si associasse a lui e avrebbero certamente potuto fare ottimi affari.

Dopo aver per qualche tempo cercato un buon compratore, finalmente la signora lo trovava. Era rimasta convinta dalle proposte del Catucci e desiderava seguirne il consiglio. Intanto, per permettergli di far fronte a certe sue esigenze, gli dava un acconto di 100 mila lire; a vendita avvenuta gli consegnava in breve tempo l'ulteriore importo di un milione e 900 mila, per un totale quindi di due milioni di lire. Sperava in buoni affari; invece non ne venne nulla. Dopo un po' cominciò a impensierirsi e, infine, richiese indietro il proprio denaro. Il Catucci prendeva tempo. Dapprima disse di avere i soldi a casa, chiusi a chiave e la chiave in possesso di una zia recatasi a Fiume; poi, sempre secondo la sua versione, la zia morì: avrebbe comunque trovato il modo di far uscire il denaro dal suo nascondiglio. Di fronte a più insistenti richieste, venne a dire che il denaro lo aveva preso sua moglie e depositato, vincolandolo al proprio nome, presso un Istituto di credito cittadino; gli avrebbe potuto venirne in possesso solo quando la pratica di separazione personale, che diceva in atto, fosse giunta a buon fine.

Del tutto opposta la versione data dall'uomo nel corso dei suoi interrogatori e mantenuta, come del resto quella della donna, anche durante i confronti disposti dall'autorità giudiziaria. Diceva egli di aver conosciuto la signora per presentazione di un comune amico, una sera, quando uscirono in quattro; di aver da allora cominciato a frequentare la signora e, dopo qualche tempo, di aver deciso di stabilirsi presso di lei. Avevano convissuto «more uxorio» per circa un anno; nel corso di tale periodo la signora aveva deciso di vendere la latteria perchè gli affari andavano male; egli nulla le aveva proposto, aveva solo accettato di occuparsi del possibile impiego di una parte della somma ricavata dalla vendita. In realtà, di operazioni commerciali non ve ne sono state; la signora ha impiegato 450 mila lire per proprio conto e si è fatta dare per molto tempo importi di qualche migliaio di lire ogni giorno, per le proprie minute necessità. I due facevano anche dei viaggi in macchina, che contribuivano alla consumazione del gruzzolo; e a un certo momento non ne è restato più nulla. Nel frattempo al Catucci è nata una figlia; egli ha allora deciso di ritornare alla propria moglie. E' stata questa decisione, mantenuta irrevocabilmente, a mettere in moto, secondo lui, il meccanismo della vendetta da parte della signora Gasparo; da cui la denuncia per truffa.

Il Tribunale penale, giudicando il Catucci il 29 maggio 1958, lo ha ritenuto colpevole del reato ascrittogli e lo ha condannato a un anno e due mesi di reclusione, 40 mila lire di multa, oltre al risarcimento dei danni nella misura di due milioni. Il Tribunale ha cioè completamente acceduto alla tesi della signora.

La Corte d'Appello, riesaminando ieri il caso, non ha apparentemente mutato il proprio convincimento nella sostanza delle cose. Tuttavia la parziale riforma della precedente sentenza vuol probabilmente indicare una interpretazione dei fatti lievemente difforme dalla precedente: con qualche attenuante, il Catucci ha visto la pena ridotta a dieci mesi e 20 mila di multa, e la liquidazione del risarcimento fissata in un milione e 900 mila lire, essendosi escluso il raggiro per le prime cento mila lire; inoltre la Corte ha concesso la sospensione condizionale della pena a condizione che il Catucci faccia onore all'obbligo del risarcimento entro sei mesi.

Pres. Nardi; relatore Geri; P. M. De Franco; canc. Boico; difesa avv. Antonini; P. C. avv. Kezich.

TRADITO DAL CICLOMOTORE

Un guasto ai freni lo manda contro il muro

Pericoloso per sè e per gli altri il profugo greco in bicicletta

Il guidatore di un ciclomotore è stato tradito da un guasto meccanico e di conseguenza ha perduto il controllo del motoveicolo, andando a sbattere contro un muro; nell'incidente egli è rimasto ferito, assieme al giovane collega che recava sul sellino posteriore. Erano le 13,5 quando il commesso Gianfranco Buiatti di 17 anni, abitante in via Campanelle 58, scendeva la strada di casa alla guida del proprio ciclomotore, quando all'improvviso è stato sorpreso da una pericolosa avaria; non gli sono più funzionati i freni, sicchè all'angolo con via Costalunga è andato a sbattere diffilato contro un muro.

Il Buiatti è stato trasportato quindi all'Ospedale maggiore assieme all'amico che viaggiava con lui, il commesso Bruno Nordio di 19 anni, abitante in via Vidali 9; entrambi sono stati medicati e poi dimessi. Il primo guarirà in una settimana per delle contusioni escoriate multiple all'avambraccio e alla mano sinistra, mentre il Nordio — che presentava una ferita lacero contusa alla regione pretibiale destra e una contusione escoriata al ginocchio sinistro — è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un giovane ciclista ha urtato di striscio una signora che attraversava la strada, e poi si è rovesciato al suolo assieme a lei; investitore e pedone hanno così riportato delle serie ferite. L'incidente è avvenuto verso le 15; a quell'ora il profugo greco Attanasis Kundrugudrugiev di 21 anni, alloggiato al campo di S. Sabba, scendeva in bicicletta la via Oriani diretto verso Largo Barriera Vecchia, quando all'altezza della laterale via Vasari ha urtato la casalinga Marta Bradamante in Lippi di 45 anni, abitante al Passeggio S. Andrea 14. La signora attraversava la strada da sinistra verso destra; lei è scesa cioè dal salvagente al centro della carreggiata per dirigersi entro la zona pedonale verso il marciapiedi opposto. Stava ormai per salire sul marciapiede, quando il ciclista — che si manteneva troppo stretto verso destra — l'ha investita di striscio; il profugo stringeva sulla destra temendo di essere a sua volta urtato da un autoveicolo che in quel momento stava per superarlo, sicchè dopo aver investito la passante ha perduto l'equilibrio ed è stramazzato al suolo sul fianco destro. La signora gli si è rovesciata addosso, con la faccia sui raggi della ruota posteriore della bici. I due feriti sono stati raccolti dalla CRI e trasportati all'Ospedale maggiore.

La signora Lippi è stata trattenuta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una vasta ferita lacero contusa frastagliata all'arcata sopracciliare destra e stato subcommoziona. le. Il ciclista è stato solo medicato all'astanteria per delle ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro e al mento, e delle contusioni alla coscia destra e alla clavicola sinistra, per cui è stato giudicato guaribile in otto giorni.

L'ottava vittima dell'anno

Un'altra giovane vittima della «polio»

Si svolgeranno questo pomeriggio alle 16 i funerali di Anna Maria Sfregola, abitante in S.M.M. inf. 1236, la ragazza di 16 anni stroncata ieri all'alba dalla «polio». La sventurata giovane era stata ricoverata parecchi giorni or sono all'Ospedale maggiore, nella prima divisione medica, poichè presentava dei sintomi di meningite, accompagnati da altissima temperatura con conseguenti dolori alle articolazioni; senonchè ieri l'altro il male le è stato esattamente diagnosticato, ed è stata trasferita di urgenza all'Ospedale della Maddalena. Purtroppo le sue condizioni erano disperate, e la ragazza è spirata verso le 3.

E' questo l'ottavo caso mortale di poliomielite verificatosi quest'anno; le vittime sono sei adulti e due bambini. Sale così a 19 il numero dei casi accertati di «polio» a Trieste.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21.15: «La maestrina» di Niccodemi.

CIRCO ITALO - DANESE PALMIRI - BENNEWEIS. Montebello. Grande successo dello spettacolo dell'anno, su pista e palcoscenico. Artisti di 8 nazioni e animali di 5 continenti. Tutte le sere spettacolo alle ore 21.15. Visita allo Zoo ogni giorno dalle ore 10 in poi. Sabato, domenica e festivi due spettacoli: ore 16 e 21 15. Prenotazione dei posti: Biglietteria Centrale, tel. 36372, o alla cassa del Circo, tel. 72200.

ARCOBALENO. 16: Nadia Tiller, l'angelo della tentazione, nel film. «La ragazza di Berlino», con Carl Raddatz, Martin Held.

EXCELSIOR. 16: Ritorna «Il sergente di legno», con Jerry Lewis. Le più belle bionde di Hollywood e le canzoni di Dean Martin in un film dalla comicità travolgente.

FENICE. 16: «Giungla di spie», con Gene Barry.

FILODRAMMATICO. 16: Mai prima d'oggi un film così spregiudicato, sensazionale, orribile: «Passaporto per l'inferno», con E. Constantine, D. Dors e J. Versois. Severamente vietato ai minori. Prima visione assoluta.

GRATTACIELO. 16: «La valle delle mille colline». Un capolavoro in technicolor interpretato da Belinda Lee e Michael Craig, girato interamente in Africa, fra le insidie della foresta e degli animali feroci.

SUPERCINEMA. 15.30: «Le notti di Lucrezia Borgia», in cinemascope technicolor, con Belinda Lee e Jacques Sernas. Un film piccante, avventuroso di cappa e spada.

ALABARDA. 16.30: «L'ottava meraviglia del mondo». Grandioso cinemascope-technicolor. Un viaggio indimenticabile, dalle visioni fantastiche.

AURORA. 17: Sensazionali indagini svolte dal Senato americano sull'attività di un gruppo di terroristi nel film Dear «Anonima omicidi».

CAPITOL. 16.30: «Gli amanti al chiaro di luna». Cinemascope technicolor con Brigitte Bardot, Alida Valli, Stephen Boyd. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16.30: «Maracaibo». Un grande technicolor Vistavision con Cornel Wilde, J. Wallace e A. Lane.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20.15 e 22): «Delitto in tuta nera». Un film giallo con Peter Van Eyck, Betta St John, Mandy Miller. Seconda visione.

IMPERO. 16.30: «Poveri milionari», con L. De Luca, A. Panaro, R. Salvatori e M. Arena. Grande successo comico.

ITALIA. 16.30: Ultimo definitivo giorno: «La violetera». Tehcnicolor musicale con Sarita Montiel e Raf Vallone. Domani: «Il ballo asciutto» con Jerry Lewis.

MASSIMO. 16.30: «Colline nude». Uomini in lotta per la conquista di un favoloso tesoro. Technicolor con David Wayne e Keeman Wynn.

VIALE. 16: «Il mostro dell'astronave». Il più agghiacciante film di fantascienza, con M. Thompson, S. Smith. Assoluta prima visione.

VITT. VENETO. 17: «Peccatori in blue-jeans». Pascale Petit e Andrea Parisy. Un film che ha scosso la Francia e che ha turbato perfino Parigi. La gioventù di oggi in un film di palpitante interesse umano. Capolavoro di Marcel Carné. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «Scandalo a Miami». Dalle donne al gioco e al delitto, sulla più elegante spiaggia del mondo, con Lee J. Cobb e Patricia Medina.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTRA. 16.30: J. Lewis nel comicissimo film Paramount: «Il marmittone».

IDEALE. 16.30: «Il sonno del dr Satana», con Basil Rathbone, Akim Tamiroff, Lon Chaney e Bela Lugosi.

MODERNO. 16: «Tutta la verità», con Stewart Granger, Donna Reed, George Sanders e G. Maria Canale. Grande successo.

S. MARCO. 16: «Totò, Vittorio e la dottoressa». Divertente con Totò, Abbe Lane, V. De Sica. Aria refrigerata. Adulti 120, ragazzi 100.

SAVONA. 16: «Il grande matador». Spettacolare technicolor in cinemascope con Maureen O'Hara e Anthony Quinn.

AZZURRO. 16: «Il drago verde», con R. Denning, N. Gates.

NOVO CINE. 16: «La segretaria quasi privata». Bellissimo technicolor con Katharine Hepburn, Spencer Tracy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Joan Crawford e Rossano Brazzi nella sua più bella interpretazione americana: «La storia di Esther Costello».

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20): Dal celebre romanzo di Cronin: «Il giardiniere spagnolo», con Dirk Bogarde. Technicolor. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (c. 20). Si ripete il I tempo: «Giacomo il bello». Una vicenda comico sentimentale, in technicolor. Bob Hope.

ARISTON. 20.30: «Silenzio, si spara». Giallo, amore, avventura, con Eddie Constantine, May Britt e I. Galter.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20): «Uno straniero tra gli angeli». Cinemascope a colori con Howard Keel, Ann Blyth, Dolores Gray. Si ripete il I tempo.

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Delitto in tuta nera». Un film giallo, con Peter Van Eyck, Betta St. John, Mandy Miller. Seconda visione.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): Supercolosso giallo: «L'arma del ricatto», con Cleo Moore.

MARCONI. 20.30: «Avventura a Soho». A colori con John Gregson e Belinda Lee. Grande successo.

ORATORIO B. V. DELLE GRAZIE. 20.45 (cassa 20): «Famiglia Trapp». Technicolor con R. Leuwerick, H. Holt, M. Holst.

PARADISO. 20.30 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «Papà Gambalunga». Dinamico e gaio cinemascope a colori con F. Astaire, L. Caron e T. Moore.

PONZIANA. 20.15: «Il segno della legge». Colossale western con A. Perkins e H. Fonda.

SCOGLIETTO. 20.30: «Le avventure di Tom Sawyer», con Tommy Kelly. L'indimenticabile capolavoro in technicolor.

SECOLO (San Giovanni). 20.30: «I dritti», con V. Moriconi, C. Pani, M. Carotenuto. Brillante cinemascope. Ult. 22.

STADIO. 20: «Camping». Il film dei 20 anni per il pubblico di ogni età, con Marisa Allasio e Nino Manfredi. Divertente.

VALMAURA. 20.15: «Il cerchio della vendetta». Avventuroso cinemascope con Randolph Scott.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «I figli dei Moschettieri». Technicolor con Cornel Wilde e Maureen O'Hara.

ROMA. «Verso l'ignoto» (Cina in fiamme), con Edmond O'Brien e Deanne Durbin.

Oggi all'Excelsior

Oggi al Fenice

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
UNO SPETTACOLO ECCEZIONALE
L'OTTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
«Un viaggio indimenticabile dalle visioni fantastiche»
INIZIO ORE 16.30 SUCCESSO!

OGGI al FILODRAMMATICO

SENSAZIONALE! ORRIBILE! MORBOSO!
Severamente vietato ai minori

Oggi al SUPERCINEMA
BELINDA LEE
JACQUES SERNAS
MICHELE MERCIER · ARNOLDO FOÀ
FRANCO FABRIZI
LE NOTTI di LUCREZIA BORGIA
TOTALSCOPE
CARLO CAIANO

Tutte le sere in piazza
Circo Palmiri-Benneweis
a Montebello
SPETTACOLI SERALI ore 21.15
SABATO e FESTIVI ore 16 e 21.15
SERVIZIO FILOBUS a termine spettacolo

Domani all'AURORA
ciao ciao Bambina! (PIOVE)

IL PIÙ AGGHIACCIANTE FILM DI FANTASCIENZA
OGGI
in assoluta prima visione al
Cinema VIALE
VOGUE PICTURES, INC. presenta
IL MOSTRO DELL'ASTRONAVE
con MARSHALL THOMPSON SHAWN SMITH KIM SPALDING

VOTI: RACCOLTO DI UN ANNO DI SCUOLA

I primi della classe all'Istituto «Duca d'Aosta»

Quasi tre quinti sono stati gli alunni promossi – Per gli altri rimane tutta un'estate di speranza

Nelle scuole triestine sono stati da qualche tempo esposti i tanto paventati quadri dei voti. Il primo giorno di uscita delle «sentenze» gli atri delle scuole erano pieni di animazione: genitori ed alunni che tendevano il collo sopra una selva di teste per cercare in una lunga teoria di nomi e di cifre, il nome proprio o quello del proprio figliolo, e leggervi accanto la fatidica parola che si conosce anche prima di leggere, in verità, ma che si vuol «vedere»: promosso, respinto, respinto «in» [illegible]

[illegible]

Ora che le emozioni della pubblicazione degli scrutini sono terminate è tempo di tirare le somme, e di fare statistiche. Cominciamo dall'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», che annovera 220 alunni, o meglio alunne, visto che le femmine sono in schiacciante maggioranza.

Nelle prime tre classi, che comprendono 150 alunni, i promossi sono stati 90: quasi tre quinti. La media fra promossi e respinti o rimandati a settembre si mantiene pressochè costante per le prime due classi (21 su 42; 24 su 49) mentre nel terzo anno la percentuale dei promossi aumenta notevolmente: 45 su 64. Da notare anche che in queste prime classi le femmine fanno registrare una percentuale di promozioni maggiore di quella dei maschi.

I maturandi dell'«Aosta» sono quest'anno 65, di cui solo 16 maschi. Gli ammessi a sostenere il paventato esame di «maturità» sono 62. Il che vuol dire che per scarso rendimento di studio o per cause disciplinari tre alunni sono stati esclusi. Agli altri tanti auguri. Ne hanno bisogno.

Ed ecco i nominativi dei migliori alunni che hanno conseguito la media di 7 o 8 decimi:

Classe I A: 1) Bratina Luciana 8/10, 2) Florin Marina 7/10, 3) Pizzo Paola 7/10, 4) Terzana Giuliana 7/10.

Classe I B: 1) Cecchi Anna 7/10, 2) Ochan Silva 7/10, 3) Maggi Gilla Rosa 7/10, 4) Tomasi Luciana 7/10, 5) Zennari Luisella 8/10.

Classe II A: 1) Richetti Marisa 7/10, 2) Rugliano Anna Rosa 7/10, 3) Sabo Maria Grazia 7/10.

Classe II B: 1) Fusaro Alice 7/10, 2) Longo Maria Grazia 7/10, 3) Ongaro Erica 7/10, 4) Sagona Maria Grazia 7/10.

Classe III A: 1) Cuzzot Claudia 7/10, 2) Dragovina Clara 7/10, 3) Duco Edda 7/10, 4) Persi Serena 7/10.

Classe III B: 1) Cinti Maria Gabriella 7/10, 2) Cosulich Rosella 7/10, 3) Lapel Claudia 7/10, 4) Salvadei Marisa 7/10.

Classe IV A: 1) Rossi Adriana 7/10, 2) Umer Loredana 7/10, 3) Zanfabro Bruna 8/10.

Classe IV B: 1) Coen Lucia 7/10, 2) Esposito Ersilia 7/10, 3) Giamperlati Luciana 7/10, 4) Mezzavilla Lily 8/10, 5) Palmisano Grazia 7/10.

MOSTRE D'ARTE

Vocazione di Gino Borin

Un giovane dipendente dell'Ilva, Gino Borin, ha esposto nelle sale del dopolavoro aziendale una serie di dodici olii e di nove xilografie, frutto dei suoi due primi anni di pittore.

Gino Borin è un autodidatta, e dipinge nelle ore libere dal lavoro, portando in giro per la città gli arnesi del «mestiere» e fermandosi a ritrarre tutto ciò che lo colpisce particolarmente. I lavori del Borin sono frutto di una sentita passione per l'arte, ed esprimono, se pure in forme ancora un po' rigide, un mondo poetico molto ricco. Olii e xilografie tradiscono un po' troppo l'autodidattismo, ma alcune soluzioni cromatiche e qualche indovinata composizione lasciano intravvedere le possibilità di questo giovane alle prime armi. [illegible] un autodidatta, il Borin lascia intravvedere di poter dire molte cose in futuro.

Il 1859 alla «Minerva»

[illegible]

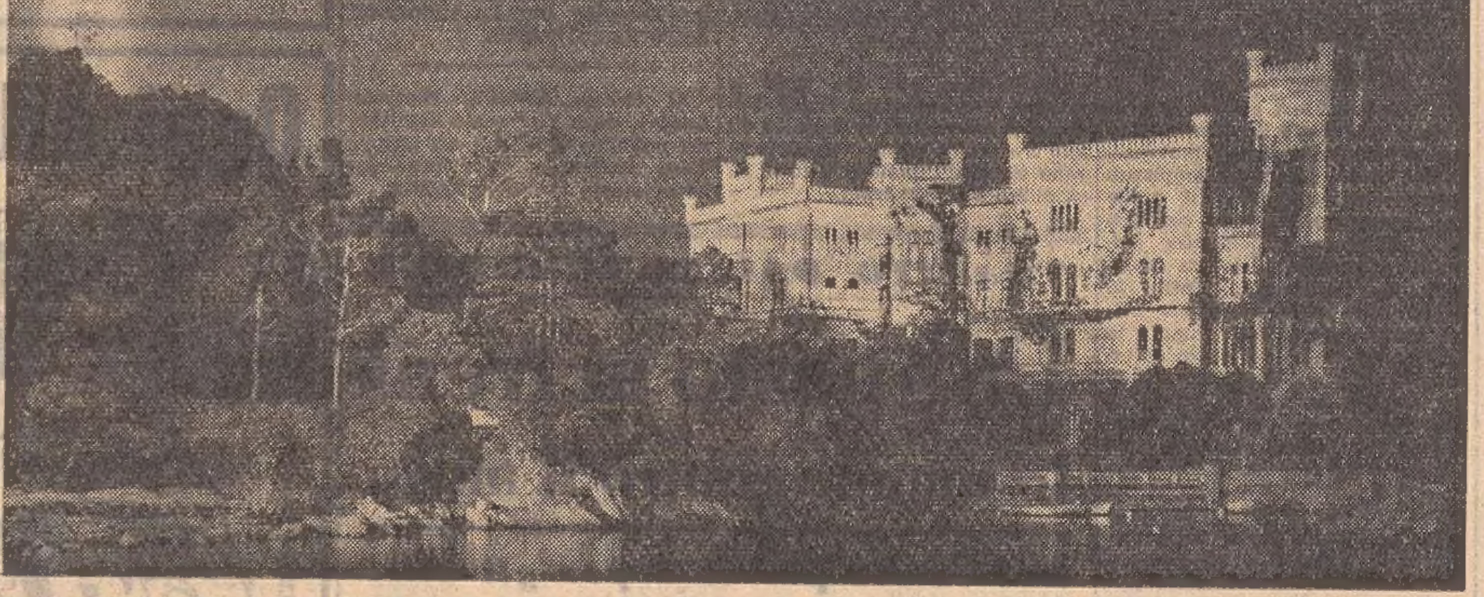
SEGNALAZIONI

«Un piccolo appunto da muovere al locale Ufficio Anas. Sulla statale n. 14, in località Sistiana, è stato costruito anni addietro il nuovo raccordo [illegible]

[illegible] sere liquidata a fine mese agli interessati [illegible] segno. Sarebbe pertanto interessante conoscere il punto di vista della Direzione della Previdenza Sociale al fine di appurare se tale situazione derivi dall'utilità dell'Istituto di veder maturare interessi bancari o postali sui capitali depositati oppure se tali abitudinari ritardi hanno da essere imputati all'incuria o alla carenza di chi è preposto alla emissione degli assegni di cui sopra. Gianni Mohor». Secondo le norme vigenti il pagamento delle prestazioni economiche a favore degli assistiti Tbc avviene in ratei mensili postecipati, a mezzo di assegni nominativi di conto corrente postale. L'Ufficio dei c/c postali, al quale questa Sede invia gli assegni qualche giorno prima della effettiva scadenza, non può provvedere alla vidimazione e all'invio a mezzo posta degli assegni stessi ai destinatari prima del primo giorno non festivo del mese. Pertanto, il ritardo lamentato dal signor Mohor (se di ritardo si può parlare) corrisponde al normale giro di posta.

«Con l'attuale stagione calda ogni cittadino, dopo una giornata di lavoro, nelle ore serali, cerca in un qualsiasi angolo della città, un posto per poter riposare, trovare quiete, tranquillità e calma. Molti si appoggiano al giardino pubblico, unico luogo a Trieste, ove possono provare quella quiete necessaria e un vero riposo e godersi un po' di fresco, almeno fino ad una certa ora, che poi, costretto andare a casa vi trova un «forno», specie chi abita sotto il tetto. La chiusura del giardino tutti gli anni avveniva dopo ultimato lo spettacolo cinematografico che si proietta nel giardino stesso e cioè fino alle ore 23.30. A differenza degli anni passati, ora avviene, invece, che alle 21.30 il guardiano invita gli astanti che si godono quel riposo e quiete, a sgomberare il giardino perchè deve chiudere gli ingressi con la logica lagnanza generale dei cittadini che vi sostano. Ora si domanda; è mai possibile che in questa stagione i giardini devono essere chiusi al pubblico nelle più belle ore della sera? Perchè non viene osservato l'orario degli anni precedenti e cioè dopo la fine dello spettacolo? Si ritiene che questo sia un abuso fatto dagli addetti e se così fosse si pregano le autorità ad intervenire, se è il contrario, invece, si chiede che venga ripristinato l'orario di chiusura degli anni precedenti e cioè alla fine dello spettacolo, anche per non obbligare il pubblico ad uscire dall'unica porticina di via Giulia angolo via Cologna costringendo questi che abitano dalla parte opposta, a fare un giro vizioso e pesante. Lo Bianco Francesco». L'osservazione del lettore ci pare degna di considerazione. Stentiamo a credere che la chiusura degli ingressi sia dovuta a un atto arbitrario degli addetti comunali, piuttosto pensiamo che le autorità non abbiano tenuto conto dell'orario del cinema, o meglio, abbiano deciso di anticipare la chiusura del giardino per evitare l'ingresso di taluni che non si recano in quel posto soltanto per prendere il fresco. Comunque il problema, pensiamo, si potrebbe risolvere ritornando al vecchio orario e aumentando la vigilanza interna dalle 21.30 alle 23.30. Lasso di tempo in cui, veramente, numerosi cittadini hanno pieno diritto di godersi quel riposo e quella «frescura» che non possono trovare nelle loro case.

Oggi a Miramare «Suono e luce»



(«Giornalfoto»)

Questa sera come annunciato avrà luogo la presentazione alle autorità e alla stampa dello spettacolo «Suono e luce» destinato a far rivivere, durante l'intera stagione estiva, la storia di Carlotta e Massimiliano d'Absburgo. Ecco una visione notturna del Castello sotto l'azione dei potenti riflettori durante le prove generali dell'impegnativo spettacolo svoltosi ieri sera

PAGINE VIVE DI CRONACA E DI STORIA

Istria di ieri e di oggi nei racconti di Francesco Semi

Sono il frutto di esperienze in massima parte giovanili maturate in tempi carichi di eventi e di personaggi

I racconti istriani «di ieri e di oggi» che il capodistriano Francesco Semi ha testè pubblicato sotto il titolo «Istria mia» per i tipi dell'editore Pesenti del Thei (Venezia) sono il frutto di esperienze massimamente giovanili, maturate nel corso della prima guerra mondiale, della seconda e del secondo dopoguerra, i tempi carichi di eventi in cui lo scrittore colloca le persone di primo piano della sua narrativa, accanto ad altre minori, messe a dare al quadro qualche tocco di color locale.

I racconti che adombrano schemi propriamente storiografici si limitano all'episodio locale, riecheggiando uomini e fatti conosciuti — pensiamo — particolarmente e in diverso grado dai connazionali adriatici della generazione dell'autore. Le novità appaiono in qualche particolare, ricostruito su testimonianze inedite, o altrimenti completato sulla scorta di elementi liberamente ma non arbitrariamente rielaborati. Ne escono pagine che non sono tanto cronistoria, quanto cronaca, serbando di questa l'immediatezza comunicativa e la vivezza della rappresentazione. Si veda, ad esempio, il racconto intitolato «San Nazario». E' la cruda storia dell'aggressione di cui fu vittima a Capodistria, nel giorno del patrono della città, mons. Santin. L'episodio, rievocato a fortissime tinte, dà l'impressione di un feroce dramma recitato da uomini imbestialiti, dei quali si danno i nomi e i connotati, si sentono le urla, le bestemmie, le ignobili parodie, a tal punto che ripugnerebbe ammettere trattarsi di cose realmente accadute se un cumulo di prove valide non lo confermasse. Il discorso vale per il fattaccio connesso al primo, il racconto della successiva aggressione subita per mano degli stessi individui da mons. Bruni, e in circostanze ancor più fosche.

Parimenti cupa l'atmosfera dell'episodio di cui furono tragici protagonisti i fratelli Favento di Capodistria. Usciti tra un bombardamento e l'altro a vendemmiare, non fecero più ritorno. Una carretta ne portò a casa i corpi esanimi, crivellati dai mitra. A sparare erano stati i nazisti. Di un altro che non sopravvisse lo scrittore racconta, più avanti, le vicende, qualificandolo martire dell'Europa. Eleuterio Giovannini, quando suonò la squilla che incitava gli italiani dell'Istria all'esodo, si ribellò. Egli riteneva che gli italiani dovevano restare sul posto, per lottare bensì per l'Italia, ma soprattutto per l'Europa. Perciò si rifiutò all'esodo e si diede alla macchia, organizzando comitati clandestini. Con falsi documenti percorreva l'Istria, cercando proseliti. Fece altresì un giro per l'Europa. Rimpatriato, si persuase della necessità di svolgere all'estero una propaganda per far conoscere le condizioni dell'Istria. Suo padre, il prof. Mauro, che aveva amici a Parigi, poteva incaricarsene. Il figlio gli parlò e lo convinse a passare clandestinamente il confine. Egli lo accompagnò, lo vide superare lo sbarramento e gli mandò un ultimo saluto. Il padre ristette un momento a dare uno sguardo alla terra natìa. Poi sentì ripetute raffiche di mitragliatrice, e scorse il figlio, colpito in pieno da un graniciaro, stramazzare morto a duecento metri di distanza.

Qui, e altresì nel racconto inspirato a una lucertola della Arena di Pola, siamo negli orrori del secondo dopoguerra. Rasserenano le pagine dedicate alla redenzione, allorchè la mattina del 4 novembre 1918 approdarono al molo di Capodistria i primi due caccia italiani. Pagine fresche, vivaci, naturalmente risonanti della esuberanza che animava in quella storica circostanza i patrioti. Lunga era stata l'attesa, tra alti e bassi, congetture, speranze, delusioni. E arriva il 29 ottobre. Al mattino, la madre dello scrittore gli dice:

«Alzati presto che stamane non si va a scuola. Arrivano gli italiani. Forse già oggi».

Nell'attesa, dovunque movimento di gente, bandiere, canti. Si formano cortei diretti al porto, si sistema sul campanile del Duomo un posto di osservazione. Gli uomini della Guardia civica dovevano perlustrare il mare ed annunciare l'approssimarsi delle navi. Passò il giorno 29. Niente. Passò il 30. Ancora niente. La gente se la prendeva con gli osservatori.

«Ti vedi gnente?».

«Gnente ancora».

«Se capissi, co' se manda in vedeta chi che ga i oci fodrai de persuto...».

Un altro giorno è passato. Altri cortei si sono formati e sciolti. Si grida alle vedette:

«Vedè gnente?».

«Gnente ancora».

«Tochi de macachi...».

Per poco non scoppiano liti. Ancora l'eternità di quattro giorni, finchè, d'un tratto, un razzo dal campanile, un colpo di fucile. Le campane cominciano a suonare. Si guarda a Punta Grossa, niente si vede ancora, sarà causa la nebbia. Ma ora quelli del campanile agitano una bandiera e fanno grandi segni con le braccia.

«I xe, i xe!» gridano tutti.

Poi la scarica esplosiva, le navi che attraccano; i bersaglieri che balzano a terra, presi, soffocati tra gli abbracci, portati in trionfo.

Questo è un quadro preciso e completo, a conclusione dei racconti che hanno per tema gli eventi bellici. Li completano gli altri cinque, ambientati localmente e sapidi di aneddotica. Tra questi, a parer nostro il migliore è il racconto della giovinezza trascorsa dallo scrittore nella natìa Capodistria. Si ha il quadro di una famiglia patriarcale che si accosta, per certi tratti, a quelle care al sentimento e al gusto di Ippolito Nievo. Vi è il nonno che siede a capotavola, lasciando due posti vuoti tra il suo e i successivi, quello solitamente occupato da un figlio richiamato alle armi, l'altro da una figlia andata monaca. A metà tavola troneggia la nonna. E' la vera padrona di casa. Non si scodella finchè ella non ha finito le sue preghiere. Sul desco pulito sempre la stessa pietanza, e viene dalle campagne del nonno. Pochissima carne, quasi mai dolci, ma, una volta alla settimana, è d'obbligo la «roba amara», la purga a tutta la famiglia. La porta il nonno da Trieste. Al resto pensa la nonna. Ma lei, su consiglio di uno più esperto in materia, preferisce alla «roba amara» le pillole di Santa Fosca, portate di contrabbando da Venezia nelle maniche dei frati del vicino convento.

Quest'aria di casa, e si respira a pieni polmoni, circola negli altri racconti che presentano in gustoso rilievo talune macchiette popolari: il postino di Parenzo, il pescatore sordomuto di Rovigno, il marchese di Pirano; e in quest'ultimo il disegno del racconto si fa più ampio e ambizioso. Una nota dolente è data da Seletro (dialettale di scheletro), un ragazzo così chiamato e morto per una beffa vendicativa giocatagli dai suoi piccoli amici di Capodistria, ch'egli si divertiva a tormentare.

Il libro del Semi, a parte i pregi di una tecnica narrativa sciolta e colorita, si offre alla meditazione degli italiani non insensibili al duro e immeritato destino toccato a tanti connazionali.

Emilio Marcuzzi

(«Giornalfoto»)

Un momento della conferenza-stampa tenuta per illustrare il programma del congresso dei [illegible] americani. Nella foto, da sinistra, Mr. Nielson, il presidente Mr. Dollar e Mr. Wilson

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco in questa ruota può essere fiduciosamente impostato sul gruppo 1 (in ritardo da 6 settimane) e, in via subordinata sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dall'11 al 15 in ritardo da 57 settimane, la cinquina dispari 21-23-25-27-29, in ritardo da 55 settimane, nonchè l'intera decina dispari 11-13-15-17-19-21-23-25-27-29, in ritardo da 31 settimane. Nel gruppo X vanno segnalate le due cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 53 e da 59 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo X, assente da 5 settimane e notevolmente sperequato dovrebbe dare esito immediato. In buona fase in questo gruppo la terzina consecutiva 31-32-33, in ritardo da 261 settimane, e la cinquina dal 41 al 45 in ritardo da 69 settimane.

FIRENZE — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, che, com'è noto, non si è ancora riequilibrato dopo le recenti assenze protrattesi per 19 settimane consecutive.

GENOVA — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e, subordinatamente, sul gruppo X, assente da 6 settimane. Nel gruppo 1 restano tuttora in evidenza la decina dall'11 al 20 in ritardo da 42 settimane, la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 89 settimane e la cinquina dal 26 al 30 in ritardo da 45 settimane.

MILANO — Il gruppo X, assente da 6 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase le cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60, rispettivamente in ritardo da 84 e da 66 settimane.

NAPOLI — Si suggerisce di tentare il giuoco sul gruppo 1 e in via subordinata sul gruppo X. In quest'ultimo gruppo si pongono in evidenza la serie di 15 numeri consecutivi dal 31 al 45 in ritardo da 20 settimane e la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 61 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, assente da 5 settimane e, in via subordinata, ancora sul gruppo 2. Nel gruppo X va segnalata la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 43 settimane; nel gruppo 2 restano tuttora in evidenza le cinquine dal 76 all'80 e dall'86 al 90, rispettivamente in ritardo da 52 e da 50 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, sperequatissimo e assente da 4 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In evidenza la cinquina dall'11 al 15 in ritardo da 55 settimane, la cinquina dal 21 al 25 in ritardo da 75 settimane, nonchè l'intera decina dal 21 al 30 in ritardo da 35 settimane.

TORINO — I numeretti (dall'1 al 9) dovrebbero dare esito al più presto. Il giuoco quindi può essere tentato sul gruppo 1.

VENEZIA — Si suggerisce d'impegnare in questa ruota l'intera tripla 1 X 2. Mancano, infatti, almeno per ora elementi di giudizio che possano indurre a preferire un gruppo anzichè un altro.

NAPOLI II — Il gruppo 1, oltremodo sperequato, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni.

ROMA II Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, assente da 7 settimane. In evidenza la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 57 settimane, e la cinquina dispari 51-53-55-57-59, in ritardo da 83 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: Genova, figura di 3 con il terno 21 - 30 - 84; Milano, primi estratti sulla cinquina 16 - 17 - 18 - 19 - 20 con il n. 17; Napoli, cifra 8 con l'ambo 58 - 21; Palermo, 50.na con l'ambo 54 - 59; Torino, figura di 2 con l'ambo 11 - 56; Venezia, cifra 2 con l'ambo 27 - 32.

Ricordiamo le altre combinazioni di probabile sorteggio. *Bari*, cadenza di 9 (9 - 19 - 29 - 39 - 49 - 59 - 69 - 79 - 89). *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); cifra 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 56 - 75 - 85); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, 80.na (80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89); cifra 8; primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 21 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85). *Palermo*, cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87); cifra 7. *Roma*, gemelli, anche per terno (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); secondi estratti (51 - 53 - 55 - 57 - 59). *Torino*, numeretti (1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 90). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85); figura di 8 (8 - 17 - 26 - 35 - 44 - 53 - 62 - 71 - 80 - 89).

Reimondino

BARI	1	x	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	x	2	
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	x		

Castello di Miramare

SPETTACOLO SUONO E LUCE

LA PROGETTAZIONE E TUTTE LE APPARECCHIATURE DI ILLUMINAZIONE, DI DIFFUSIONE SONORA STEREOFONICA E GLI AUTOMATISMI ELETTRONICI SONO REALIZZAZIONI

PHILIPS

A sole 2.900 lire!

Sembra impossibile! Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella. La camicia Famatex, con collo indeformabile e polsi di ricambio, dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata. È confezionata in makò finissimo rifinito in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità. Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

famatex VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita: Camiceria BOTTERI Corso Italia, 8 - Trieste
Arturo PRIMAS Corso Italia, 5 - Gorizia

TERME di BOARIO
Stagione: APRILE - OTTOBRE
MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA
Divertimenti - Attrazioni
FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO
Informaz.: AZIENDA CURA SOGGIORNO - BOARIO TERME (Brescia) tel. 78 Darfo

L'INCENDIO ALL'«AMBASCIATORI» E L'INCHIESTA GIUDIZIARIA

Nessun fermo della polizia tra il personale dell'albergo

E' ancora però stridente il contrasto di alcune testimonianze con le dichiarazioni dei vigili del fuoco e del portiere dell'hotel

Roma, 24

E' risultata destituita di ogni fondamento la voce secondo cui la polizia ha effettuato qualche fermo tra il personale dell'albergo «Ambasciatori» dove tre giorni fa scoppiò l'incendio che portò alla morte di tre cameriere.

Le dichiarazioni rese agli inquirenti dal portiere dell'albergo e da altre persone facenti parte del personale di servizio nelle ore in cui scoppiò l'incendio sono state rimesse dalla polizia al magistrato. Sarà questi, del caso, a decidere eventuali fermi o altri provvedimenti.

La polizia comunque ha interrogato lungamente sia il suddetto portiere che altre ottanta persone facenti parte della organizzazione dell'albergo. Qualcuno aveva accusato il portiere, certi Mattioli, di aver ostacolato le operazioni di soccorso rifiutando di consegnare il grande tappeto della «hall» da usarsi come telone rudimentale per agevolare il salto delle quattro disgraziate donne che si sono gettate nella strada dal sesto piano. Da altri era stato detto che egli aveva rifiutato di far passare attraverso la «hall» dell'albergo i soccorritori che volevano raggiungere la scala di servizio. Il Mattioli ha smentito tutte queste accuse definendole infondate. Egli ha precisato che aveva lasciato passare alcuni soccorritori ma poi fermò altri accorrenti perchè i clienti dell'albergo stavano scendendo dalle loro stanze in preda al panico e temeva incidenti.

Un autista del posteggio vicino all'albergo ha affermato inoltre che il Mattioli non sapeva nemmeno che era scoppiato l'incendio. Il portiere smentisce anche questa accusa e assicura che egli seppe subito dell'incendio dal fuochista di servizio. Prima di avvertire i vigili del fuoco volle però rendersi conto dell'entità del sinistro e, constatarne la gravità, egli assicura di aver telefonato alla caserma verso le 3.50. Invece a via Genova presso il deposito dei vigili del fuoco la prima telefonata per chiedere soccorso risulta essere giunta solo alle ore 4.09.

E' evidente che il Magistrato dovrà chiarire tutto l'episodio nel quale tre donne sono morte e una rimasta gravemente ferita per il ritardo nelle operazioni di soccorso. Si dovrà chiarire anche infine le contrastanti versioni sull'arrivo dei vigili e sulla attrezzatura di cui erano dotati.

Il Ministero dell'Interno ha intanto disposto la concessione di centomila lire a favore della cameriera Clarice Achilli che nonostante il pauroso salto è rimasta viva; altre centomila lire sono state disposte a favore dei due figli dell'altra cameriera, Idea Amadei, attualmente ricoverati in un Orfanotrofio ad Anzio. Altri soccorsi sono in via di concessione per i familiari delle altre due cameriere decedute.

Hanno avuto luogo oggi i funerali delle tre vittime. Le salme delle tre donne, l'aiuto guardarobiera Ida Amadei da Marino, la cameriera Gregorina Bombardelli, da Colonia di Tenno, e la cameriera Fernanda Benini da Tenno, sono state composte nelle bare verso le 13.30. Un'ora dopo, i feretri sono stati chiusi. Intorno erano vari componenti il personale dell'albergo e i parenti, che piangevano silenziosamente. Solo una compagna di stanza della Bombardelli e della Benini, che si è salvata perché venerdì era in ferie, è scoppiata in un pianto convulso. Il fratello di Ida Amadei è riuscito a calmarla dopo qualche minuto. Le bare sono state trasportate a spalla da alcuni inservienti dell'albergo «Ambasciatori» e poste sui tre carri funebri, coperte di corone di fiori. Alle 15.40 il corteo si è avviato verso la vicina chiesa di San Lorenzo fuori le mura dove si è svolta una breve funzione funebre. Da qui i feretri ricollocati sui tre carri, sono stati avviati alla volta dei rispettivi paesi. Le salme di Gregorina Bombardelli e di Fernanda Benini sono state prese in consegna da Don Antonio Brunasca, parroco di Varone di Riva, venuto appositamente con i fratelli delle due donne, Egidio Bombardelli e Romeo Benini; verranno tumulate rispettivamente al cimitero di Varone di Riva e di Colonia di Tenno, dove risiedono le due famiglie, dopo i funerali che avranno luogo probabilmente a Varone.

Appena saputa della disgrazia, è partito da Udine per partecipare ai funerali, l'on. Flaminio Piccoli, deputato D.C. del collegio di Trento, che conosceva le vittime, come d'altra parte quasi tutti gli abitanti di Varone e di Colonia di Tenno. Le due donne, che erano due attive sciiste, avevano lavorato in una cartiera di Varone come operaie, fino a quando, qualche mese fa, erano state trasferite a Roma.

Dell'episodio dello albergo «Ambasciatori» si è avuta una eco alla Camera. L'on. Romualdi (MSI) ha infatti interrogato il Ministro degli Interni «per conoscere i risultati dell'inchiesta aperta sulle tragiche conseguenze dell'incendio dell'albergo «Ambasciatori» di Roma che, nonostante le modestissime proporzioni, è costato la vita a tre persone».

«BB» HA DISDETTO TUTTI GLI IMPEGNI CINEMATOGRAFICI

Aspetta un bambino la nuova signora Charrier

Sospeso anche il progettato viaggio nell'URSS

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Brigitte Bardot, la nuova signora Charrier, aspetta un bimbo. Così almeno si sussurra negli ambienti cinematografici di Parigi, mettendo lo accento sul fatto che il matrimonio con il «più bello» dei giovani attori francesi, Jacques Charrier, avvenuto così repentinamente, sia stato un «matrimonio di necessità».

Su quali prove si basa la voce che circola nel mondo del cinema francese è difficile dire, ma produttori e registi sostengono la «tesi del bimbo atteso» da Brigitte Bardot su questi fatti: B.B. ha rinunciato a girare tre film per i quali si era già impegnata e ha anche fatto sapere al suo «produttore esclusivo», Raul Levy, che non andrà, come era stato già stabilito prima del matrimonio, a Mosca per la presentazione in prima mondiale dell'ultimo film interpretato dall'attrice: «Babette va in guerra». Questa rinuncia ha fatto arrabbiare Paul Levy che è partito subito per Saint Tropez per avere un colloquio che si immagina già tempestoso, con B.B. A Mosca i dirigenti del cinema sovietico avevano preparato una accoglienza eccezionale alla attrice più «sexy» del mondo. La prima era stata prevista per il 14 luglio. Ora, con la sorprendente decisione dell'attrice, pare che tutto stia per andare all'aria.

Ma più furioso di Raul Levy è il regista Clouzot che doveva cominciare fra qualche settimana il suo nuovo film «La verità» nel quale avrebbe diretto per la prima volta Brigitte Bardot. Clouzot che si era sempre rifiutato di avere come attrice la attuale signora Charrier, aveva alla fine ceduto alle pressioni di Levy e aveva preparato un soggetto e uno scenario particolarmente adatti a Brigitte Bardot. Vi ha lavorato per circa quattro mesi.

Altro regista arrabbiato contro B. B.: Michel Boisrond. Brigitte Bardot avrebbe dovuto cominciare con Boisrond un film alla fine di luglio e un'altro film all'inizio del 1960. Ora B. B. ha fatto sapere che «per il momento» e «considerato il suo attuale stato di salute», non può garantire di poter tenere ai suoi impegni e che comunque darà una risposta definitiva fra qualche tempo...

S. T.

NUOVE SUPPOSIZIONI su forme di vita su Marte

Roma, 24

«L'osservazione approfondita dei fenomeni che si susseguono sul pianeta Marte dimostra senza alcun dubbio l'esistenza su quel pianeta di «forme di vita». E, non si può escludere che dette «forme di vita» posseggano anche una «forma di intelligenza» anche se, ovviamente, diversa dalla concezione terrestre».

Lo ha detto il prof. Guido Ruggieri, membro dell'A.S.A. (Associazione scienza astronautiche) nella sua conferenza sulla «esplorazione dei mondi del sistema solare», svolta alla presenza di numerosi scienziati e studiosi, fra i quali il fisico tedesco Burkhard Heim, al padiglione dell'astronautica, allestito a cura dell'USIS alla sesta rassegna internazionale elettronica nucleare e della cinematografia.

Il prof. Ruggieri, che ha dedicato i suoi studi astronomici particolarmente al pianeta Marte, effettuando numerosi rilievi presso gli osservatori astro-fisici di Catania, e di Arcetri, ha illustrato le conoscenze che si sono acquisite sui mondi del sistema solare. Dopo aver mostrato una ricca documentazione fotografica riguardante la Luna, Mercurio, Venere, ecc. egli è passato al pianeta Marte, affermando che i «canali» di Schiaparelli debbono essere considerati oggi non di origine artificiale bensì naturale. Il prof. Ruggieri ha affermato che in base alle osservazioni compiute, si è visto che ai bordi di questi «canali» cresce una vegetazione che si sviluppa a primavera, raggiunge il rigoglio in estate e appassisce in autunno, rinnovando nella primavera seguente il suo «ciclo di vita».

IL MISTERIOSO ASSASSINIO DI ILONA FABER A VIENNA

Nemmeno la perizia dentaria accusa direttamente Gassner

Soddisfatto l'avvocato difensore dell'imputato dopo la lunga deposizione di un odontoiatra che aveva esaminato le impronte sul corpo della vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

All'udienza odierna del processo indiziario Gassner si è presentato il perito odontoiatra. Le sue dichiarazioni sono di importanza decisiva. Il perito, prof. Zinner, era stato incaricato dalla Corte di stabilire se le tracce dei morsi riscontrati sul petto dell'assassinata Faber corrispondessero alla conformazione dentaria dell'imputato. Sul suo tavolo il perito ha portato questa mattina alcuni gessi dei denti di Gassner e un'altra agghiacciante prova, la pelle levata dal seno di Ilona Faber con le impronte dei denti dell'uccisore e preparata con la formalina. Le impronte si possono ancora vedere chiaramente con i segni dei sei denti.

Il perito ha affermato che il confronto della pelle morsa col calco dei denti di Gassner presenta una notevole somiglianza. Nel silenzio della sala lo studioso ha quindi aggiunto: «Da qui all'affermazione scientifica che a procurare queste ferite sia stato l'imputato esiste una grande differenza. La somiglianza è fortissima, ma devo far presente alla Corte che su 1305 perizie fatte su altrettanti pazienti ho riscontrato per ben 81 volte la stessa conformazione e le anomalie che presenta la perizia Gassner. Può essere stato l'imputato a procurare questi morsi, ma non si può affermare scientificamente questo».

Il Presidente del tribunale ha chiesto al perito: «Può affermare, professore, che Gassner sia stato l'autore dei morsi riscontrati sul seno dell'assassinata?».

«No, Vosto Onore, una tale affermazione non la posso fare».

«Esiste allora la possibilità che sia stato Gassner a procurare questi morsi?».

«Sì, questa possibilità esiste».

L'avvocato difensore di Gassner, Macher, è chiaramente soddisfatto del risultato della odierna udienza, riservata alla relazione dei periti. La somma delle perizie fornisce questo risultato: «Può essere stato Gassner, ma possono essere stati anche altri». Siamo all'ottavo giorno del processo indiziario e la Corte ha dovuto stabilire che fra le dichiarazioni fornite da testimoni dell'Accusa e della stessa Polizia nel primo protocollo e quanto è invece emerso durante l'escussione in Tribunale, esistono molti punti di contrasto e di contraddizione.

L'esame dei protocolli stesi dalla Polizia nel corso della istruttoria che ha avuto la durata di tredici mesi, ha stabilito che «anche la Polizia può commettere errori»... e che soprattutto durante l'istruttoria la Polizia non è sostanzialmente riuscita ad appurare nulla di più di quanto sapeva nel mese di aprile dello scorso anno, quando, dopo una settimana dal delitto, arrestava Gassner istruendo contro di lui una causa giudiziaria su indizi.

Tutta la Squadra omicidi di Vienna con il comandante dott. Heger è stata chiamata davanti al giudice. Vi sono state sedici dichiarazioni di uomini che non avevano altro compito che di raccogliere gli indizi e completare l'inchiesta sul delitto. Il dott. Macher ha avuto la sua grande giornata: ha potuto stabilire inequivocabilmente che fra le dichiarazioni scritte a protocollo dai rappresentanti della Squadra omicidi e quelle fatte invece al tavolo dei testimoni esiste una forte differenza, errori di tempo e di luogo.

La popolazione viennese continua a seguire questo processo che sembra avere lo scopo di porre in evidenza talune debolezze della Polizia, preoccupata di presentare alla pubblica opinione un «capro espiatorio» per i numerosi delitti che vengono consumati in questo Paese e che rimangono irrisolti.

Al termine dell'udienza odierna la stampa austriaca ha commentato con un titolo la situazione: «Avvocato difensore e Procuratore di Stato: 1 a 0».

B. T.

INIZIATA LA CORSA DI REGOLARITÀ DEGLI ATTORI

Turbe di fanatici al passaggio del «Rallye»

Pascale Petit ha dato il «via» - La sosta a Gaeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 24

Per Maurizio Arena il VI «Rallye» del cinema è finito a pomodori... anzi, è cominciato a pomodori. A bordo della sua «Mercedes» rossa, il «Bullo n. 1» del cinema italiano, poco prima di Fondi, ha investito un carettino carico di pomodori, ed è arrivato a Gaeta con il viso dello stesso colore della macchina e del maglione con cui si era paludato.

Il premio di regolarità, per il «Rallye» del cinema, spetta invece alla polizia. Non è facile, infatti, fermare sui margini delle strade o sui marciapiedi dei paesi le migliaia di italiani impazziti, che fanno a gara per gettarsi sotto le ruote della macchina di Anita Ekberg, o sotto quelle di Marisa del Frate.

Dopo il tratto cronometrato, a Gaeta, la folla ha invaso l'Hotel Gerapo, dove i partecipanti al «Rallye» hanno pranzato, non certo tranquillamente. E soltanto il lancio di un centinaio di fotografie, eseguito a regola d'arte dal «ghiaccio rovente», ha potuto frenare l'entusiasmo popolare. Poi, appena la Ekberg ha incominciato a mangiare, qualcuno ha tentato di portarle via il bicchiere sporco di rossetto. Il bicchiere è sparito: ma nessun collezionista potrà mai vantarlo nella sua raccolta. E' finito in pezzi, nel giro di pochi secondi.

Il primo «ammonito» della gara è stato Corrado Pani. A bordo di una Giulietta sprint, subito dopo la partenza deve essersi addormentato; ed ha sognato, forse, di trovarsi a Monza. Ha pigiato allora sull'acceleratore; e via a 200, a 250, finchè la «Stradale» non lo ha fermato.

Al contrario, Gino Bechi è stato uno dei più regolari e senza dubbio il più corretto in gara. Assieme a Lorella De Luca, che controllava il tempo, l'asso della lirica ha avuto una condotta di gara da padre di famiglia.

La prima ammaccatura del «Rallye del cinema» l'ha subita la macchina di Sergio Raimondi. Sono state le sue ammiratrici a procurargli questo dispiacere. Un'ondata di entusiasmo ha travolto improvvisamente il divo del cinema e dei fumetti, ha sommerso la sua compagna di guida Miky Mitzou, ha minacciato di capovolgere addirittura l'auto. Poi, quando la forza pubblica è riuscita finalmente a trarre in salvo l'equipaggio dell'auto numero 22, e ad issare l'attonita Miky a bordo della macchina, a Sergio Raimondi non è rimasto che guardare malinconicamente il parafango che si era piegato sotto il peso della gloria.

Alle nove precise, la bandierina di una starter d'eccezione, Pascale Petit, si era abbassata per lasciar partire la prima coppia: Stella Dizzy ed Ennio Girolami. Pascale partecipa al «Rallye» solo in funzione di «starter».

P. M.

«ROBA MERAVIGLIOSA MA A PREZZI IMPOSSIBILI»

Un supplizio di Tantalo la missione Dior a Mosca

Curiosa inchiesta di un settimanale femminile sovietico

Vienna, 24

La «missione charme» fatta dalle dodici indossatrici parigine di Dior a Mosca, che ha sollevato un'ondata di desideri repressi inconfessati e di immensa ammirazione nel mondo femminile sovietico, presentando una visione parigina in sete, tulle e organza, ha il suo retroscena che è oggi esaminato dalla diffusa rivista settimanale sovietica «Ogonjok».

La folata di vento francese non è rimasta senza effetto nell'animo di tante donne russe. Il censore sovietico alcuni giorni dopo la partenza delle indossatrici, ha dedicato allo argomento alcune pagine sociali. «Ogonjok» sottolinea oggi che la moda francese «non è pratica e le grandi scollature non vanno bene per le donne che vivono in regioni nordiche e fredde».

Un'indagine fatta dal settimanale fra le lettrici sovietiche ha fornito risposte come «troppo corte le sottane francesi; vanno bene soltanto per le indossatrici e le persone di statura elevata; una donna di bassa statura che mettesse sottane simili si renderebbe ridicola».

Notoriamente, benchè alla sfilata fossero presenti le signore «più facoltose» della società moscovita, non sono stati fatti acquisti. Una delle interrogate da «Ogonjok» ha dichiarato sul settimanale: «C'è della roba meravigliosa, ma chi può permettersi di acquistarla ai prezzi segnati?».

«Noi volevamo vedere anche vestiti più pratici nella collezione, vestiti da portare ogni giorno, roba elegante e alla buona».

Il settimanale si sforza di dimostrare alla donna sovietica che i vestiti portati dalla Casa «Dior» a Mosca sono fatti esclusivamente per una classe capitalista occidentale e che sostanzialmente non hanno altro scopo che quello di arricchire in maniera esorbitante i sarti per il fatto che le signore mogli dei facoltosi capitalisti occidentali li seguono ciecamente.

«Ogonjok» sottolinea che i cappelli a «cloche» portati da Parigi somigliano troppo agli elmetti viennesi. Non mancano però le note di ammirazione per lo splendore delle toilettes che «Dior» ha inviato in missione nella capitale sovietica, ma il punto è messo sul fatto che per le donne sovietiche si tratta di «vestiti privi di praticità» e quindi disapprovati.

CESARONI IMBARCATO sulla motonave «Surriento»

Caracas, 24

Esattamente un anno dopo essere stato arrestato dalla polizia di Caracas su segnalazione dell'Interpol, Enrico Cesaroni si è imbarcato stamane sulla motonave «Surriento», della flotta Lauro, scortato da agenti della Squadra mobile di Milano, diretto in Italia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: «Avventura in cielo», di Visconti - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni di tutti i giorni 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro, cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Complesso diretto da Vantellini - 17: Giornale radio - 17.15: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli» - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Cantastorie d'Italia - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto del Duo Conter - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Il vortice», di Rossellini, direttore De Fabritiis. Nell'intervallo: Posta aerea - Ballabili.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Napoli sempre - Taccuino di viaggio - Parole in musica - 10: Ore 10: Disco verde: Il novelliere - Motivi in tasca - Il girotondo dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Sì o no? - Musica per tre - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Giornale radio - Scatola a sorpresa. Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Angolo musicale - 16: Terza pagina - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Manno - 18.15: «Dubrowskij» dal racconto di Puskin - 18.35: Orchestra - 19: Vecchio pianino, piccolo canzoniere della nostalgia - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21: «Ventesimo secolo», radiocomposizione di Guarda, da Robida - Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze - Notturno.

III PROGRAMMA

19: La civiltà carolingia - 19.30: Musiche di Schönberg - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Geminiani, Glazunov - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Lungo viaggio del caffè - 22.10: Haendel in Italia - 22.45: Racconti tradotti (lettura).

LOCALI

(TRIESTE)

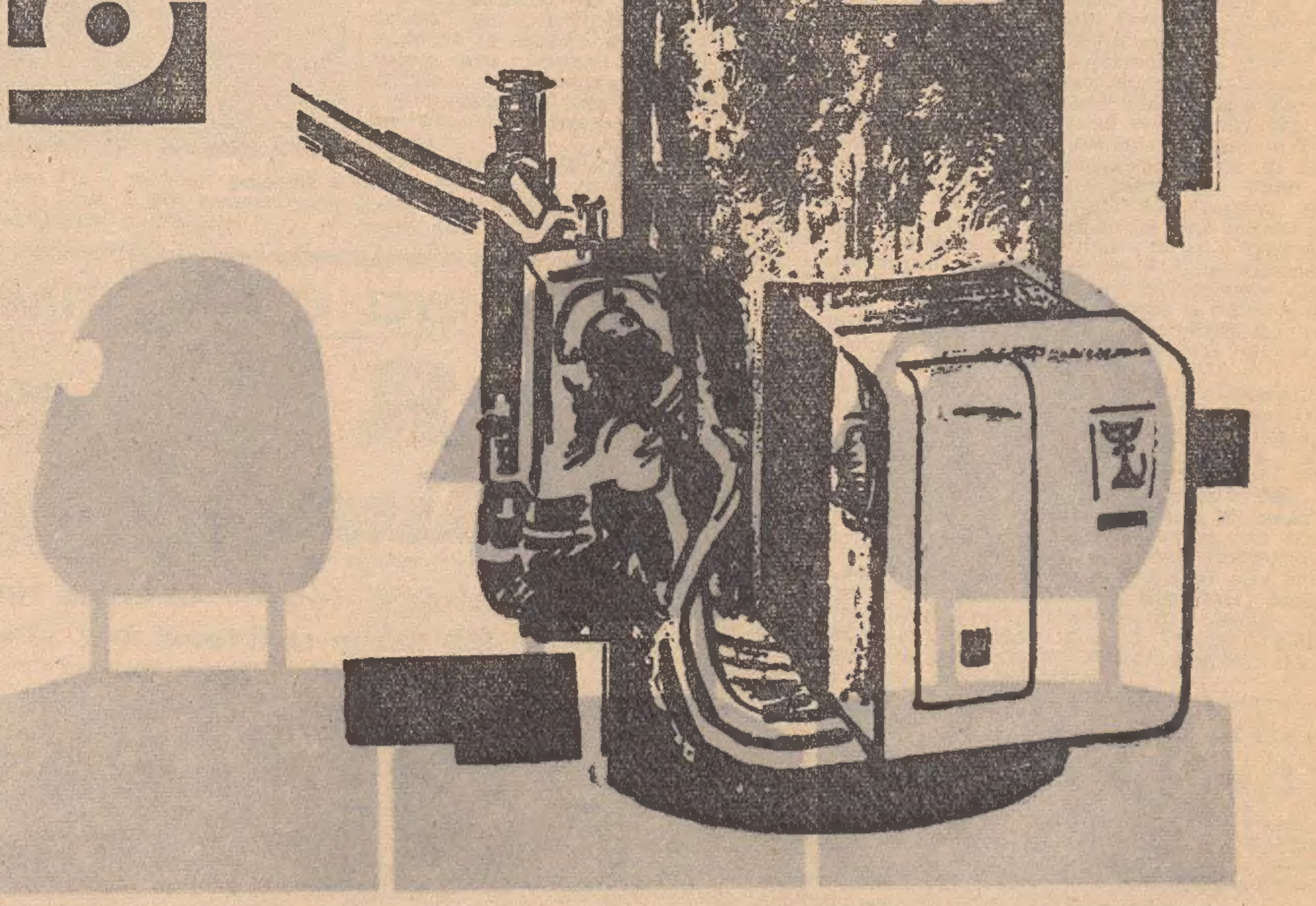
7.30: Il Giornale triestino con la rassegna della stampa nazionale e internazionale sui problemi della regione - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.30: J. S. Bach: «Il clavicembalo ben temperato», libro 2.o, preludio e fuga n. 21, clavicembalista Wanda Landowska - 17.35: «Cari stornei», poesie e prose in dialetto triestino e istriano, presentazione di Fulvio Tomizza - 17.55: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Lilian Carajan, trasmissione a cura di Guido Rotter - 18.55: Dalla rubrica: «Friuli nel mondo»: «Friuli canoro», a cura di Ermete Pellizzari con la collaborazione di Ottavio Valerio, e con il coro di San Lorenzo di Sedegliano diretto dal maestro Leandro Plenizio - 19.10: Guido Cergoli al pianoforte - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto» a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 17.15: «Gli zolfanelli».

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Roma: programma cinematografico - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Zurli, mago del giovedì» - 17.45: Eurovisione: dal Campidoglio: Ricevimento in onore del Presidente Charles De Gaulle - 19.05: «Passaporto» - 19.35: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-Tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22.05: La Seconda guerra d'Indipendenza - Ritmi d'oggi.

la soluzione più razionale

Alla XI FIERA DI TRIESTE la Riello presenta il bruciatore **Micio 59** la soluzione più razionale del problema del riscaldamento autonomo per gli appartamenti di 5-6 locali situati anche ai piani superiori.
Il bruciatore **Micio 59**, di facile e rapida applicazione su piccole caldaie è alla portata delle famiglie di ogni categoria sociale per il basso prezzo di acquisto e per la limitata spesa di installazione.
Dotato dei più moderni congegni di automatismo sviluppa una potenzialità termica fino a 22.500 cal/ora, bruciando nafta con viscosità fino a 5° E a 50° C.



RIELLO bruciatori

Un bruciatore **MICIO Riello** sarà sorteggiato ogni settimana fra coloro che l'avranno prenotato entro il **6 luglio 1959.**

Ecco i vincitori delle prime nove estrazioni, avvenute alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza di Verona:

13 APRILE: Trevisan Federico - Pensione Trovatore Via Ugo Foscolo - Jesolo (Venezia)
20 APRILE: Bergamo Romeo - Pensione Dante Via Ugo Foscolo - Jesolo (Venezia)
27 APRILE: Baldini Mario Via Vittorio Veneto, 6 - La Spezia
4 MAGGIO: Bonnin Remo - Albergo Malvicino Villaretto Chisone (Torino)
11 MAGGIO: Pellegrini Giovanni Via Pie' al Sasso - Montepulciano (Siena)
18 MAGGIO: Baldi Ivo Pomarame (Pisa)
25 MAGGIO: Roggero Sandro Via Desomaz, 4/bis - Oneglia (Imperia)
1 GIUGNO: Pasquinucci Bruno Via 25 Aprile - Colle Val d'Elsa (Siena)
8 GIUGNO: Ladisa Filippo Via Emanuele Mola, 7 - Bari
16 GIUGNO: Alessandria Luciana Via Guidobono 20/r - Savona
22 GIUGNO: Giordanetti Marco Via Oberdan 66 - Tollegno (Vercelli)

Prenotate il bruciatore **MICIO 59** presso il padiglione **RIELLO** alla Fiera di Trieste fruirete dello **sconto speciale del 5% sui prezzi di listino** e parteciperete di diritto alle estrazioni settimanali.

Potrete concorrere al sorteggio settimanale prenotando il bruciatore **MICIO 59** anche presso le Agenzie di vendita Riello.

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

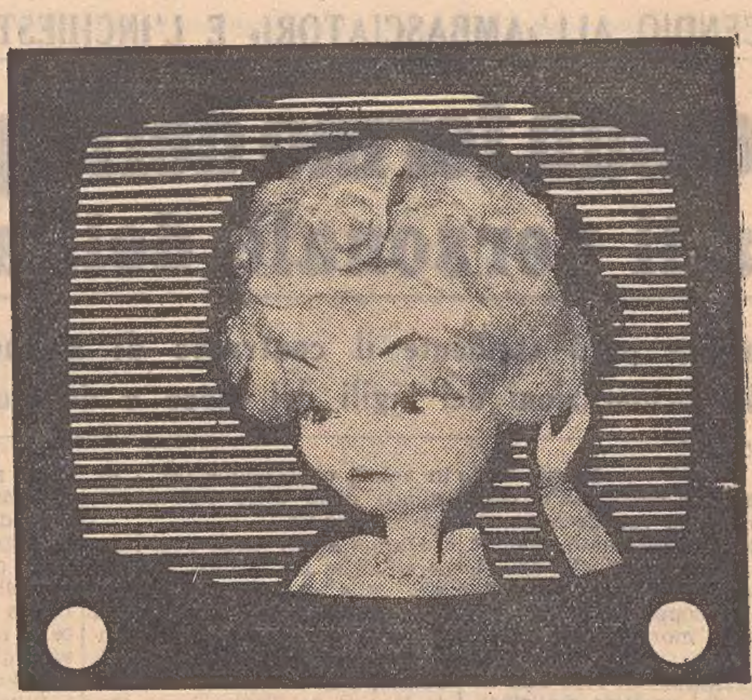
AGENZIA DI TRIESTE: Via Fabio Severo 39 - Tel. 37481
AGENZIA DI UDINE: Via Aquileia 64 - Telefono 3640
AGENZIA DI GORIZIA: Corso G. Verdi 39 - Telef. 3048

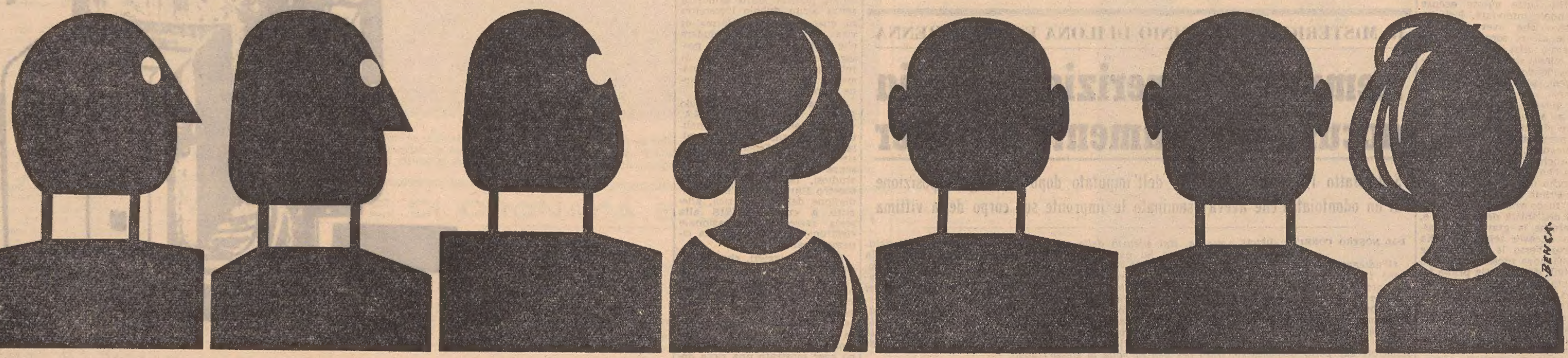
RIELLO F.LLI - OFFICINE FONDERIE - LEGNAGO (Verona)

milioni SISAL gioca TOTIP

RADIELLA TELE' VI RICORDA CHE

TRA I NUOVI ABBONATI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE DEL PERIODO 1 GIUGNO - 10 LUGLIO VENGONO SORTEGGIATE DICIOTTO AUTOMOBILI 6 FIAT 500 A QUATTRO POSTI 6 ALFA ROMEO "DAUPHINE" 6 APPIA LANCIA III SERIE. SUL "RADIOCORRIERE TV" NOTIZIE DELLE ESTRAZIONI E REGOLAMENTO DEL CONCORSO GIUGNO RADIO TV - 1959 (Aut. Minist. N. 30066 del 20-5 c. a.)





AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA brava onesta offresi tre ore massimo quattro la mattina. Indirizzo UPI 65915 A.

DONNA giovane referenziata capace tutti lavori casa e cucinare offresi prestaservizi unicamente presso persona sola. Cassetta 44932 A UPI.

PULITRICE mediaetà, onesta, robusta, capace, presenza, lingue, offresi mattinata. Cassetta 65898 A UPI.

VEDOVA con presenza e fiducia offresi persona sola tutto fare, oppure assistenza bambini, miti pretese. Cassetta 65916 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile con ottime referenze cercasi. Telefonare 61068, ore 8-10. 25651 B

DOMESTICA giovane tuttofare cercasi. Buon stipendio. Piccola famiglia. Telefonare 96104. 65919 B

STABILE, tuttofare, senza cucinare, buone referenze, piccola famiglia adulti cercasi. Piazza Borsa 10, telefono 24226. 65899 B

TUTTOFARE stabile una persona cucinare stipendio massimo. Ventisettembre 15, negozio. 65931 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 25626 C

A. PITTORE stanze cucine moderne, laccature mobili, offresi. Largo Barriera Vecchia (ex Impero), atrio giornali. 25586 C

ASSISTENTE capocantiere specializzato dirigere cantiere costruzioni civili e cemento armato abile disegnatore, compiuti rilievi, liquidazioni libero 1 luglio. Referenziatissimo offresi. Cassetta 25606 C - UPI.

AUTISTA cameriere con passaporto, cultura media, referenziato, offresi subito casa signorile. Scrivere SPI, Cassetta 6 M, Venezia. 5790 C

IMPIEGATA pratica qualsiasi lavoro ufficio, contabilità, cassa, esperta ramo autotrasporti occuperebbesi presso seria ditta. Cassetta 65923 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 25627 C

MASSAGIATRICE offresi. Telefono 24720. 44939 C

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93328. 25538 C

PITTORE stanze cucine moderne, laccature mobili, offresi. Telefonare 27074. 25577 C

PITTORI decoratori stanze cucine, lavorazioni moderne, offronsi. Tel. 58430. 25568 C

QUINDICENNE referenze ottime offresi bambinaia. Rivolgersi Privativa, Corso Italia 30. 25625 C

VETRAIO e stuccatura vetri pericolanti, applicazione in giornata, offresi. Recapito, telefono 31327. 25632 C

CC Artigianato L. 20

«COSMOS» garantisce cure speciali perfezionamenti viso, figura, arresto caduta capelli, depilatorie ecc. Consultazioni gratuite, riservatissime. Primo Istituto di Bellezza, Bagno Romano, telefono 90119, orario ininterrotto. 25621 CC

OCCASIONISSIMA, vestiti estivi su misura stoffa fattura completi 11.000, pantaloni idem 3000. Colosimo, Imbriani 14, telefono 23297. 25653 CC

PERMANENTI americane complete lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 65922 CC

TAPPETI riparazione precisione assoluta pulitura lavatura custodia. Casa d'arte orientale, Mazzini 7. 25652 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar S. Marco, via Lazzaretto Vecchio 21. 65934 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Latteria, Rittmeyer 10. 25613 D

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 235 N, SPI, Milano. 5605 D

CERCASI apprendista banconiera, «Bar Corso», Corso Italia 20. 25614 D

CERCASI ragazza pratica negozio verdura. Via Vergerio 4. 10 D

GARZONA uomo-donna 14-15 anni cerca sartoria Zentilomo, Anastasio 6. 65912 D

LAVORANTE sarta donna con referenze. Alta Moda, viale XX Settembre 16. 02 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Tel. 28598. 25645 D

MAGLIAIA macchinista praticissima articolo commerciale cercasi. Telefonare 29274. 25647 D

ODONTOTECNICO primo abilissimo cercasi da primario studio dentistico in Torino. Scrivere Cassetta 4233 SPI, Torino. 5798 D

PRIMARIA industria materie plastiche richiede tecnico capace. Dettagliare offerte indicando età referenze passato professionale pretese. Cassetta 12482 D - UPI.

RAGAZZA-O, apprendista bar cercasi. Via Crispi 3. 25624 D

SIGNORINA sedicenne per rivendita tabacchi cercasi. Cassetta 65935 D - UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

2 CAMERE vuote, comodo cucina, cercasi, offerte casella. 65877 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI centro stanza uso bagno. Telefonare dalle 16 alle 20, 64371. 25623 F

CAMERA mobiliata telefono affittasi escluso donne. Galilei 24-I, sinistra. 25607 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna, comoda cucina. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 25618 F

MOBILIATA elegante bagno telefono affittasi distinto, Tesa 29. Telefonare 52761, dalle 9-15. 25628 F

MOBILIATA vuota escluso donne affittasi. Venezian n. 23, porta 8. 65918 F

STANZA mobiliata bagno affittasi signore distinto. Telefono 43307. 65907 F

STANZA bagno telefono affittasi solo distinto. Genova 11-I, sinistra. 25609 F

STANZE diverse mobiliate, vuote uso cucina, stanzetta 5000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 25634 F

TIPO salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 25642 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Seria preparazione esami riparazione scuola Media, Avviamenti, Istituti, Licei. Corsi accelerati per conseguimento licenza elementare adulti. Stenografia, Dattilografia, Lingue. Condizioni convenienti. Via Battisti 22, telefono 38800. 44863 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

ESAMI latino, italiano, matematica, tedesco, inglese, francese, computisteria, contabilità, stenografia. Giulia 26 I.o 65875 G

FISARMONICA, chitarra. Insegnamento speciale per suonare breve tempo. Telefonare 43817. 25615 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Lezioni singole, collettive Scuola Media, Avviamento; superiori tutti indirizzi. Gabinetto chimica merceologia. 44949 G

TEDESCO insegna madrelingua, miti pretese. Telef. 32480. 25639 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SMARRITA scarpa bianca nuovissima zona centro. Mancia telefonare 32880. 65903 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in casa nuova, pronta entrata, tutti i comforts, in diverse zone, da una, due, tre, quattro stanze, servizi, affittansi senza nessuna spesa. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 25631 I

A. AFFITTIAMO locali affari, magazzini senza compenso. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco 14. 25650 I

A. AFFITTIAMO appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze tutti comfort senza compenso. Amministrazione Terlizzi, Sanfrancesco n. 14. 25650 I

AFFITTANSI appartamenti camera cucina bagno casa nuova 16.000 affitto; bicamere 20.000, paraggi Baiamonti. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 25643 I

AFFITTANSI tricamere accessori completi riscaldamento e bicamere accessori posizione centrale. Amministrazione Penzo, Palestrina 6. 25643 I

AFFITTASI camera cucina. Industria 22/III, Vittoria, mattinata. 65927 I

AFFITTASI prontamente appartamento in villa uso abitazione o ufficio, rimesso a nuovo, 4 camere, accessori, garage, giardino d'inverno, parco, riscaldamento centrale, via Petraca. Tel. 28881, dalle 14-15. 65900 I

A.I.C.A., tel 37703, affitta appartamentino camera, cucina, cantina, cortile, soleggiato, 10.500 mensili, acquisto mobilio nuovo 300.000. Altro bistanze, cucina, elegantemente mobiliato, 12.000 mensili, 350.000 acquisto mobili. 25646 I

APPARTAMENTI nuovi vecchi piccoli grandi prezzi aggiornati con senza spese pronta entrata affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 65925 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5, 6 stanze accessori affittansi. Amministrazioni stabili Failla. Corso Italia 29. 65932 I

APPARTAMENTO zona Roiano, entrata ottobre, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1210 I

APPARTAMENTO casa signorile Santandrea ammezzato, tre stanze camerino bagno installato cucina libero primo agosto affittasi. Telefonare 38458. 65905 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno servizi affittasi, eventualmente garage. Telef. 65420. 25608 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina rimesso nuovo affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale), 9-11. 44746 I

APPARTAMENTO Marina, 5 stanze bagno termosifone; altri Valdirivo, Foscolo, Castagneto, Stazione, Besenghi, Romagna (signorile - garage), affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 camera cucina come nuovo affittasi 10.000 compensando. Tel. 55202. 100 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

QUARTIERINO (soffitta alta) centralissimo stanza cucina 7000 mensili 80.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 65933 I

TRE STANZE, servizi centralissime ammobigliate. Vuote affittansi inintermediari. Indirizzo UPI 44925 I.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bicamere, tricamere cercasi affittanza. Telefono 23143, ore 16-19. 65932 L

CERCASI affitto appartamento 2 stanze cucina. Telef. 50563. 65917 L

QUARTIERINO camera cucina anche periferia, antecipando mensilità cercasi. Cassetta 25649 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. TAPPETI persiani occasione vera! Conviene visitare Mazzini 7 Galleria. 25652 M

BILANCIA ferro decimale portata kg. 750, armadio, scrivania ufficio, vendonsi occasione. Telefonare 35769. 65901 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere. lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 65864 M

MACCHINA cucire, spola rotonda lire 32.000, con mobiletto rientrante lusso 25 anni garanzia, cuce ricama rammenda; altra Singer spola rotonda lire 10.000. Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. 65924 M

MACCHINA Singer lussuosa 38.000, Zig-zag occasione, altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 65930 M

MACCHINA Singer rientrante seminuova occasionissima vendesi. Piazza Goldoni 9, porta 4. 25655 M

MACCHINE «Singer» ottimo stato 18.000, 35.000. Nuove «Diamant». Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. 25635 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. A mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 65864 M

MACCHINE Singer garantite prezzi d'occasione. Riparazioni, scambi, rimodernature, negozio «Gramaccini» Largo Barriera 10 65926 M

«ZOPPAS» - «Triplex» - Frigoriferi. Cucine elettrogas modelli nuovi. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario Zennaro, deposito San Lazzaro 16. 44938 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO pagando bene tappeti persiani orientali, argenteria antica, moderna, soprammobili, mobilio importante anche isolato, quadri, porcellane, vasi grandi, cineserie. Riservatezza. Telefonare 61846. 44946 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 25644 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 01 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

ACQUISTO: ferro, metalli, carta, stracci, via Marconi 20, telefono 38900. 43861 N

NN Mobili e pianof. L. 35

ARMADIO 4500, tre porte 7000, tavolo, vetrina, vendo. Bosco 12. 25630 NN

CAMERA matrimoniale; altra una persona vendo vera occasione. Bosco 12. 25630 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 65865 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli», Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE 100.000 usata qualunque prezzo. Lussuose metà prezzo. Piccardi 66. 25508 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti vendesi occasione. Torricelli 6, falegname (ultima Marconi). 25572 NN

MATRIMONIALE solidissima, altra usata, vendonsi occasione. Via Istria n. 27, Mobilificio Biecher. 25619 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa, palissandro spinato, lavorazione speciale vendesi occasione, Coroneo 39. 65929 NN

MATRIMONIALI, cucine. tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MOBILI soggiorno produzione della Tecnolegno, Marchesetti 53, tel. 93769 (Cacciatore). 65913 NN

PIANINO buona occasione acquisterei. Telefonare 70-494 nelle ore pomeridiane. 25656 NN

PIANO mezzacoda studio vendesi subito 20.000 trattabili. Telefonare 39308. 25612 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

SOCIETA' Svizzera cerca rappresentante dimostratore a provvigione per sviluppo vendita attrezzi per fissaggio presso imprese edili, installatori impianti elettrici industriali, ecc. Necessita elemento attivissimo con nozioni tecniche et auto propria per provincie Trieste, Gorizia, Udine, offerte dettagliate et curriculum vitae a casella 235 A SPI Milano. 5797 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. BATTERIE candele fama mondiale. Prezzi eccezionali. Personale specializzato. Sconto rivenditori. «Casa della Candela». 65872 Q

ASSORTIMENTO Vespe Lambrette LI, LD; 500 C '54; Belvedere. Sangiacomomonte 20. 25648 Q

BATTERIE germaniche, durata (6) anni. «Casa della Candela», piazza Carlo Alberto (angolo Reni). 25633 Q

LAMBRETTA furgoncino visibile vendesi. Torrefazione, via Crispi 11. 25611 Q

MOTOGUZZI! Lodola 235 granturismo; Motocarro Ercolino 5 q.li benzina, il piccolo camion a tre ruote. Trieste, Fabio Severo 18. 25620 Q

VENDONSI 500 C; 500 A; 600; 103 '57; 1100 B; 1100 E; 500 C furgoncino; Isocarro 5 q.li portata. Permute, condizioni. Garage Stadio, tel. 93365, Valmaura. 25638 Q

«1103» serie esportazione, 48.000 km., vendesi privatamente 410 mila. Telefonare 45737, pomeriggio. 65920 Q

(Continua a pagina 10)

L'APPETITO VIEN BEVENDO

* *Questa la gradita constatazione che farete abituandovi a bere un CINZANO SODA prima di pranzo, perchè CINZANO SODA è un aperitivo con la A maiuscola.*
* *CINZANO SODA disseta mettendo appetito, mette appetito dissetando.*
* *CINZANO SODA il capolavoro di una Casa Bicentenaria.*

SI BEVE GHIACCIATO

APERITIVO DISSETANTE

PUBBLICITÀ CINZANO 50/6

CRONACHE SPORTIVE

SPICCANO LE NOSTRE VELE ALLE REGATE DI KIEL

La Stella «Merope» di Straulino di nuovo incontrastata prima

Strenua gara tra i due Dragoni italiani: il triestino «Aretusa» terzo a ridosso del napoletano «Venilia»

Kiel, 24

Hanno lavorato fino a tarda sera gli operai del piccolo cantiere di Strande per rimettere un po' in sesto il Finn di Pelaschiar mezzo sconquassato dalla burrasca di ieri, comunque questa mattina, magari rattoppato alla meno peggio il «Timavo» ha potuto riprendere il mare.

Pure oggi i nomi dei nostri equipaggi figurano nelle prime posizioni quasi in tutte le categorie. «Merope III» con Straulino-Rolandi ha ancora vinto, surclassando i pur fortissimi avversari, fra i quali il tenace francese Chancerel e il più volte campione mondiale von Hutschler. Questa nostra nuova formazione azzurra ha raggiunto ormai un grado di forma quasi perfetto che fa particolarmente bene sperare per i prossimi campionati europei in Marocco.

Nei Dragoni, il più volte campione olimpionico, il norvegese Thorwaldsen approfittando della lotta durissima ma leale fra i nostri due equipaggi di Trieste e Napoli, ha colto la sua prima vittoria in queste regate. Oggi «Venilia» l'ha spuntata su «Aretusa». La lotta fra l'equipaggio triestino e quello napoletano quest'anno è apertissima.

Nei Finn Adelchi Pelaschiar, con lo scafo malridotto e con una vela a prestito — pure la sua vela abituale è finita male nella sfortunata prova di ieri — ha colto un magnifico quarto posto, a ridosso dei primi; buona la prova di Altran arrivato dodicesimo e onorevole il piazzamento di Rinaldi e Fago.

Oggi il 5.5 m. st. I. «Sparviere» non ha potuto piazzarsi che al quinto posto: il vento era troppo debole per questo nostro scafo antiquato che sta difendendosi con i denti contro la evidente superiorità degli scafi avversari. Tirava vento da Sud-Est a 4 metri al secondo.

Ecco gli ordini di arrivo. *Classe metri 5.50:* 1) «Hoiwa» (Germania), 2) «Thalatta» (Svezia), 3) «Sieburger» (Argentina), 4) «Tilly» (Germania), 5) «Sparviere» (Italia). *Classe Finn:* 1) De Jong (Olanda), 2) Schwarz (Danimarca), 3) Wind (Danimarca), 4) Pelaschiar (Italia), 12) Altran (Italia), 20) Rinaldi (Italia), 21) Fago (Italia): non partito. *Classe Dragoni:* 1) «Pimm» (Norvegia), 2) «Venilia» (Italia), 3) «Aretusa» (Italia). *Classe Stelle:* 1) «Merope III» (Italia), 2) «Gamma» (Francia), 3) «Pimm» (Brasile).

Velisti triestini a Barcellona e Venezia

AFFERMAZIONE DI MARINO VIDULICH - BREZICH E OSTOICH - TROFEO CAMPARI

Dopo quasi tre giorni di disagevole viaggio sulle infuocate strade spagnole, francesi e italiane, ha fatto ieri ritorno a Trieste il giovane velista della S.T.V. Marino Vidulich che, unitamente ai napoletani Mondolfo e Dalla Vecchia ed al bolzanese Bensa, ha rappresentato l'U.N.V.I. alle regate internazionali di Barcellona nella Classe Finn. E' stata per tutti i nostri rappresentanti una trasferta perfino avventurosa, con complicazioni derivanti dallo sciopero dei marittimi, che hanno obbligato le imbarcazioni napoletane a compiere il lungo tragitto via terra superando difficoltà doganali. Il campo di regata, tracciato fuori del porto, si è dimostrato perfetto, con mare molto mosso e venti sempre freschissimi. In tale ambiente i nostri rappresentanti si sono comportati bene. La vittoria finale è andata a Bensen e Jammes, che formano con Pincaud la pattuglia di punta francese nella classe. Montuori, Bensa e Dalla Vecchia, compagni rispettivamente il terzo, quarto e quinto posto. Marino Vidulich figura soltanto in decima posizione. Il triestino è stato sfortunato.

Egli è stato l'applauditissimo vincitore della regata della bufera, cioè la quarta prova, disputatasi con mare grosso, pioggia a catinelle e vento da 15-18 metri al secondo. Quanto sia stata dura tale regata lo dimostra il fatto che soltanto 11 sono giunti al traguardo finale, tutti gli altri ritirati, [illegible] rottura di [illegible]. [illegible] i due [illegible] del giro [illegible] posizioni, [illegible] prodigio[illegible] con i pri[illegible] tut[illegible]. Il vinci[illegible] poi squa[illegible] del Poujades, [illegible] con [illegible] tima boa, [illegible] albero da [illegible] che [illegible] al tra[illegible] Vidulich, [illegible] con le [illegible] non si [illegible] aggiungen[illegible] ciò potuto [illegible]. Il cam[illegible] dichiarava [illegible] dell'acca[illegible] voluto as[illegible] una bellis[illegible] al «con[illegible]nato». La [illegible] prova do[illegible] a quella [illegible] Vidulich, [illegible] posizione, non poteva evitare di toccare una boa vedendosi così costretto al ritiro. Il comportamento del giovane velista locale veniva fatto oggetto di apprezzamento anche nel discorso ufficiale, pronunciato al banchetto di gala dal presidente del Club di Barcellona. Senza la squalifica, Marino Vidulich avrebbe occupato il terzo posto in classifica, a ridosso dei due francesi.

Un successo di... politica sportiva l'ha ottenuto anche il presidente della Società Triestina della Vela, che ha ottenuto la sicura adesione di alcuni fra i più famosi campioni spagnoli alle prossime regate internazionali di Sistiana, per le Coppe Barbanera e Trofeo Olandese Volante. Fra gli altri, sarà presente anche il campione del mondo degli «snipe» Alonso Alende, il campione spagnolo Poujades, il bravissimo Bretrand, don Juan Martin ed altri ancora.

Mentre Marino Vidulich faceva a Barcellona onore alla vela triestina, un magnifico successo ottenevano due altri giovani della Società Triestina della Vela, Giorgio Brezich e Franco Ostoich, che vincevano a Venezia, con il «Barbanera II» il magnifico Trofeo Campari, regata nazionale di «snipe» alla quale hanno preso parte alcuni fra i migliori equipaggi italiani. Con la nuovissima costruzione, frutto della certosina pazienza del bravo Aldo Brezich e con le vele di un altro artigiano giuliano, il velaio Giuseppe Faruvel di Monfalcone, i giovani della «Vela» ottenevano due brillanti vittorie, piazzandosi al secondo posto nella terza regata. Emozionante l'arrivo nell'ultima prova, in quanto il «Barbanera» riusciva a superare il più pericoloso avversario, «Punta Nera» proprio sulla linea del traguardo. Nella classifica generale il «Mobolin» dell'Adriaco si piazzava al secondo posto, seguito dal «Eon II» dei campioni Regolo e Lasinio e da altre quindici imbarcazioni.

Giro di Francia

Binda ha fiducia in Baldini e Favero

Mulhouse, 24

«La squadra italiana di quest'anno al Tour è la più forte che quelle formate dal 1953 in poi». Ricordiamo che l'ultima vittoria italiana alla grande prova ciclistica francese è stata risale al 1952, allorchè Coppi vinse con 28'17" di vantaggio sul secondo in classifica generale, il povero Stan Ockers. Da allora gli italiani non sono andati oltre il secondo posto conquistato lo scorso anno da Favero e alla vittoria di Nencini nel G. P. della montagna nel 1957.

La dichiarazione di Binda lascia quindi supporre che finalmente quest'anno la squadra italiana, puntando decisamente alla vittoria, la presenza di Baldini, di un Baldini che ha dimostrato di essere tornato in forma nella prova a cronometro di Forlì, non ammette d'altronde di proporre altri obiettivi. Baldini e Favero il bis mio di Binda, il quale riassumendo la situazione della squadra, ha anche detto: «Spero molto su Baldini, ma spero anche che Favero non fornisca una prestazione inferiore a quella dello scorso anno. Sono questi i nostri due uomini di classifica».

Ancora per oggi Mulhouse, una cittadina industriale dell'Alsazia, è stata la capitale del ciclismo mondiale, ed ha dimostrato di essere un'ospite accogliente e discreta. I corridori, recatisi in piazza 14 Luglio, dove avvenivano le operazioni di controllo, non hanno dovuto subire i soliti assalti scomposti, anche se non hanno potuto sottrarsi all'entusiasmo dei molti, alle domande di tifosi e giornalisti, alle richieste di una previsione.

A Mulhouse fa molto caldo. Se la gara dovesse svolgersi con questa temperatura, sarebbe una vera punizione per i corridori che si accingono a disputare da domani mattina le 22 tappe in 24 giorni, per un totale di 4.335 chilometri. Le due giornate di riposo sono state fissate per sabato 4 luglio e per domenica 12 luglio.

Domani prima tappa, da Mulhouse a Metz, di km. 238: i 120 concorrenti di 14 Paesi partiranno alle 10,30 italiane.

Nelle ultime ore, i pronostici non hanno subito tentennamenti. Charly Gaul, Ercole Baldini (ancora sopra al peso normale), Louison Bobet, Jacques Anquetil, Roger Rivière e Federico Bahamontes sono i grandi favoriti. Non è escluso che qualcuno di essi possa però sparire fin dai primi giorni, se la battaglia scoppierà subito saranno guai per tutti, con questo caldo soffocante.

Moss al G. P. di Rheims al volante d'una BRM

Londra, 24

E' stato ufficialmente annunciato che il pilota automobilistico inglese Stirling Moss sarà al volante di una BRM per il Gran premio di Rheims in programma per il 5 luglio. Nessuna macchina inglese ha mai vinto questa corsa dopo la guerra.

Baldini e Bono, primo e ultimo fra i corridori prescelti a formare la squadra italiana per il Tour. I due compari sono stati fotografati al loro arrivo in Francia

GIUOCO DI LUSSO ESTREMA COMBATTIVITA'

Applaudita la Triestina vince a Wiener Neustadt (2-0)

Segna Clemente, replica Attili - Ampio elogio della stampa austriaca - La partita del Cinquantenario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Wiener Neustadt, 24

La Triestina in trasferta a Wiener Neustadt, dove era stata invitata in occasione del cinquantesimo anniversario di fondazione della squadra locale, ha sfoggiato oggi un giuoco di lusso, di quelli che evidentemente tiene in riserva solo per l'estero. Gli alabardati erano chiaramente in buona giornata ed il loro giuoco, dopo un inizio incerto che ha avuto la durata di circa dieci o quindici minuti, si è sviluppato conseguente e conclusivo, fino alla fine dell'incontro. La vittoria per due a zero premia senza discussione la squadra migliore. Hanno vinto i triestini e meritatamente riscuotendo gli elogi e gli applausi dei circa tremila spettatori che si trovavano sul campo.

La squadra di Wiener Neustadt ha concluso un campionato di Serie B, ponendosi in testa alla classifica e guadagnandosi pertanto i galloni per passare in «A». Il confronto con la Triestina che retrocede in «B» aveva attratto oggi al campo un numero di esperti giunti appositamente da Vienna per vedere questa squadra italiana della quale molto hanno parlato i giornali italiani e la cui eco è giunta ovviamente anche su questi giornali sportivi. I triestini erano oggi, ripetiamo, in gran giornata e non hanno fornito l'impressione d'una squadra «fanalino» ed ormai condannata alla retrocessione. Il loro giuoco è stato veloce, costruttivo, tecnicamente buono e soprattutto estremamente combattivo. Chiaramente gli alabardati si erano proposti di fare bella figura; e ci sono riusciti. Bandini ha superato se stesso nella giornata odierna, risultando il miglior uomo in campo. Buona tutta la linea arretrata. L'attacco un po' incerto inizialmente ha trovato poi la formula adatta, dopo circa venticinque minuti, sfoggiando una serie di azioni molto efficaci. Gli austriaci ad un certo momento si sono visti sopraffatti in velocità e in efficienza; non reggevano palesemente al ritmo serrato e molto veloce degli alabardati i quali erano preoccupati forse un tantino di dimostrare ad una squadra austriaca, in casa sua e che sale ora in «A», come giuoca una squadra italiana che è costretta a retrocedere in «B». Tutta la linea mediana ha funzionato ottimamente, preparando all'attacco un giuoco efficace e preciso. Questi triestini hanno aspettato che finisse il campionato italiano per ricordarsi che nei momenti buoni possono essere un'ottima squadra?

Questa è l'impressione che si aveva oggi a Wiener Neustadt. Al 31' è stato Clemente a conquistare la prima rete sparando rasoterra da circa venti metri una cannonata che è entrata prima che il portiere austriaco si rendesse conto di quanto accadeva. La seconda rete della giornata è giunta al 3' della ripresa ed è stata piazzata da Attili da posizione di mezzo destro.

Gli spettatori in campo e i giornali austriaci usciti durante la notte fanno il pieno elogio della squadra triestina, sottolineando che raramente hanno visto a Wiener Neustadt una squadra di tanto valore e di tanta combattività.

Bruno Tedeschi

RETI: nel p. t. al 31' Clemente; nella ripresa al 3' Attili. TRIESTINA: Bandini; Tulissi, Degrassi; Pula, Dudine, Rigonat; Szoke, Cazzaniga, Clemente, Massei, Attili. WIENER NEUSTADT: Grendel; Nussbäumer, Handorf; Gutfless, Aubrecht, Moser; Effor, Hoffmann, Pichler, Francolin. ARBITRO: Stol (austriaco).

Triestina-Muggesana per il torneo juniores

Domani pomeriggio con inizio alle ore 18, sul campo Ponziana avrà luogo la partita di andata della finalissima del postcampionato juniores, fra le squadre della Triestina e della Muggesana. Queste due compagini, che quest'anno sono state le dominatrici della categoria, si presenteranno in campo forti dei migliori elementi. Triestina e Muggesana disputeranno sullo stesso campo anche la partita di ritorno. Per l'incontro di domani che è molto atteso negli ambienti sportivi cittadini, l'ingresso è gratuito.

Questa sera a Montebello

Fenicio è il favorito del Premio della Pesca

Il programma della riunione di trotto che verrà disputata oggi in «notturna» con inizio alle ore 20.45, comprende otto corse. Prova di centro del convegno serale sarà il Premio della Pesca (L. 125.000 m. 1680-1700) che avrà al via quattro concorrenti. Al primo nastro partiranno i quattro-anni Zuccherino e Fenicio che riceveranno venti metri dai «classe massima» Fremente e Turbine. Buona possibilità di non venire raggiunti, hanno i due cavalli avvantaggiati, che attualmente sono sorretti da una ottima forma. Fenicio, che dei due è indiscutibilmente, il più veloce, dovrebbe alla fine conquistare la vittoria, mentre Zuccherino dovrebbe completare il successo dei «quattro anni».

Ecco i nostri favoriti. *Premio degli Ami:* Mariposa, Gaucho, Suliano. *Premio delle Canne:* Berghetto, Remora. *Premio della Pesca:* Fenicio, Zuccherino. *Premio delle Reti:* Brodo Sasso, Galino, Spazzola. *Premio dei Timoni - 1.a div.:* Notorio, Illuso, Rockfeller. *Premio dei Timoni - 2.a div.:* Romanda, Rigogliosa, Sabrinella. *Premio delle Lenze:* Albore, Galatone, Viscus. *Premio delle Esche:* Rombo, Gledissia, Tripla.

Waterpolo a Napoli

Italia-Urss 3-2

Napoli, 24

Risultato finale dell'incontro internazionale di pallanuoto tra Italia e Russia: Italia batte Russia 3 a 2.

Le squadre sono scese in acqua nelle seguenti formazioni: Italia: Rossi, D'Altrui, Pizzo 2.o, Gionta, Parmegiani, Dennerlein 2.o, Mannelli 2.o. Russia: Gogoladze, Ageev, Cikvanain, Kartasciov, Kurennoi, Mschvenieradze, Semionov. Arbitro: Batallè (Spagna).

Marchi riacquistato da una squadra inglese

Londra, 24

La squadra di prima divisione Tottenham Hotspur ha riacquistato per 20.000 sterline (circa 35 milioni di lire) il calciatore Tony Marchi della Juventus, cui l'aveva ceduto due anni fa per 35.000 sterline (circa 61 milioni di lire).

Milan-Grasshoppers 2-3

Milano, 24

In un incontro amichevole di calcio il Grasshoppers ha battuto il Milan per 3-2 (2-1).

Roma-Simmering 4-3

Roma 24

In una partita amichevole svoltasi questa sera nel nuovo Stadio Flaminio, la Roma ha battuto la squadra austriaca Simmering per 4-3 (3-0).

PIAZZATE LE BATTERIE SUL MERCATO DEI PIEDI

Il Bologna spara per Rosa una bordata di novanta milioni

Ma Rocco avrebbe posto il veto sulla cessione dell'oriundo - Del Vecchio non si muove da Napoli - Lovati rimandato a Roma - Offerta per Santelli: quasi 40 milioni?

Benchè il mercato dei calciatori da «impazzito» sia, almeno apparentemente, «rinsavito», la prima bomba è arrivata. Si tratta della forte richiesta fatta dal Bologna al Padova per avere l'interno Humberto Rosa, che attualmente si trova in ferie in Argentina. Il Bologna ha offerto la bella somma di 90 milioni (sarà poi vero?) e in aggiunta Maschio o Perani in prestito, o un altro giuocatore da scegliere fra Bonafin e Pavinato. A quanto risulta però la richiesta è destinata a restare tale poichè Rocco, prima ancora di partire per la «tournée» francese, avrebbe classificato Rosa fra gli «intoccabili» e per essere più sicuro sembra che l'allenatore triestino abbia preteso che il giuocatore firmasse il cartellino per il Padova prima di andare in ferie.

Un altro calciatore diventato intoccabile in questi ultimi giorni, è Del Vecchio il quale, su consiglio dato da Frossi al Napoli, resterà all'ombra del Vesuvio. Anzi la società partenopea ha lasciato perdere la caccia al vicentino Campana, perchè, dice Frossi, con un trio centrale di attacco formato da Di Giacomo, Vinicio e Del Vecchio non occorrono altre campane... per suonare le difese avversarie. Per quanto riguarda Frossi, tutto lascia credere che i reciproci impegni fra la società napoletana e l'allenatore, anche se verbali, verranno mantenuti. Quindi niente sganciamenti di Frossi dal Napoli per passare all'Inter. Sempre a proposito del Napoli si registra invece la ripresa delle trattative per l'acquisto del terzino Burelli del Vicenza, due dirigenti del quale sono giunti a Napoli per concludere l'operazione.

Perfezionati gli accordi da parte della società napoletana per l'acquisto della giovane ala destra Rambon del Catanzaro, destinato ai rincalzi, e che deve considerarsi un promettente giuocatore se per lui sono stati pagati quindici milioni tondi tondi. Chi c'è andato di mezzo in questa operazione testè conclusa è stata la mezza ala Oltremari della Spal, che non interessa più la società partenopea.

Una certa sorpresa ha provocato la notizia che Lovati non va più al Torino, il quale non più tardi di ieri ha quasi definito l'acquisto del portiere Soldan, del Milan. E che questa non sia una balla è confermato da un comunicato ufficiale della società torinese che suona così: «L'Associazione Calcio Talmone Torino procederà al perfezionamento delle trattative svolte relativamente al tesseramento dei seguenti giuocatori: Soldan, Scesa, Moschino e Bessi. Altre trattative sono in corso sul cui esito la reggenza darà nei prossimi giorni notizie». Lovati sembra che abbia riscattato la lista per conto proprio, sborsando quindici milioni. Allora, aggiungiamo noi, dopo una diecina di giorni di compravendite, l'unico affare veramente concluso resta l'acquisto di Bernardin da parte della Roma.

Per la cessione di Gratton alla Roma, affare in via di conclusione, sembra che la Fiorentina accetti l'offerta di Pestrin, se accompagnata da una ventina di milioni. Foni ha preso ufficialmente le redini della Roma ed ha avuto un primo colloquio con l'oriundo Manfredini, attraverso l'interprete Ghiggia, che resta confermato alla Roma alle condizioni precedenti, cioè un minimo garantito e un tanto per partita giuocata.

Molte le richieste all'Inter per Lindskog, un giuocatore molto discusso dai tifosi ma non dai dirigenti milanesi, che, dicono, sarà confermato al 99 per cento. Il Bologna ha definito l'assunzione di Allasio in qualità di allenatore con Pilmark quale collaboratore numero uno. Con l'arrivo di Allasio che intende «dare aria all'ambiente» la campagna acquisti e vendite del Bologna entrerà in una fase conclusiva. Allasio dice che, secondo lui, il Bologna ha bisogno di rinnovarsi profondamente. Gente che in altri posti può andare fortissimo qui è difficilmente ricuperabile. Così ha parlato il nuovo allenatore.

Continua sempre silenziosa la campagna acquisti e vendite dell'Udinese che in questi giorni ha fatto al Napoli delle serie proposte per ingaggio del terzino napoletano Del Bene, per il quale si era anche, inutilmente però, interessata la Spal in questi ultimi tempi.

Il Genoa è sempre interessato alla ricerca di un allenatore. Ai nomi di Olivieri, Baloncieri e Scarabello si sono aggiunti in questi giorni quelli del danese Pedersen, Bigogno, Piola e Giorgio Sarosi e per ultimo il recente «seminatore» Del Grosso. Per quanto riguarda la campagna acquisti siamo sempre nel campo delle voci e, all'infuori dello scambio Abadie-Grillo, di positivo non c'è molto.

Per quanto riguarda gli affari di casa nostra, la situazione è questa. Sempre in piedi, come abbiamo già segnalato, un probabile passaggio di Tortul al Padova; continuano, anche se con poco chiasso, le trattative per la cessione di Santelli al Bologna. La cifra offerta dal sodalizio bolognese sfiora i quaranta milioni, ma si ritiene che se non verrà fuori una ulteriore aggiunta difficilmente l'affare andrà in porto. La Fiorentina continua ad insistere per avere Del Negro ma si tratta di un giuocatore giovane, sul quale la Triestina punta le sue carte per il prossimo campionato anche perchè Del Negro, come del resto gli altri giovani, non fanno parte del gruppo dei cinque che nel clan alabardato vengono chiamati i «milionari» visto che il loro ingaggio varia dai quattro ai cinque milioni. I giovani invece hanno percepito l'anno scorso premi di ingaggio varianti dalle 200 alle 300 mila lire, compenso questo che sarà ripetuto anche quest'anno per l'intera rosa dei titolari. Con questa misura la Triestina realizzerà una economia, ancor prima dell'inizio della stagione, di una ventina di milioni. L'altro lato del problema, è rappresentato dalla rinuncia da parte del sodalizio cittadino ai giuocatori di fama e fame... largamente assodate.

Per il resto tolta l'offerta che abbiamo segnalato dei novanta milioni del Bologna per Rosa, tutto lascia pensare che quest'anno negli ingaggi non si dovrebbe giungere alle grosse cifre. Lo scorso anno, per un solo giuocatore, sono stati pagati importi superiori ai cento milioni, fra contanti e cambiali, che prima o dopo si debbono pur pagare. Quest'anno si pagherà un giuocatore cento milioni ma, quelli veri, non saranno che una metà e forse meno, mentre per il resto verranno conteggiati come denaro sonante altri giuocatori il cui prezzo reale, in denaro liquido, nessuno si sognerebbe di pagare.

Pallanuoto Serie B

Triestina-Bogliasco

Dopo aver disputato due gare in Liguria, la Triestina si ripresenta in campo amico contro la neo promossa squadra del Bogliasco. La partita si presenta abbastanza equilibrata per quanto i favori del pronostico vadano di diritto ai rossoalabardati.

L'inizio del campionato non è stato molto brillante per i triestini sebbene tre delle quattro partite finora disputate avevano il risultato già scontato in partenza. Comunque c'è pure un lato positivo da mettere in risalto nella squadra, e precisamente l'età media dei giocatori che raggiunge appena i 18 anni, costituendo un primato in proposito. Infatti in questa duplice trasferta in Liguria ha esordito con esito positivo un altro allievo e precisamente il portiere Ravasini.

L'allenatore ha moltissima fiducia nella squadra e nella serietà degli atleti ed ha notato pure un miglioramento sensibile nel gioco collettivo della squadra. Pertanto attendiamo da domenica una decisa riscossa dei rossoalabardati. La partita avrà inizio alle ore 21 domenica in piscina coperta. Dalle 19 alle 21 avranno luogo gare

Al torneo di Wimbledon

Vittoria di Sirola su Allen Kendall

Londra, 24

Il fantasioso Orlando Sirola ha battuto l'australiano Allen Kendall per 9-7, 6-1, 1-6, 10-8, in un lungo incontro, che è stato anche interrotto a causa della pioggia. Sirola ha sfruttato al massimo il suo violento servizio ogni volta che si è trovato in difficoltà ed ha mostrato un magnifico gioco a rete, contro il quale Kendall nulla ha potuto.

Nel terzo set Sirola, come spesso gli accade, ha perso la concentrazione, ha cominciato a vagare per il campo senza meta col suo sorriso tra i denti che nascondeva molto bene il disappunto per non riuscire a sviluppare il suo gioco. In questa frazione, Sirola ha fatto veramente poco e a un certo punto non ha più tentato di raddrizzare le sorti del set. Nella quarta partita, l'italiano si riprendeva e vinceva al diciottesimo gioco il set e l'incontro.

Merlo ha perduto contro Frost (USA) per 6-0, 6-0, 6-3.

Boxe di qualità

A.P.T. - Ignis martedì a Trieste

Martedì prossimo si farà del pugilato sul ring del campo di pattinaggio di viale Miramare e la riunione è organizzata dall'Accademia pugilistica triestina. Questa volta i pugili dell'Apt avranno di fronte una delle migliori rappresentative regionali: quella della «Pugilistica Ignis» di Varese nelle cui file milita il meglio del dilettantismo lombardo. Gli accordi fra le due società sono stati perfezionati ieri e domani saremo in grado di dare il programma definitivo della interessante manifestazione.

Serie A di hockey

Modena-Novara 5-4

Modena, 24

Partita molto combattuta, questa di ricupero svoltasi alla presenza di duemila spettatori circa e senza esclusione di colpi. A cinque minuti dalla fine scontro fra Panagini e Tavoni. Il novarese doveva uscire dal campo per una forte contusione al braccio sinistro. Sia pure per il classico rotto della cuffia il Modena ce l'ha fatta a vincere contro i campioni d'Italia.

Partiti di gran carriera, con un tandem Tavoni-Brezigar che faceva scintille, i gialloblù riuscivano ad andare immediatamente in vantaggio guadagnando terreno e concludendo il primo tempo con 4 a 2. Le reti a favore dei modenesi sarebbero state certamente di più se alcuni imperdonabili errori commessi da Brezigar e da Tavoni non avessero salvato la rete di Sacchi. Il Novara accusava lentezze e discontinuità in difesa, particolarmente il portiere Sacchi non appariva nelle sue condizioni migliori.

Ben diversa la fisionomia della ripresa con un'Amatori in lento declino e un Novara che ricuperava nettamente terreno. Ben presto il Novara si portava a ridosso degli avversari sul punteggio di 4 a 3. Il Modena arrancava e anche per l'uscita momentanea di Brezigar sostituito da Rinaldi il giuoco del Modena era arruffato, senza chiare idee e senza una precisa linea di condotta. Ne approfittava il Novara per passare decisamente al contrattacco e impegnare a fondo la difesa modenese.

Dopo che Gerina, che aveva segnato la terza rete per il Novara aveva colpito per due volte il palo, ecco il pareggio ottenuto da Nanotti. La partita si faceva vibrante e sembrava che le squadre dovessero chiudere alla pari quand'ecco l'impennata del Modena e la rete della vittoria realizzata da Tavoni.

AMATORI MODENA. Artioli, Baraldi, Marchetto, Tavoni (4), Brezigar (1), Rinaldi. H. C. NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti (1), Gerina (1), Panagini (2), Monfrinotti, Zaffinetti. ARBITRO Farneti di Monza.

Patterson favorito 4-1 contro Johansson

New York, 24

Il campione mondiale dei massimi Floyd Patterson è favorito 4-1 per il combattimento di domani contro Jngemar Johansson, titolo in palio.

63 giornalisti su 69 consultati hanno pronosticato una vittoria di Floyd Patterson; la maggior parte si è pronunciato per una vittoria per k.o. alla settima o all'ottava ripresa. Fra i sei giornalisti che prevedono una vittoria di Johansson, cinque sono svedesi.

Gli organizzatori sperano che il combattimento di domani sera darà un incasso allo stadio di 700.000 dollari, pari a circa 434 milioni di lire. I diritti per la trasmissione radiotelevisiva si dovrebbero aggirare su 1.400.000 dollari, pari a circa 868 milioni di lire. A Patterson spetterà il 30 per cento dell'incasso allo stadio e il 40 per cento dei diritti della radio e televisione, a Johansson il 20 per cento dell'incasso globale.

Forse in TV il match fra Campari e Pravisani

Il combattimento Pravisani-Campari avrà luogo a Milano il 2 o il 14 luglio prossimo. La data definitiva verrà stabilita oggi o domani. Dipende dalle trattative che gli organizzatori milanesi hanno allacciato con la TV che sta esaminando la possibilità di inserire questo combattimento nei suoi programmi che, come è noto, vengono elaborati con molto anticipo.

Centonze festeggiato

L'altra sera sulla terrazza a mare del Circolo Marina Mercantile a Barcola si sono dati convegno una trentina fra schermidori e dirigenti del sodalizio per festeggiare l'onorificenza della quale è stato insignito recentemente il maestro cap. Gaspare Centonze. Al levar delle mense ha preso la parola Ervino Comuzzi il quale ha messo in rilievo i meriti che Centonze s'è acquisito in quasi trent'anni di indefesso e appassionato insegnamento della scherma.

IL MONDO DEI CALCIATORI LONTANO DALLA NORMALITA'

Sempre nuove peripezie per lo statuto della Figc

Roma, 24

Nella sua riunione di lunedì 28 e martedì 29 giugno, la Giunta esecutiva del Coni esaminerà il testo definitivo dello statuto della Figc, che l'attuale commissario straordinario dott. Zauli ha presentato giovedì, in occasione della riunione dello ufficio di presidenza del Coni.

Se il proposto statuto verrà ratificato dalla Giunta del Coni, diventando così operante si renderà possibile la convocazione dell'assemblea generale della Figc; il voto di questa, infine, dovrebbe far entrare in funzione lo statuto stesso. Secondo notizie da fonte bene informata, le assemblee di Lega e l'assemblea generale della Figc dovrebbero svolgersi nel periodo fra il 15 luglio ed il 15 agosto. Tale periodo, per la verità, non è scelto in modo troppo conveniente. Si tenga presente che, ad un certo momento dell'attività annuale, si ha diritto ad una sospensione, ad una pausa, ad una vacanza: e questo vale tanto per la massima parte dei dirigenti di Società (che sono sicuramente «onorari», cioè non stipendiati) quanto per i pochi «segretari» che hanno pur diritto a qualche giorno di riposo.

Sarebbe stato quindi logico che le assemblee, fossero indette per i primi di luglio, in modo da definire tutto entro la metà del mese e, comunque, prima di agosto. Ma c'è di più. Dovendosi immettere nel macilento corpo del calcio italiano un nuovo statuto, sarebbe stato augurabile che ciò avvenisse con qualche settimana di anticipo sull'inizio effettivo della nuova stagione, e ciò per dar modo a chiunque di prendere visione delle norme e di adeguarvisi. E neppure si può dimenticare che, dopo l'approvazione e l'applicazione dello statuto della Figc, verranno anche aggiornati, studiati, votati, approvati, pubblicati ed emessi statuti particolari e regolamentari di applicazione, il che richiederà certamente del tempo.

Pare che gli attuali responsabili della Figc non si siano minimamente resi conto di tutto ciò. Ne derivano perplessità, tanto più logiche quando — da fonte solitamente bene informata — si apprende che il nuovo statuto della Figc non sarebbe stato attentamente steso, ma soltanto abbozzato, e pertanto richiederebbe una attenta revisione, con conseguenti emendamenti ed aggiornamenti. Ciò fa temere che, nella sua riunione del 29 e 30 giugno, la Giunta esecutiva del Coni possa anche rinunciare ad approvare la bozza di statuto presentata da Zauli, rimandando la decisione alla successiva seduta. Se ciò disgraziatamente avvenisse, la convocazione delle assemblee e quindi il ritorno della normalità in seno alla Federcalcio verrebbe ulteriormente ritardato.

Queste voci — scrive l'«Agenzia Nazionale» — sono assai più allarmanti di quanto all'apparenza possa sembrare. Difatti, esse implicano il pericolo che le assemblee delle Leghe e della Figc siano indefinitivamente ritardate, che il regime commissariale continui anche allo inizio della nuova stagione calcistica e che poi, con una scusa o con l'altra, venga protratto per un'altra annata. Il che, non v'è dubbio, esaspererebbe lo strapotere burocratico da cui ora è afflitto il calcio nazionale, esautorerebbe del tutto le iniziative di sodalizi e singoli dirigenti, in breve: renderebbe più complicate, più attanaglianti e più difficilmente districabili le spire nelle quali ora è avvolto il calcio italiano, e fra le quali esso minaccia di restare asfissiato.

Appunto per questo, è indispensabile che chiunque sia interessato alla sopravvivenza ed al potenziamento del calcio italiano (non dimentichiamo che si tratta dello sport nazionale per eccellenza, e che esso assolve anche ad importanti finalità sociali) si adoperi onde evitare che giustificazioni cavillose portino ad un mantenimento del regime commissariale alla Federcalcio, con gravissime conseguenze per la sopravvivenza stessa dello sport calcistico.

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

FANGIO CANTA "VOLARE"

Stirling Moss dice: In questo caso sono lieto di "seguire" il mio amico Fangio

Juan Manuel Fangio, che per ben cinque volte conquistò il titolo di campione del mondo automobilistico, è, come tutti coloro che vantano una più o meno lontana origine italiana, un appassionato del bel canto

CAPITA spesso, rasentando le ampie vetrate di una moderna officina, alla periferia di Buenos Aires, di udir cantare il ritornello della canzone di Modugno — «Volare» — sottolineato dalle improvvise e sincronizzate accelerazioni d'un motore. La voce è di Manuel Fangio.

Manuel Fangio, come del resto tutti coloro che vanno fieri d'una più o meno lontana origine italiana, è un appassionato del bel canto. «Non importa — egli dice — se sgorga dall'ugola d'un uomo o dai cilindri di un motore».

«Naturalmente - aggiunge con malizia - questo ultimo canto sembra a me più armonioso, se alimentato da un ottimo carburante, perchè nella mia lunga carriera ho colto molte vittorie spronato dal canto entusiasmante di un motore alimentato con BP Super e lubrificato con BP-Energol. E sono lieto di vedere che, finalmente, sulle belle strade italiane cominciano ad apparire i distributori BP e di sapere che presto essi saranno in tutta l'Italia».

«E' questa la prima volta, credo, dopo cinque anni di lotta appassionante per il primato assoluto — ci dice il sorridente Stirling Moss — che sono lieto di "seguire" il mio amico Fangio. Sono perfettamente d'accordo nel suo giudizio sulle particolari caratteristiche dei prodotti BP. Nella prossima stagione agonistica voglio anch'io "volare" su tutte le piste».

Un altro recordman mondiale è d'accordo

DONALD CAMPBELL, l'intrepido pilota che ha infranto la barriera dell'acqua correndo ad oltre 418 chilometri orari, sta mettendo a punto il suo «Bluebird» per superare la barriera dei 500 chilometri. Egli è certo di riuscire nell'impresa, puntando sul perfetto funzionamento del suo motore, alimentato e lubrificato con BP.

Finalmente! - dice il pittore Guido Zam - Era ora! Sono entusiasta dei prodotti BP!

ALLA frontiera, abbiamo approfittato della cortesia del pittore Guido Zam di Milano per rivolgergli alcune domande... non completamente disinteressate.

Il pittore Zam, che viaggia con la moglie e la graziosa figliola, rientrava in Italia da un viaggio all'estero.

«Viaggio di frequente — ci disse — per «lavoro o per la gita di fine settimana. «Mi reco in Germania, in Francia e in «Svizzera».

«Perdoni — chiedemmo — quale benzina e «quale olio usa per la sua auto?».

«Nei miei lunghi viaggi all'estero sempre «BP Super e BP Energol! — ci rispose sorridendo — Usando BP Super ho ottenuto «un notevole risparmio di carburante, assicurandomi le più brillanti prestazioni dalla «mia vettura che, come vede, è di marca «italiana. Quanto all'olio, il BP Energol ha «ridotto al minimo il logorio e il riscaldamento del mio motore, anche nei percorsi «accidentati e montagnosi. Mi auguro quindi «che questi prodotti eccezionali possano anche in Italia...».

A questo punto lo interrompemmo: «Non se lo auguri soltanto! E' già fatto! Già ora lei può trovare tutti i prodotti BP in diverse regioni d'Italia ed entro l'anno in tutto il Paese!».

«Finalmente! — concluse il pittore Zam — «Era ora! Sono un entusiasta sia del BP «Super come del BP Energol, che consiglierò «certamente ai miei amici!».

NUOVO SERVIZIO RIFORNIMENTO AUTOVEICOLI

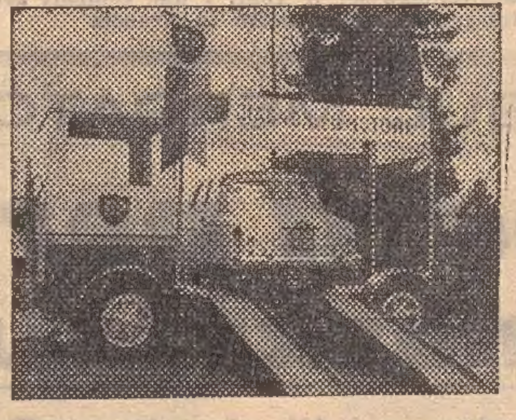
Come in Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, Tre Venezie, Emilia-Romagna e Marche, fra poco tutta l'Italia sarà rifornita dai famosi prodotti BP, con centinaia di stazioni di servizio e punti di vendita.

LA CIRCOLAZIONE motoristica italiana, per le ragioni a tutti ben note, deve essere considerata la più «delicata» in fatto di alimentazione e lubrificazione dei motori.

La dimostrazione più evidente di quanto asserito è che il nostro Paese consuma il maggior quantitativo europeo di super-carburante e che l'utente indirizza sistematicamente la scelta sui lubrificanti più quotati della produzione internazionale.

Il primo apparire dei distributori BP lungo i margini delle nostre strade è stato salutato quindi dagli utenti motorizzati con viva soddisfazione, poichè ad esperti e non esperti sono ben note le superiori caratteristiche della benzina BP e di quel BP-Energol che, già da tempo, è stato giudicato il più adatto, in ogni stagione, per lubrificare i nostri motori.

Ad aumentare la preferenza del pubblico per i prodotti BP contribuiscono la cortesia e la perfetta preparazione tecnica degli addetti ai chioschi ed alle stazioni di servizio BP.



PER DARE la migliore assistenza possibile alla clientela, la BP fa circolare alcuni speciali «banchi prova», sui quali, mediante l'ausilio di tecnici specializzati, si potranno rilevare, con la massima precisione, la velocità effettiva, la vera potenza dei cavalli al freno, l'efficienza del complesso d'accensione, lo stato di funzionamento delle valvole e il consumo esatto del carburante. La «diagnosi», che renderà facile la messa a punto del carburatore e della macchina, costerà soltanto 500 lire.

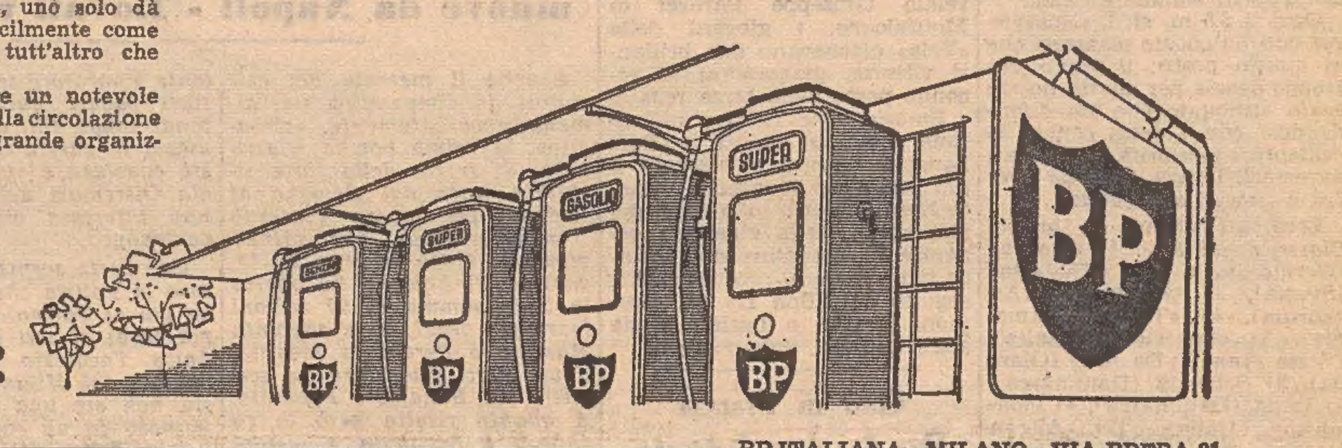
Produzione, lavorazione, trasporto e vendita della benzina contribuiscono all'economia italiana

S'E' MAI CHIESTO l'utente della strada quanto denaro e quanto lavoro costino quei pochi litri di benzina ch'egli immette di tanto in tanto nel serbatoio della propria vettura? E' una somma enorme di denaro e di energie spesa nelle ricerche, nelle perforazioni, nell'estrazione, nei trasporti, nella raffinazione e finalmente nella distribuzione e vendita al pubblico. Su otto pozzi trivellati, uno solo dà petrolio, dal che si deduce facilmente come i costi di produzione siano tutt'altro che bassi.

La BP viene oggi a portare un notevole contributo al miglioramento della circolazione motoristica in Italia. Questa grande organizzazione dispone in ogni parte del mondo di migliaia di esperti e di tecnici impegnati nelle ricerche petrolifere. In Italia la BP ha già speso più di 2 miliardi di lire. Nessuna compagnia petrolifera del mondo possiede oggi una flotta più grande della BP. Con le sei super-petroliere varate o in costruzione presso i cantieri italiani e le altre in programma, la flotta BP sarà forte di 170 navi, per complessivi quattro milioni di tonnellate. Queste petroliere alimentano le 14 raffinerie disseminate in tutto il mondo, che hanno una capacità di lavorazione di 50 milioni di tonnellate di grezzo all'anno.

Quaranta Compagnie di proprietà o associate distribuiscono i prodotti BP nei settori motoristico, aereo-navale, petrol-chimico ed industriale del mondo.

Nel vostro interesse, quando volete un carburante di qualità superiore o un lubrificante di assoluta fiducia, fermatevi ad un distributore BP



L 2402/59

BP ITALIANA - MILANO - VIA BRERA 21

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè impiega miscela al 2% — sarete esentati dall'esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 65048 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DAREI cucina in consegna persona pratica trattoria. Cellini 1, Luna. 65914 R

DROGHERIA con retrobottega completamente rimessa a nuovo, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 R

FIASCHETTERIA licenza liquori, caffè vendita ingrosso e minuto, zona Campi Elisi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 R

MAGAZZINO 65 mq. paraggi Posta centrale, vasta licenza tessuti, abbigliamento uomo donna, impermeabili, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1212 R

MUTUO 3.000.000 cercasi per 5 anni, ipoteca I grado. Cassetta 65911 R UPI.

NEGOZIO posizione centrale 65 mq. tessuti abbigliamento cedo. Tel. 37579 65883 R

NEGOZIO centralissimo piazza Goldoni cedesi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 25636 R

PASTICCERIA con laboratorio arredamento licenza vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1209 R

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede FIDIM via S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5761 R

SALONE parrucchiere centro, bene avviato, vendesi. Cassetta 25625 R UPI.

TECNICO lavorazione legno, proprietario ambiente, macchine, cerca capitale sviluppo lavoro. Cass. 65913 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. VIA POLA (angolo via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) fermata filovia 10, imminente inizio 36 appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli o terrazze. Quote contanti 2.000.000, 1.400.000, 1.200.000. Consegna aprile 1960. FABIOSEVERO prontingresso lussuosi 3-4 stanze, doppi servizi, ecc. Visitabili verso prenotazione telefonica. - APIARI 7/1-2 consegna Natale, 1-2 stanze, bagno, poggioli, economicissimi. MEDIA-LUCIANI 1-2 stanze, poggioli o terrazze, ascensore. Agevolazioni pagamento. - CARDUCCI piano terzo, tre stanze, stanzetta, cucina, stanzino-bagno, WC, ripostiglio, cantina. Occasione. - GUIDO CORSI (rinuncia) tre stanze, 2 poggioli ecc. Favorevoli condizioni pagamento. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI costruzione iniziata, in diverse zone, da una, due, tre, quattro stanze, servizi, tutti i comfort, centralnafta, ascensore, prenotansi piccolo anticipo, ottimo investimento capitale reddito annuo 10%. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 25631 S

A.A.A.A.A.A. INIZIO COSTRUZIONE di due case in via Giovanni Verga (pressi birreria Dreher) appartamenti da 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinetta oppure camera, cameretta e cucina o camera, soggiorno, cucinetta, bagni modernamente installati, ripostigli, ampie terrazze, ascensore e centralnafta. Zona tranquilla, verde, piana, solatia, di facile accessibilità (linee tranviarie 2-3-6-9). Sono realmente economici. Facilitazioni, ottimo investimento capitale. Per informazioni e prenotazioni Studio Nicolini, Maiolica 1 telefono 50861 1501 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25629 S

AFFARONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze (entrata entro diciottomesi vendonsi) visitare ore 10-12, 16-18 S. Giacomo in Monte 11 secondo piano. 25453 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000, due camere 2.280.000, 3 camere 2 milioni 480.000, vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visite sul posto, Apiari 4, II piano. 65237 S

AFFARONE appartamenti liberi camera cucina 880.000, camera cameretta 1.450.000, 4 camere 2.450.000 vendonsi pagamento metà contanti saldo prezzo in 5 anni, visite sul posto. S. Giacomo in Monte 11-II ore 10-12, 16-18. 25453 S

AFFARONE, appartamento 9 stanze libero, adatto pensione, paraggi Stazione, vendiamo. Galleria Rossoni, Amministrazione. 65237 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, Besenghi signorili in villa 3.500.000 contanti rimanenza mutuo, altri Gretta, Campi Elisi prenotansi 1.000.000 contanti rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11 25622 S

APPARTAMENTI signorili zona Tribunale quattro stanze et due stanze camerino cucina bagno riscaldamento centrale, ascensore, vendonsi. Cass. 65904 S UPI.

APPARTAMENTI centralissimi, pronta entrata, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, soffitta, ascensore, condizioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTI e locali in palazzine, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo, camera, cameretta, 950 mila; altri camera cucina, 770 mila, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Cancellieri, stanza cucina, 650.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 S

APPARTAMENTO d'angolo, casa nuova, lussuoso, 4 stanze, cucina, doppi servizi, due grandi poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO libero settembre, zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno poggiolo, riscaldamento autonomo a gas, mobiliato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO condominio occupato, stanza, stanzetta, cucina, 800.000 vendesi occupato per rendita. Carli, S. Maurizio n. 4 1207 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, soleggiato, zona Rossetti, 2 stanze, tinello, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1218 S

APPARTAMENTO bistanze cucina subito libero 1.700.000 trattabili vendesi. Telefonare 30077. 65933 S

APPARTAMENTO nuovo 4 stanze panoramico centralnafta ascensore vendesi. Telefonare 66226. 25637 S

BELLISSIMI appartamenti corso costruzione, soleggiati, zona signorile, 2 camere, salone, tinello, cucinetta, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1219 S

LOCALE 42 mq. ottima posizione, adatto qualsiasi attività vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

PALAZZINA pronta entrata appartamento signorile, 4 stanze, terrazza, giardino, garage, rifiniture perfette, vista mare, vendesi. Telefonare 37-618, ore 16-18. 25616 S

SOLEGGIATO paraggi Piccardi, 2 stanze, cucina, accessori, vendesi. Telefonare 95982. 65928 S

TERRENI da costruzione cercansi. Offerte dettagliate Cassetta 25610 S UPI.

TERRENO Opicina posizione centrale mq. 2300 vendesi. Telefonare 38458. 65906 S

TERRENO 500 mq. Grignano soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

VILLA zona faro Vittoria, due appartamenti, occasione vendesi inintermediari, telefonare al 93598 dalle 9-13. 25649 S

Z CHALETS prefabbricati - «La Casa di Grazia» - «La Cicogna» - «Il Grillo» - muniti di tutti i comforts, consegna sollecita - Impresa Toffolutti - Telefono 37618. 25617 S

Z TERRENI - S. Croce Mare - anche piccoli lotti - con o senza costruzione - muniti di tutti i servizi - vendonsi. Impresa Toffolutti e C - Tel. 37618. 25617 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO bi-camere cucina servizi affittasi luglio. Cooperativa Avaglio Lauco (Udine). 65910 T

LUGLIO le migliori vacanze nelle Dolomiti. Pensione Villa del Bosco Valle Casies, L. 1300. 5800 T

OPICINA appartamento in villa, 4 stanze, accessori, affittasi stagione. Telefonare 95982. 65928 T

PISA Hotel Duomo - Inaugurato 1959 - 75 camere, bagno, aria condizionata. 5732 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 52 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola deg'i annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO DELLE FERROVIE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano - Torino (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
9.15 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.30 A Cervign. - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
17.02 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.35 R Venezia (**)
18.37 R Bolog. - Venezia (*)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.24 A Monfalcone - Cervignano
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.13 DD Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
13.50 D Calalzo (*)
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959

ARRIVI

7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
0.10 D Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05 D Udine

(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 sett. 1959

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

STOP

«in palmo di mano il prodotto triestino»

in palmo di mano la famosa pasta di Trieste, famosa in tutto il mondo

La pasta extra lusso
nelle scatole da 500 grammi
fino a oggi in qualche negozio a 110 lire
in molti negozi a 100 lire
da oggi in tutti i negozi a 90 lire
grazie a un notevole sforzo
di automazione industriale,
compiuto anche in vista delle necessità
del Mercato Comune Europeo

pastificio TRIESTINO

In tutti i negozi la vasta gamma delle nostre specialità nelle nuove confezioni

Oggi giovedì sul

PICCOLO SERA

☆ Un grande racconto giallo illustrato

☆ La pagina dell'AUTO MOTO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN VISTA DELLA RIPRESA DEI NEGOZIATI CON L'EST

Naufragata l'idea tedesca di un «vertice» fra gli alleati

Una stretta di mano al Bundestag fra Erhard e Adenauer
Penosa impressione nell'opinione pubblica per la polemica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

Adenauer non è riuscito a convincere gli americani a tenere una riunione dei capi delle maggiori potenze occidentali prima della ripresa della conferenza a Ginevra con i sovietici. Il capo dei servizi di informazione federale von Eckardt ha dichiarato ai giornalisti che una tale riunione sarebbe molto difficile da organizzare dato che il generale De Gaulle e Couve de Murville si trovano attualmente in Italia e dovranno poi recarsi nel Madagascar, e considerato che il Segretario di Stato americano Herter è trattenuto negli Stati Uniti da altri impegni. Von Eckardt ha ritenuto opportuno avvertire che le divergenze di opinione esistenti tra gli occidentali non costituiranno una complicazione del negoziato nella seconda fase di Ginevra.

Quanto a ciò che è accaduto nel campo occidentale durante le prime sei settimane di conferenza, il portavoce del Governo di Bonn si è rifatto ad alcune diciharazioni rese stamane dal Ministro degli Esteri federale von Brentano davanti al Consiglio dei Ministri. Von Brentano, che riceverà nuove istruzioni per la ripresa della conferenza, ha assicurato che neppure per un giorno a Ginevra il fronte degli occidentali si è rotto.

Von Eckardt è tornato sullo argomento delle ultime interviste concesse da Adenauer. Ha detto che il Cancelliere non è contrario per principio alla conferenza al vertice dei capi di Governo, ma ha soltanto espresso l'avviso che il tenere o no una tale conferenza debba dipendere dal futuro atteggiamento sovietico a Ginevra.

Il Borgomastro governante di Berlino Ovest, Willy Brandt ha chiesto di poter intervenire più attivamente alla preparazione diplomatica per la seconda fase di Ginevra. Brandt ha scritto una lettera a Brentano. Un portavoce del Ministero degli Esteri, in risposta, ha ricordato che il Governo di Berlino Ovest partecipò per mezzo del suo rappresentante a tutte le riunioni della delegazione tedesca a Ginevra. Ha aggiunto che se Brandt, questa volta, ha da esprimere desideri particolari, von Brentano è pronto ogni momento ad ascoltarlo.

I giornali della Germania occidentale commentano variamente la composizione della contesa tra Adenauer e il vice Cancelliere e Ministro dell'Economia Erhard. Il generale Anzeiger, che appoggia di solito il Governo, non crede nella sincerità del nuovo «idillio» e afferma che il partito cristiano democratico non ritroverà la sua calma fintanto che non sarà risolto il problema della successione alla Cancelleria. I grandi giornali di informazione e i giornali a larga diffusione popolare si limitano a dare la cronaca della giornata di ieri.

L'opinione pubblica sembra abbia reagito con un senso di fastidio alla intera storia. L'impressione più diffusa è che dalla prova Adenauer esca con una grave perdita di prestigio. Si è dimostrato che gran parte dei dirigenti del partito non è più disposta ad accettare, come in passato, la sua indiscussa autorità. Molti uomini politici del partito cristianodemocratico sembrano attendere con impazienza l'uscita di Adenauer dalla scena. Quanto ad Erhard, il compromesso raggiunto potrà servirgli a difendere certe posizioni della politica economica tedesca che gli stanno a cuore. Ma le sue «chances» di divenire Cancelliere sono, indubbiamente, diminuite. Ha dimostrato di non essere l'uomo freddo, sicuro del fatto suo che sembrava. C'è chi crede che altri avversari di Adenauer, allo interno del partito cristiano democratico, abbiano favorito il suo scontro con il Cancelliere per metterlo in una situazione difficile.

Adenauer ed Erhard, che hanno partecipato all'odierno Consiglio dei Ministri, sono anche riapparsi insieme in pubblico, al Bundestag, durante un dibattito su questioni riguardanti la Saar. Sorridevano. Il Cancelliere ha stretto la mano al Ministro, gesto sottolineato dagli applausi di convenienza dei deputati cristiano democratici.

Ferruccio Troiani

Una riunione a Varsavia dei paesi del blocco comunista?

Vienna, 24

Durante la visita del Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev a Varsavia, dove giungerà con una forte delegazione di Governo e partito il giorno 12 luglio per fermarsi per dodici giorni, verrebbe convocata, secondo voci circolanti negli ambienti diplomatici polacchi, una riunione dei capi dei paesi comunisti dell'Est.

Kruscev visita la Polonia per partecipare ai festeggiamenti in occasione della celebrazione dell'anniversario della fondazione della Repubblica popolare polacca. Gomulka ha rivolto in questa occasione invito anche ai capi dei Governi e segretari delle democrazie popolari a venire a Varsavia.

Janos Kadar avrebbe già dato la sua adesione e il suo arrivo è atteso a Varsavia contemporaneamente a quello di Kruscev. Questa sarebbe la prima volta che Kadar, dalla data degli avvenimenti dell'ottobre 1956, visiterà la Polonia, dove notoriamente vennero fatte manifestazioni di simpatia e solidarietà per l'insurrezione popolare. Anche Novotny dovrebbe giungere da Praga e Grotewohl da Berlino Est.

Si sostiene negli ambienti occidentali di Versavia che Kruscev terrà in questa occasione, che cade fra la ripresa della conferenza di Ginevra e la preparazione di quella al massimo vertice, nella capitale polacca sede dell'alleanza militare del blocco dell'Est una conferenza al vertice dei paesi comunisti.

UN'INIZIATIVA CHE SAREBBE CONTROPRODUCENTE

LONDRA NON INSISTERA' PER LA RIUNIONE DEI PREMIERS

Assicurazioni di Selwyn Lloyd ai Comuni sui risultati della conferenza di Ginevra - Riaffermati i diritti su Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Sembra che le riunioni di Gabinetto che hanno avuto luogo ieri e stamane a Londra non sian state molto tranquille, nel senso cioè che si sarebbero verificate divergenze di opinione circa il da farsi prima della ripresa dei lavori della conferenza ginevrina. Di conseguenza, si deve ritenere che nell'immediato futuro non avrà luogo la «sommità occidentale»: di questo sono certi i circoli diplomatici della capitale britannica, d'accordo anche con gli ambienti governativi.

Il Governo britannico sembra aver deciso che una riunione dei Primi Ministri occidentali in questo momento darebbe l'impressione che il mondo libero si sia lasciato prendere dal panico: una impressione che farebbe più male che bene. Infatti, le divergenze che esistono fra le potenze occidentali sono di natura organica e non potrebbero essere superate da un semplice incontro fra i Primi Ministri. D'altra parte, il Governo si sarebbe convinto che una «sommità occidentale» indetta così precipitosamente potrebbe dare ai sovietici l'impressione che l'Occidente è ancora più profondamente diviso di quanto in realtà lo sia. Questa constatazione da parte sovietica potrebbe condurre ad un irrigidimento delle richieste non appena riprenderanno i lavori della conferenza dei Ministri degli Esteri il 13 luglio prossimo.

Queste sembrano essere le ragioni per cui il Governo di Londra avrebbe deciso di non indire per ora almeno una conferenza tra i Primi Ministri occidentali. Come viene sottolineato questa sera, le principali divergenze in campo occidentale si riferiscono soprattutto al generale De Gaulle e al Cancelliere Adenauer. Si nota anzi che il Presidente francese sta conducendo una particolare campagna per restaurare l'influenza francese sulla scena internazionale attraverso una politica di intransigenza su problemi marginali. Per quanto riguarda il Cancelliere tedesco si sa che Adenauer sta attraversando un periodo molto difficile e anzi, come precisa il «Daily Telegraph», si tratta di un uomo che all'età di 83 anni si è convinto di essere l'unico che possa salvare l'Europa dalle intenzioni del Governo britannico.

A Londra si ritiene perciò che nessuno di questi due atteggiamenti franco-tedeschi potrebbe in alcun modo venire moderato da un incontro tra i Primi Ministri occidentali: anzi potrebbero solo venire ulteriormente pronunciati e ottenere ancora maggiore propaganda. I giornali di parte conservatrice sottolineeranno domattina che i risultati dei prossimi negoziati con la Russia dipenderanno soprattutto dal grado di cooperazione che può essere raggiunto fra la Granbretagna e gli Stati Uniti. Questa deduzione è tratta soprattutto dal fatto che il Governo di Londra e quello di Washington sono entrati in contatti quotidiani per discutere la politica da adottare nel prossimo futuro.

La Camera dei Comuni, intanto, ha avuto oggi l'assicurazione che a proposito della conferenza di Ginevra non si può parlare di fallimento. L'assicurazione è stata data dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. E' deludente il fatto che fino ad ora non si sia riusciti a raggiungere un accordo, ma il Governo di Londra intende proseguire con il meglio delle sue capacità sulla strada che porta ad una soluzione. In un completo esame storico della conferenza ginevrina, il Ministro ha detto che un accordo su Berlino dovrebbe aprire la strada ad altri accordi su questioni più vaste. In particolare, Selwyn Lloyd ha precisato la posizione britannica a proposito della presenza delle Forze armate alleate nella città di Berlino. «Noi ci troviamo in quella città per mantenere i diritti di 2.250.000 berlinesi occidentali: il diritto di scegliere la loro vita nella libertà».

Circa la questione di una conferenza al vertice, il Ministro degli Esteri britannico ha fatto eco alle parole che ha pronunciato ieri il Primo Ministro dicendo: «E' anche mia speranza che la ripresa della conferenza di Ginevra possa condurre ad un incontro dei capi di Governo».

Vice

Il Negus al Cairo

Il Cairo, 24

L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè è giunto oggi al Cairo per una visita ufficiale di cinque giorni. Il Presidente Nasser ha salutato l'Imperatore all'aeroporto militare di Al Maza. Dopo aver passato in rivista la guardia presidenziale, i due Capi di Stato si sono diretti, attraverso le vie imbandierate, al palazzo presidenziale di Kubbeh.

RAGGIUNTA LA PROVA DEL VIAGGIO AEREO DEL «SIGNOR ROSSI»

Se Raoul Ghiani fosse innocente Fenaroli soltanto potrebbe salvarlo

In settimana sarà ascoltato un nuovo testimone: il signor Palumbo che avrebbe viaggiato nella cabina-letto con il giovane elettrotecnico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Il «giallo di via Monaci» sta rapidamente avviandosi alla conclusione. Il giudice istruttore dott. Modigliani, che mantiene sempre i contatti con il consigliere istruttore dott. De Andreis, sta infatti procedendo agli ultimi accertamenti marginali.

Sono state infatti già depositate da parte della polizia scientifica le perizie grafiche sul biglietto che Fenaroli fece pervenire in carcere al Ghiani e quelle tendenti ad accertare con esattezza il periodo di tempo occorrente ad una «Giulietta» che si presume essere quella del geometra per raggiungere la Malpensa dalla via in cui è situata la ditta Vembi.

Il dott. Modigliani dovrà ora ascoltare la persona che avrebbe viaggiato con Raoul Ghiani la sera del sette settembre sul treno Milano-Roma. Oggi se ne è appresa l'identità. Il nuovo testimone, forse decisivo per la conclusione dell'istruttoria, si chiama Mario Palumbo, ha 35 anni, abita e lavora a Milano, dove esercita una precisa attività nel mondo della produzione e della regia cinematografica-televisiva. In settimana, forse venerdì, il Palumbo sarà ascoltato all'ufficio della IV Sezione istruttoria del Tribunale di Roma, presenti il dott. De Andreis, il giudice Modigliani, il pubblico ministero dott. Felicetti e il cancelliere Stracqualursi. Probabilmente il Palumbo sarà messo a confronto con Ghiani. Non si può certo dire se a distanza di tanti mesi, sarà in grado di riconoscere la persona che viaggiò con lui. Certo che se ciò dovesse avvenire la posizione dell'elettrotecnico milanese diverrebbe disperata.

In questi giorni si è parlato a lungo del «foglietto verde» del vagone-letto intestato a Ghiani come prova della responsabilità del giovane milanese. E' da rilevare però che tale responsabilità nei confronti del Ghiani e del Fenaroli affiora nel processo da numerosi altri elementi raccolti con diligenza dal magistrato istruttore. Il dott. Modigliani ha intanto interrogato questa mattina nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia la giovane infermiera Maria Manniccia, la ragazza che nel corso delle indagini sul delitto di via Monaci dichiarò alla polizia di aver visto, la sera del 10 settembre, la signora Maria Martirano affacciata alla veranda del suo appartamento. La Manniccia disse di essersi fermata nella via in compagnia del fidanzato, nel rincasare da un cinema, e aggiunse di aver notato la Martirano come se fosse in attesa di qualcuno. L'indomani, apprendendo il delitto, la ragazza si ricordò della sera precedente e offrì la sua testimonianza agli inquirenti. Ella confermò successivamente la sua deposizione anche nel corso dell'istruttoria condotta dal magistrato. Sull'interrogatorio svoltosi stamane nulla, ovviamente, è dato sapere.

Non è escluso che sull'interrogatorio della Manniccia e da quello precedente della domestica Reana Trentini scaturiscano elementi che potrebbero portare alla identificazione del famoso «quarto uomo». Si ritiene comunque che gli accertamenti del supplemento d'istruttoria ordinato recentemente sul complesso caso, siano per volgere al termine. L'interrogatorio dei personaggi minori del «giallo» di via Monaci infatti, fa pensare che il giudice istruttore abbia intenzione, nel rimettere al pubblico ministero gli atti relativi al «caso», di fornire elementi dettagliati anche sulle indagini marginali.

Un'altra prova documentale, questa volta a carico di Giovanni Fenaroli, è stata fornita dalla compagnia di navigazione aerea «Alitalia» e acquisita agli atti dell'istruttoria formale sull'assassinio di Maria Martirano. Secondo notizie provenienti da Milano, funzionari dell'Alitalia hanno rimesso non molto tempo fa ai magistrati romani il biglietto con cui viaggiò il famoso signor Rossi, con un memorandum contenente gli estremi del rilascio e della prenotazione del biglietto stesso. Gli ultimi chiarimenti in merito, sono stati raccolti giorni fa dal maresciallo Coscia della Mobile romana per incarico del giudice Modigliani. Il biglietto sequestrato risulta acquistato nella giornata dell'8 settembre. Gli estremi del biglietto risultano nell'elenco delle prenotazioni (pure sequestrato) per un viaggio da effettuarsi con il volo delle 19,35 nello stesso giorno 8 settembre. Da altro documento, pure sequestrato, risulta che il viaggio dell'8 settembre risulta disdetto in tempo utile. In tutti questi elenchi e nello stesso biglietto rilasciato dalla compagnia aerea figura sempre il nome di Rossi. Il biglietto acquistato nella giornata dell'8 settembre, risulta infine utilizzato con il volo delle 19,35 di mercoledì 10 settembre, il giorno in cui, verso la mezzanotte fu uccisa a Roma Maria Martirano. Per rendersi esatto conto della portata dei nuovi documenti acquisiti agli atti della causa occorre rammentare gli avvenimenti di quei giorni, facendo affidamento al racconto fatto dal rag. Egidio Sacchi, già segretario-amministratore e uomo di fiducia del Fenaroli.

Dunque il 7 settembre, domenica, Egidio Sacchi rientrò a Milano da Roma col rapido del pomeriggio. Fenaroli sarebbe dovuto tornare la mattina seguente col treno-letto in arrivo alle 8,10. Il geometra si presentò invece in ufficio alle 9 e al Sacchi che gli chiese se il treno aveva avuto un ritardo, Fenaroli rispose di no, ma che aveva indugiato in stazione dove aveva incontrato Raoul. (Questa circostanza doveva essere messa a fuoco proprio qualche giorno fa con il ritrovamento del famoso foglio verde che ha comprovato che Ghiani, il 7 settembre aveva viaggiato con Fenaroli).

Proprio la sera precedente qualcuno aveva tentato di entrare in casa della Martirano, in via Monaci 21 a Roma.

«A mezzogiorno dell'8 settembre — raccontò il rag. Egidio Sacchi — Fenaroli mi disse di andare all'Alitalia a comprare un biglietto per l'aereo delle 19,30. «Per chi?» domandai. Fenaroli mi disse: «Luigi Rossi». Egli stesso mi accompagnò con la macchina agli uffici dell'Alitalia. Io entrai e lui rimase fuori ad aspettarmi. Facemmo colazione insieme, poi tornammo in ufficio e lì Fenaroli mi disse che gli serviva un secondo biglietto per lui. «Ci penserà Traversi» (un impiegato della Fenarolimpresa), disse. «Vado anch'io con Raoul». Fenaroli s'era tradito: le ultime parole gli erano proprio scappate di bocca. Dissi a Fenaroli di non pensare più a quella pazzia, ma lui quasi non rispose.

«Poco dopo — è sempre Sacchi che parla — telefonò da Roma il cognato di Fenaroli, Gigi Martirano che gli raccontò la faccenda del tentativo di effrazione alla porta di casa e gli spiegò che era stata cambiata la serratura. Fenaroli così cambiò programma. Partì per Roma ma mi fece telefonare all'Alitalia per spostare al giorno dopo il biglietto intestato a Luigi Rossi. Evidentemente voleva studiare la situazione: cambiata la serratura della porta della casa di via Monaci, certamente dovevano essersi profilate delle difficoltà e lui voleva rendersene conto. Il giorno dopo, 9 settembre, Fenaroli mi telefonò da Roma: dovevo far annullare definitivamente il biglietto di quel tale Luigi Rossi per l'aereo delle 19,35. Fenaroli tornò a Milano mercoledì 10 settembre. Nel pomeriggio di quel giorno mi rispedì all'Italia per tentare, con qualsiasi mezzo, di rinnovare la prenotazione di un posto sul famoso aereo a nome sempre di Luigi Rossi. Era tardi: mi dissero che i posti erano tutti occupati. Fenaroli, infuriato, insistette, ma fu tutto inutile. Io gli consegnai il ticket dell'Alitalia, annullato e lui continuò ad inveire. Mentre imprecava si lasciò sfuggire che aveva fissato un appuntamento a Raoul per le 18,30 a Porta Ticinese».

Questo dunque, il racconto che fece Egidio Sacchi sugli avvenimenti di quella giornata. Ai fini processuali, però, per quanto un testimone possa essere nel vero, è necessario che le sue dichiarazioni siano passate ad un vaglio scrupoloso ed obiettivo: specie quando da quelle dichiarazioni potrebbero scaturire tre condanne all'ergastolo. Fu così che Modigliani e Felicetti iniziarono gli accertamenti del caso all'Alitalia, per appurare se quel che aveva detto Sacchi fosse vero al cento per cento.

Come si è detto, il ritrovamento degli elenchi, della copia del biglietto, delle prenotazioni e delle disdette di voli, sono stati tutti rintracciati e sequestrati e costituiscono — come il foglio verde per Raoul Ghiani — la prova regina della responsabilità di Giovanni Fenaroli. Infatti, Sacchi non avrebbe potuto mai inventarsi fatti e circostanze che hanno avuto un riscontro obiettivo assoluto.

A chi ha dato il biglietto intestato al signor Rossi il geometra Fenaroli? Colui che per il giorno dieci settembre fece uso di quel biglietto è certamente l'assassino, dato che gli altri ventinove passeggeri di quel volo sono stati tutti identificati, meno il signor Luigi Rossi che risulta aver viaggiato in quel giorno, mercoledì 10 settembre, col volo delle 19.35, con il biglietto che Sacchi aveva consegnato al suo principale.

E' noto che Giovanni Fenaroli, mentre ha ammesso il viaggio insieme con il Ghiani Roma - Milano del 7 settembre, ha negato su tutta la linea la faccenda del biglietto intestato al signor Rossi. Poichè questa circostanza è ormai documentata, ne consegue che Fenaroli è preso nel suo stesso giuoco: solo lui, in ogni modo, potrebbe salvare Ghiani, se Ghiani è innocente, rivelando l'identità di quel signor Rossi per il quale si interessò tanto onde assicurargli, per quel giorno, un posto in aereo.

C. L.

DICHIARAZIONI DELLO SCIENZIATO LIBERATO DAGLI INGLESI

Fuchs non ha abbandonato le sue convinzioni comuniste

Egli assumerà la cittadinanza della Germania orientale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 24

Le previsioni fatte questa mattina dai giornali tedeschi a proposito dell'unico orientamento ideologico che il fisico atomico Klaus Fuchs avrebbe assunto dopo il rilascio dalla prigione di Wackefield, dove è rimasto per nove anni sotto l'accusa di avere tradito segreti atomici britannici, si sono avverate in pieno. Fuchs che ha raggiunto ieri a bordo di un aereo polacco la cittadina di Wandlitz, presso Lipsia, nella Germania Orientale, dove vive il padre, professore di teologia protestante e membro del partito democristiano sotto Grotewohl, ha oggi dichiarato apertamente che per lui l'unica filosofia che può accettare è quella che ha già abbracciato una volta quando ha iniziato i suoi studi universitari, quella cioè comunista e marxista. I giornali tedeschi avevano avanzato questa mattina la supposizione che Fuchs non appena rilasciato dal carcere avrebbe ripreso la sua carriera con gli stessi principii e orientamenti, gli stessi ideali e gli stessi orientamenti ideologico-scientifici che aveva prima di essere relegato in carcere.

Fuchs ha tenuto a sottolineare oggi di non aver alcun rancore e odio contro la Granbretagna. Per ora si prenderà un po' di riposo dovendo «ambientarsi al nuovo mondo» che ha trovato nella Germania Orientale.

Egli ha espresso però il desiderio di assumere la cittadinanza tedesca orientale. Richiesto se sia rimasto ancora e sempre un comunista e un marxista, ha risposto affermativamente. Nella Germania Orientale riprenderà il suo lavoro di scienziato e studioso, avendo come scopo il fine — come egli stesso afferma — di partecipare alla ricostruzione della nuova società formatasi nel Paese.

Fuchs è apparso al suo arrivo molto pallido, dimagrito e notevolmente stempiato a quanti lo hanno avvicinato. L'aereo che lo ha trasportato da Londra alla Germania Orientale non ha fatto scalo in nessun aeroporto occidentale, scaricando lo scienziato direttamente a Berlino Est da dove ha raggiunto in treno Lipsia e quindi il suo paesetto. Fuchs ha perso notoriamente la cittadinanza britannica dalla data nella quale la Corte pronunciava la condanna per «tradimento dei segreti atomici» ed è per ora apolide. Egli insegnava fisica teoretica nel centro di ricerche atomiche di Harwell. La prima condanna a 14 anni è stata convertita in nove per «buona condotta».

L'uomo che ha passato nove anni con il numero 3942 nella prigione britannica vi era entrato ancora giovane, a 38 anni.

Quali che possano essere state le affermazioni fatte dalla stampa occidentale durante la sua prigionia e le previsioni al riguardo dell'orientamento ideologico che egli avrebbe assunto, queste sono ora distrutte. Fuchs è uscito dalla prigione più comunista che prima, e più che mai convinto della necessità per lui di entrare nell'ambito dell'ideologia marxista.

Egli non ha parlato con nessuno dei giornalisti britannici al momento della partenza. Essi avevano cercato di avvicinarlo all'aeroporto in Inghilterra. Scortato da agenti di Scotland Yard, egli è stato portato in una stanza separata all'aeroporto e da lì direttamente all'aereo polacco; dove la «hostess» era stata incaricata di non permettere a nessun giornalista di avvicinarlo.

Alcuni minuti dopo la partenza dell'aereo veniva diffuso questo comunicato: «Klaus Fuchs è stato oggi rilasciato dal carcere ed ha abbandonato in aereo il Paese. Va a raggiungere il padre a Lipsia».

B. T.

A un'asta di quadri

Quasi mezzo miliardo per l'«Adorazione» di Rubens

Londra, 24

La galleria d'arte londinese «Sothoby's» ha raggiunto ieri un record: il prezzo più alto che sia mai stato pagato per un quadro antico. Il famoso antiquario di Londra (il suo negozio è a St. James) Leonard Koestser si è assicurato il dipinto del Rubens «L'adorazione dei re Magi» per la cifra di 275 mila sterline: circa 485 milioni di lire italiane. Al termine della vendita all'asta, l'antiquario Koestser ha dichiarato: «Ho acquistato il Rubens per conto di un cliente inglese. Non posso dire di chi si tratta, ma sono felice di potervi assicurare che il dipinto rimarrà in questo Paese».

LA MACCHINA DI UN GIORNALISTA BLOCCATA AGLI INVALIDI

Nuove azioni della polizia contro i diffusori de «La cancrena»

Distrutto il materiale tipografico e i «flans» del libro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Nuova emozione a Parigi: la automobile del redattore capo della rivista «Testimonianze e documenti», è stata bloccata dagli agenti in piena spianata degli Invalidi e il giornalista, Pierre Videl Nequet, è stato costretto a consegnare ai poliziotti i «flans» nei quali erano state impresse le pagine del libro «La cancrena» sequestrato sabato scorso per ordine del Ministro degli Interni e che la rivista di Videl Naquet voleva ristampare. Mentre un tale fatto eccezionale avveniva in strada, un altro gruppo di agenti entrava nella tipografia nella quale si stampa «Testimonianze e documenti» e ha distrutto le «pagine di piombo» del libro.

La direzione della rivista ha deciso di «denunciare gli agenti per furto» e in una dichiarazione afferma che «per fare rispettare la libertà di stampa e la libertà di opinione continuamente violate con misure di sequestri e di proibizioni», continuerà a pubblicare documenti che costituiscono una forma «di azione per la difesa dei diritti dell'uomo in Algeria e in Francia e per la ricerca di una soluzione pacifica del problema algerino». La rivista è stata sequestrata nove volte, sulle quattordici che è apparsa finora.

Anche l'editore della «Cancrena», Jerome Lindon, che è a capo delle «Editions de minuit», ha fatto sapere la sua idea sul comunicato del Procuratore generale della Senna il quale affermava che i sei incarcerati algerini che raccontano nella «Cancrena» le sevizie subite in Francia, avevano rifiutato di farsi esaminare dai medici esperti mandati dal Tribunale della Senna. Ora l'editore dice che i tre medici si presentarono un mese dopo le torture subite e che uno di essi, non essendo gradito ai nazionalisti algerini, fu mandato ugualmente al carcere. In questi due fatti sta la ragione del rifiuto dell'esame.

Indirettamente legato alla tragica testimonianza della «Cancrena», lo sciopero della fame che settecento detenuti algerini stanno facendo da sei giorni (ma solo oggi si è saputo) nella prigione di Fresnes. Tra gli «scioperanti» vi sono anche tre dei giovani che hanno scritto il libro sequestrato. Anzi, gli avvocati di quei tre nazionalisti hanno saputo che essi sono stati trasferiti in altra prigione. Per protesta gli avvocati dei tre seviziati hanno mandato un telegramma alla Croce Rossa internazionale. Le visite degli avvocati ai detenuti sono state sospese. I detenuti autori della «Cancrena» dovevano essere giudicati ieri dai giudici della Senna: ma inutile è stata l'attesa e i legali, alla fine, hanno abbandonato l'aula vuota. Non si sa perchè i detenuti non sono stati portati al palazzo di Giustizia.

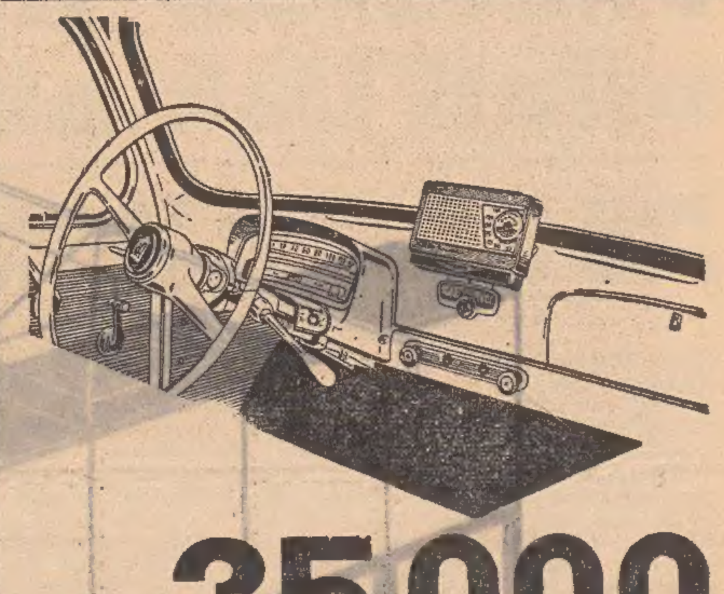
Si apprende intanto che la Polizia di Lione ha scoperto stamane l'aggressione eseguita da un «commandos» del movimento nazionale algerino ai danni di un gruppo di muratori mussulmani. Il tragico bilancio fa salire le vittime a 7 morti e a un moribondo. Da quanto è dato sapere dall'unico superstite, questa mattina verso le tre e mezzo una macchina si è fermata davanti a un baraccamento alla periferia di Lione occupata da un gruppo di mussulmani. «Aprite; polizia» hanno detto da fuori e gli algerini hanno aperto. Alcuni individui sono allora entrati, armi alla mano ed hanno legato tutti i presenti: qualche istante più tardi gli otto occupanti della baracca, venivano spogliati di ogni loro avere, e uccisi con colpi alla nuca. Sui corpi agonizzanti sono stati poi sparate scariche di mitra. Il crimine è stato scoperto soltanto stamane: quando la Polizia è giunta sul luogo sette mussulmani erano già cadaveri mentre l'ottavo è stato trasportato all'ospedale dove il suo stato è considerato disperato. La Polizia ha iniziato immediate indagini arrestando una dozzina di sospetti: dai primi elementi raccolti sembra che l'azione sia una rappresaglia in seguito a vari attentati del FLN.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

la ricchezza dei vini di Sicilia

per un dessert più raffinato

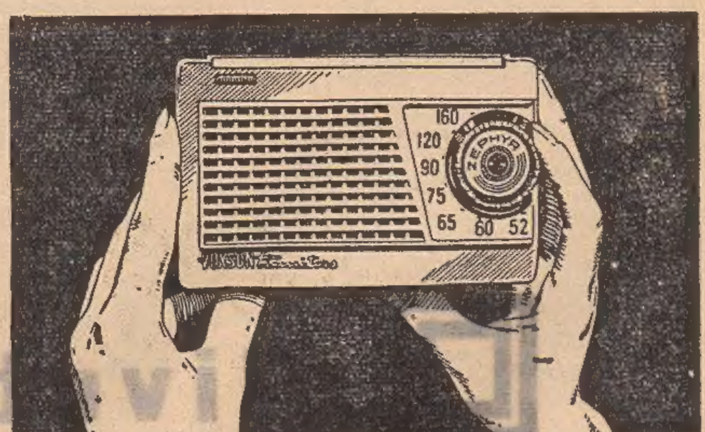


oltre 35.000 AUTOMOBILISTI
hanno adottato sulle loro vetture
il nuovo portatile
ZEPHYR
L'apparecchio a transistors dalla voce potente
- Senza antenna
- Senza istallazione fissa
- Senza fori nella carrozzeria

Con un solo gesto si innesta sul cruscotto e viene alimentato dall'impianto elettrico dell'auto

ATTENZIONE!
Lo ZEPHYR non è un autoradio è un ricevitore tascabile a pile, interamente a transistors, potete portarlo in tasca dove volete e farlo funzionare a casa come un perfetto ricevitore domestico

VOXSON vi offre a questo scopo anche uno speciale alimentatore A/725 che Vi farà risparmiare le pile e consentirà l'alimentazione con qualunque tensione di rete



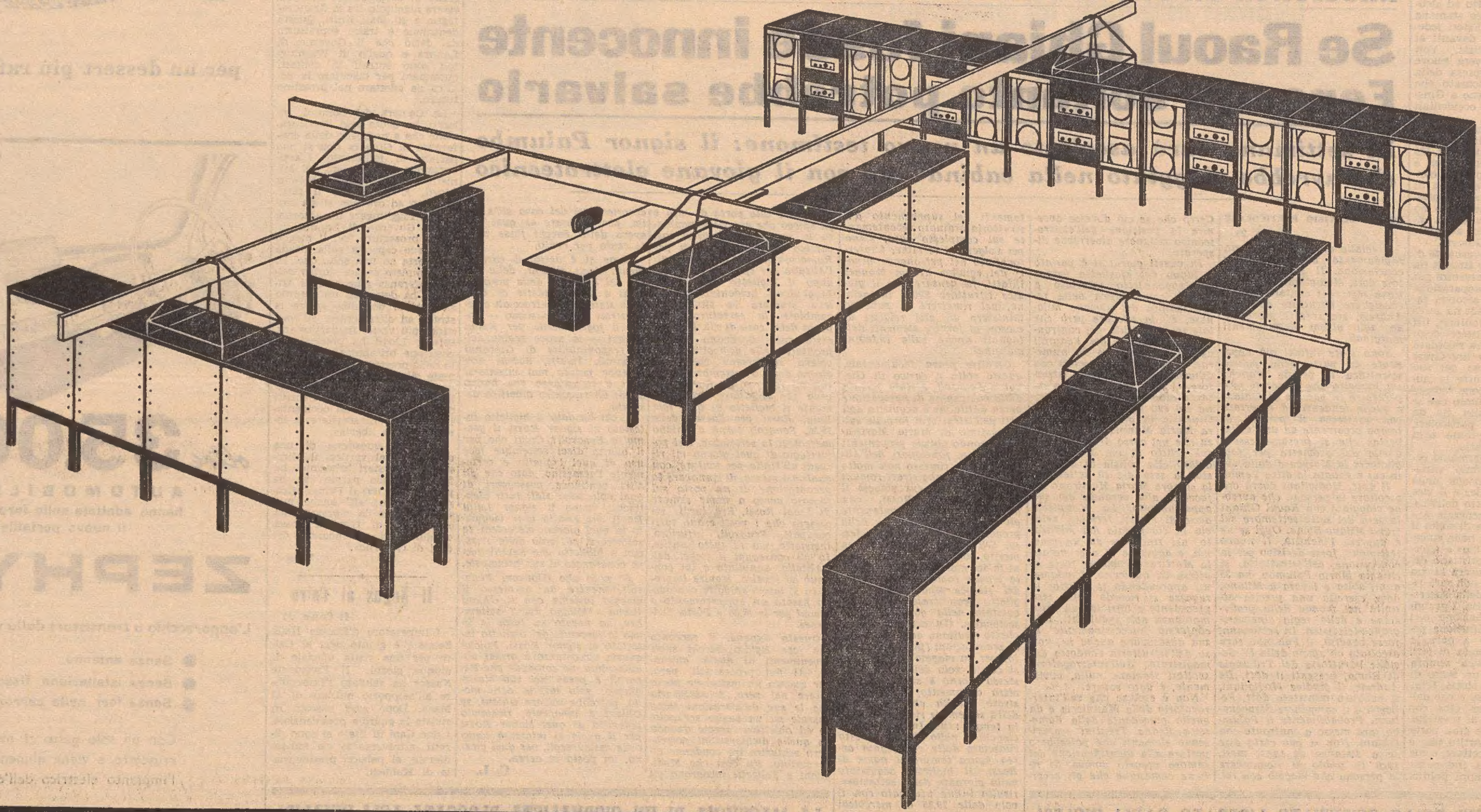
VOXSON
ROMA
FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE

GELATI IN CASA CON...
SLIA-GEL
arancio, banana, cedro, cioccolato, crema vaniglia, fragola limone, mandarino, nocciola, pistacchio, torrone, zabajone.
Ogni busta per circa un litro e mezzo di gelato L. 70 presso tutti gli alimentaristi e drogherie. Se il vostro fornitore è sprovvisto inviate a S.L.I.A. CODOGNO (Milano) Lire 350 (anche in francobolli) e riceverete 5 buste assortite per prova.

LA LOGICA ELETTRONICA ELEVA IL TEMPO A POTENZA

L'elettronica ha aperto l'età della automazione e della cibernetica, ha deciso l'impiego della energia atomica e l'inizio dei voli spaziali. L'elettronica è lo strumento che ha accelerato oltre ogni previsione il progresso scientifico e tecnico. Oggi, applicata all'amministrazione e all'organizzazione produttiva, rende possibili nuove forme di sviluppo e di guida per l'azienda.
Le macchine elettroniche - che calcolano, decidono, propongono e rispondono - operano ormai fra noi e per noi. A conclusione di una complessa esperienza scientifica, la Olivetti può annunciare oggi la produzione in Italia dell'Elaboratore Elettronico Aritmetico

olivetti ELEA 9003 primo calcolatore elettronico italiano



L'Elea 9003 è un calcolatore elettronico a programma interno per l'elaborazione integrata dei dati.
E' la macchina necessaria al ciclo completo di automazione dei servizi per il quale la Olivetti è oggi in grado di fornire tutte le apparecchiature periferiche e centralizzate. L'Elea 9003 accoglie, ordina, integra, seleziona, elabora e restituisce milioni di informazioni e di dati alla velocità dei circuiti elettronici.
Tanto la ricerca scientifica e tecnica quanto la direzione di un grande organismo produttivo o amministrativo hanno in questo strumento la possibilità di compiere in pochi secondi calcoli che altrimenti richiederebbero mesi di lavoro e decine o centinaia di persone. Tutte le attività che comportano lunghi programmi, controlli periodici, scelte e decisioni distanziate nel tempo e subordinate l'una all'altra possono essere formulate, condensate e anticipate alle altissime velocità del ciclo di queste macchine.

olivetti ELEA 9003

elabora 100.000 informazioni al secondo

- Simultaneità operativa: trascrizione da uno ad altro nastro magnetico, con ricerca automatica, simultanea e calcolo; lettura di schede simultanea a registrazione su nastro magnetico e calcolo; lettura di nastro magnetico simultanea a stampa.
- Apparecchiature di ingresso e di uscita, in linea e fuori linea.
- Possibilità di operare su venti unità a nastro magnetico.
- Controllo di tutte le operazioni aritmetiche, di trasferimento e di ingresso o uscita.
- Tamburo magnetico: capacità 120.000 caratteri alfanumerici.
- Memoria a nuclei ferritici. Tempo di accesso: 10 milionesimi di secondo. Capacità: 20-40-60.000 caratteri alfanumerici.
- **Apparecchiatura completamente realizzata a transistori.**

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea

macchine per scrivere
manuali ed elettriche
da ufficio, da studio e portatili
addizionatrici e calcolatrici elettriche scriventi
contabili alfanumeriche
telescriventi
classificatori
schedari e mobili metallici
macchine utensili di precisione
apparecchiature per l'elaborazione integrata dei dati
calcolatori elettronici